



Udine
Fino a 7 anni
di stipendio
per comprare
una casa

A pagina V

Padova
Eremitani, 200 anni
di tesori d'arte
tra storia
e nuovi progetti

Cozza a pagina 17



Calciomercato
Osimhen
e Vlahovic,
160 milioni
in fumo

Dalla Palma a pagina 20



NORDEST
da vivere
L'ESTATE
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Stretta sui blitz della Finanza nelle aziende

►Ok all'emendamento:
si alle ispezioni solo se
«adeguatamente motivate»

Andrea Pira

Arriva la stretta sulle ispezioni in azienda di Guardia di Finanza e Agenzia delle Entrate. L'Italia colma così quello che era stato definito un vuoto normativo, messo in evidenza a febbraio dalla Corte europea dei diritti umani, che di fatto ha contestato al Fisco italiano di esercitare poteri troppo

ampi durante i controlli e le ispezioni. Ora arrivano i paletti. Nei verbali e negli atti che ordinano e riguardano controlli negli uffici societari, nei negozi, nelle aziende e negli studi professionali «dovranno essere espressamente e adeguatamente indicate e motivate le circostanze e le condizioni che hanno giustificato l'accesso». A prevederlo è un emendamento al decreto Fisco firmato dal relatore Vito De Palma. La proposta intende rispondere ai rilievi della Corte che, a inizio anno, aveva accolto il ricorso(...)

Continua a pagina 6



GIRO DI VITE Un controllo della Finanza: ora arriva la stretta sui blitz nelle aziende

L'analisi

La forza che la Ue deve trovare in sé stessa

Guido Boffo

Il conto alla rovescia in un mondo alla rovescia dice che mancano sedici giorni ai dazi orizzontali del 30% annunciati da Trump sulle importazioni Ue. Saranno sufficienti ad evitare il blocco dei

rapporti commerciali con gli Stati Uniti e un danno stimato di 138 miliardi? La ragione propende per un'intesa: lo stop and go del presidente statunitense, gli annunci, i ripensamenti, le accelerazioni sarebbero una strategia (...)

Continua a pagina 23

Voto, vertice sul “caso Veneto”

►Oggi l'incontro tra Meloni, Tajani, Salvini e Lupi sul nodo candidature. Il leader leghista: «Squadra da confermare»

Osservatorio

La Chiesa non è più “faro” del Nordest fiducia al 36%

Natacia Porcellato

Chiesa in crisi, di fiducia e leadership morale: questa sembra essere la principale evidenza che emerge dai dati analizzati da Demos per Il Gazzettino. Oggi, a riporre moltissima o molta fiducia nella Chiesa è il 36% degli intervistati del Nordest, ma se guardiamo alla serie storica di cui disponiamo, osserviamo come il crollo della fiducia sia netto. Rispetto al 2009, infatti, quando il gradimento raggiungeva il 42% (...)

Continua a pagina 14

Dopo i sorrisi olimpici, un faccia a faccia di qualche minuto. Luca Zaia e Matteo Salvini si sono parlati brevemente ieri a Venezia, l'ultimo colloquio prima del vertice nazionale del centrodestra sulle Regionali, confermato per oggi a Palazzo Chigi. Ottimo clima e piena sintonia, è filtrato al termine dell'incontro, tanto che il segretario della Lega avrebbe poi detto: «Luca potrebbe fare qualsiasi cosa, lo vedrei bene anche con un ruolo nel governo nazionale». Zaia e Salvini colleghi? Chissà. Intanto oggi il ministro pranzerà con gli altri sodali del centrodestra: la premier Giorgia Meloni (FdI), il vice Antonio Tajani (FI) e il deputato Maurizio Lupi (Noi Moderati). Sul tavolo il voto nelle Regioni: Campania, Puglia, Marche, Toscana, Valle d'Aosta e, soprattutto, Veneto. «Squadra che vince non si cambia», ha sottolineato Salvini riferendosi al Veneto.

Pederiva a pagina 5

Giochi 2026. Cerimonia in Regione. Zaia: «La candidatura, mia idea...»



Milano-Cortina, svelate le medaglie

EVENTO Federica Pellegrini con le medaglie olimpiche presentate ieri.

Pederiva a pagina 2

Il ministro

«Alemagna, stop emergenza: serve soluzione definitiva»

La visita a Venezia di ieri per il ministro Salvini è stata anche l'occasione per assegnare a Claudio Andrea Gemme il compito di individuare una soluzione definitiva per l'Alemagna: «Ne ho parlato con l'ad di Anas, che rivedrò alla fine di questa settimana. I tecnici ci stanno lavorando perché non si può inseguire l'emergenza quotidiana».

Pederiva a pagina 3

Tutte le forme del gusto

Produciamo pasta in **tutte le forme possibili**, con passione e con l'esperienza di **tre generazioni**, nel rispetto della **tradizione pastaia italiana**.

pastadallacosta.it



Belluno

Sale sull'argine del Piave per un selfie: uccisa da un masso

Giovanni Longhi
Eleonora Scarton

Si stava arrampicando sui massi di rinforzo all'argine del Piave sotto alla diga di Busche per farsi qualche selfie con due amiche, quando un lastrone ha ceduto trascinandola per un paio di metri e schiacciandola: non ha avuto scampo Gaia De Gol, 15 anni di Borgo Valbelluno che ieri pomeriggio aveva raggiunto con la mamma Gessica, 38 anni, la località di Cesana beach per trascorrere qualche ora al fresco sulla sponda del Piave che in quel punto si allarga per formare una sorta di laguna (...)

Continua a pagina 11

Treviso

Abusi su 12enne con la madre “complice”: 7 anni e sei mesi

È stato condannato a sette anni e sei mesi di reclusione, oltre a una provvisoria di 25mila euro per la vittima, che al tempo dei fatti era minorenne. È questa la condanna inflitta ieri, in tribunale, nei confronti di un 48enne, residente nel Padovano, accusato di violenza sessuale ai danni della figlia della ex compagna 44enne che, all'epoca, aveva 12 anni. La donna è già stata condannata in abbreviato alla pena di 3 anni e 9 mesi.

Lipparini a pagina 12

Treviso

Con l'hashish nell'auto fugge al posto di blocco si schianta e muore

Kevin Anghel, di 22 anni, viaggiava lungo via Gini a Motta di Livenza con dei panetti di hashish nascosti sotto il sedile, la patente revocata per guida in stato di ebbrezza e a velocità elevata quando ha visto davanti a sé un posto di blocco dei carabinieri: anziché rallentare, ha premuto fino in fondo il pedale della sua Alfa Romeo 159. L'accelerazione eccessiva gli è costata la vita meno di un chilometro più avanti: la berlina si è schiantata contro un platano.

Rorato e Vecellio a pagina 13



L'evento

Presentati nella sede della Regione a Venezia i primi 6 esemplari dei 1.146 realizzati in vista delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi di Milano Cortina

LA CERIMONIA

VENEZIA L'eterna divina Federica Pellegrini e la rossa volante Francesca Porcellato, 2 podi l'una e 14 l'altra, sbarcano dal motoscafo con un paio di tette. Tre, due, uno... Via i coperci, fuori le medaglie olimpiche e paralimpiche, l'applauso del salone nobile e ribollente di Palazzo Balbi per i primi 6 dei 1.146 esemplari realizzati dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per Milano Cortina 2026. Giovanni Malagò, presidente della Fondazione, ha quasi timore a sfiorarle: «Possono toccarle solo i campioni, ma è giusto che la prima vada al padrone di casa». Luca Zaia, governatore del Veneto, fa capire di meritarsela: «L'invenzione della candidatura dell'area dolomitica è tutta mia...».

EMOZIONE

Siamo a Venezia, ma tutto parla di Milano Cortina, fin dai cartoni di Milo e Tina che accolgono gli ospiti nel percorso scandito da messaggi ispirazionali verso il video emozionale: l'aeroporto internazionale, il Porto, l'alta velocità ferroviaria, malgrado i venti minuti di ritardo patiti in viaggio dal ministro di comparto Matteo Salvini. Conduce la cerimonia Valentina Marchei, ex pattinatrice ed ora responsabile del programma degli ambasciatori: «Eccoci ad uno dei momenti iconici nell'avvicinamento ai Giochi». Non c'è spazio per le polemiche, il clima è di festa. «Siamo partiti con la follia della candidatura, ci siamo scontrati con 7 Stati, ma il sogno ha dimostrato la sua realizzazione fino in fondo e penso che il risultato sia assolutamente eccezionale», esulta Zaia. Attilio Fontana, suo omologo in Lombardia, concorda: «Un'avventura affascinante e difficile, che non ci ha fatto dormire qualche notte, ma che ci ha anche regalato gioie immense. È dura che io sia rotto dall'emozione, invece a Losanna non riuscii neanche a rendermi conto di quello che stava succedendo...». Se lo ricorda bene Luciano Buonfiglio, nuovo numero uno del Coni: «Da napoletano mi dissi: "Mo' puoi pure morire, hai fatto tutto". Siamo un esempio nel fare, nel fare bene, nel farlo sapere. Non possiamo permetterci di essere banali o di non essere protagonisti: arriveremo preparatissimi». Marco Giunio De Sanctis, neo-presidente del Cip, si dispiace solo per la candidatura mancata di Roma: «Olimpiadi e Paralimpiadi avrebbero dato più cultura in tema di disabilità. Ma magari nel 2036 o nel 2040 ci riusciremo, la speranza è l'ultima a morire». Proprio dalla Capitale si videocollega Andrea Abo-

**QUELLA D'ORO
PESA OLTRE MEZZO KG:
MA 500 GRAMMI
SONO D'ARGENTO,
SOLO 6 DEL METALLO
PIÙ PREZIOSO**

SPORT E POLITICA
**Il disvelamento delle
medaglie di Milano Cortina**
(LUIGI COSTANTINI / FOTOATTUALITÀ)



Giochi, ecco le medaglie «Purezza ed essenza»

►Madrine Pellegrini e Porcellato. Malagò: «La prima è per Zaia». Lui: «Me la merito...»

►Il presidente della Zecca: «Rappresentano la centralità dell'atleta, lo sforzo e la vittoria»

di, ministro per lo Sport: «Il battito del cuore olimpico sta intensificando il suo ritmo. Solo una piccola annotazione dal punto di vista economico: per la prima volta nella storia i premi italiani saranno detassati».

DIAMETRO E SPESSORE

Cioè i soldi che accompagnano

ranno gli ori, gli argenti e i bronzi. Riflessione di Malagò: «È vero che ci sono anche la torcia e il bruciore, però oggettivamente nulla è più simbolicamente elevato e profondo della medaglia. Abbiamo vissuto questa sfida all'italiana, facendo di necessità virtù, una specialità in cui siamo i campioni del mondo. Le medaglie

rappresentano esattamente quel tipo di progettualità: sono due metà che formano una cosa sola, a cominciare dalle due città ospitanti, mai successo nella storia olimpica». Paolo Perrone, presidente della Zecca, evidenzia il lavoro degli incisori: «L'indicazione era di rappresentare la centralità dell'atleta, lo sforzo e l'esalta-

Federica: «La sogni, poi quando la metti al collo è un momento liberatorio»

LA SCENETTA

VENEZIA Federica Pellegrini come James Bond. La musica è tratta dalla colonna sonora di 007, gli occhiali scuri sono da agente segreto, la valigetta è stretta al petto e protetta da una combinazione segreta. Scene dal video con cui la leggenda veneziana del nuoto ha voluto raccontare su Instagram il suo incarico di madrina (insieme alla pluricampionessa trevigiana di atletica, sci di fondo e handbike Francesca Porcellato) delle medaglie olimpiche e paralimpiche di Milano Cortina 2026. Il viaggio in motoscafo lungo il Canal Grande e l'approdo per l'evento a Palazzo Balbi, dove con una bracciata da stile libero delle sue, la Divina scaccia le domande seccanti dei cronisti sulle critiche ricevute sui social dopo la vittoria di Jannik Sinner a Wimbledon: «Meritissima, ma siamo qui per parlare di Milano Cortina. So dove volete andare a parare, ma se

l'è meritata».

L'EMOZIONE

Tutto il resto è l'emozione, nel suo ruolo di membro del Cio: «Milano Cortina non si è mai fermata. Ma adesso entriamo nel vivo: cominciamo a sentire lo spirito olimpico, anche perché tra poco partirà pure il viaggio della fiamma olimpica nel nostro Paese. Sono veramente onorata di poter portare per mano queste medaglie fino allo svelamento». Le chiediamo: è più emozionante svelarle o indossarle? «Oddio, se dovessi scegliere, direi indossarle... Però si sogna. Quando c'è la presentazione, gli atleti comin-

**«QUANDO HO VINTO
A PECHINO MI
È SEMBRATO DI
TOCCARE IL CIELO
CON UN DITO: UN
RICORDO INDELEBILE»**



ciano un po' ad immaginarselo al collo, quindi è un momento importante. Lo so perché ho avuto la fortuna di partecipare a 5 edizioni dei Giochi. Arrivare ad ottenerle, poi, è un momento liberatorio. Nella mia carriera olimpica



A sinistra le pluricampionesse e madrone Federica Pellegrini e Francesca Porcellato durante il viaggio in motoscafo con la valigetta delle medaglie olimpiche e paralimpiche. Sopra la platea dell'evento

ne ho ricevute due, conquistare l'oro di Pechino è stato come toccare il cielo con un dito, un ricordo indelebile nel mio cuore e nella mia testa». La madrina Pellegrini sorride insieme alla collega Porcellato: «Ho provato a convin-

cere Francesca a correre ancora, ma mi ha detto di no... La capisco, anche se magari all'esterno è difficile cosa c'è dietro una partecipazione olimpica: sacrificio, cadute, lavoro, infortuni». (a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le opere



«Frane, per l'Alemagna una soluzione definitiva»

►Salvini: «Ne ho già parlato con l'ad di Anas, non si può inseguire l'emergenza quotidiana»

►Il presidente veneto: «Ci aspettiamo un poderoso intervento nazionale»

A PALAZZO BALBI



I PROTAGONISTI DELLA GIORNATA
Qui sopra il presidente Luca Zaia in posa con la medaglia d'oro delle Olimpiadi. A destra l'intervento del ministro Matteo Salvini. Erano presenti, fra gli altri, anche Christophe Duby (Cio) e Andrea Varnier (Fondazione)



L'INFRASTRUTTURA

VENEZIA Matteo Salvini è arrivato ieri pomeriggio a Venezia direttamente da Tor Vergata, dove in mattinata ha inaugurato lo svincolo dell'Al. Un'occasione per assegnare a Claudio Andrea Gemme il compito di individuare una soluzione definitiva per l'Alemagna, appena riaperta dopo l'ennesima chiusura per le frane. Ha rivelato il ministro delle Infrastrutture: «Ne ho parlato con l'amministratore delegato di Anas, che rivedrò alla fine di questa settimana. I tecnici ci stanno

lavorando perché non si può inseguire l'emergenza quotidiana. Chiaramente le Olimpiadi sono fondamentali, però poi è fondamentale la qualità della vita dei cittadini anche a fiaccola spenta, quindi mi sto occupando di questo». In vista di una galleria paramassi, di un tunnel o di un ponte bailey? «Ci stanno lavorando tecnicamente gli ingegneri – ha risposto il vicepremier ai cronisti – non fatemi rubare loro il lavoro. Appena c'è un percorso definito, sarete i primi a saperlo». Occorreranno però nuovi fondi. «Come per tutto – ha sorriso l'esponente del Governo – certa-

mente servono soldi, gratis non ho mai visto fare niente. Se li stanzerò? Non moltiplico pani e pesci, però abbiamo trovato i soldi per queste straordinarie Olimpiadi quando nessuno ci credeva, quindi troveremo i soldi anche per fare tutto il resto».

IL MESSAGGIO

Ha concesso il presidente Luca Zaia: «Una galleria paramassi non la fai con la bacchetta magica. Quel versante è franoso, basta alzare gli occhi verso le vette per vedere la quantità di ghiaioni che ci sono, per cui ciclicamente ci sono le colate detritiche. Se non ci fosse stata l'opera dell'uomo, probabilmente il Boite avrebbe dato vita a un nuovo lago alpino. Adesso cerchiamo di fare in modo di trovare una soluzione. Considerando che la strada è statale, ci aspettiamo un intervento importante e poderoso a livello nazionale». In tempi rapidi, ha chiesto il territorio. «Le Olimpiadi – ha rimarcato il governatore – sono un ulteriore motivo di stimolo per l'opera. Ma penso che sia comunque fondamentale realizzarla perché il versante, da Borca a San Vito di Cadore, è delicato e deve essere affrontato. Quanto ai soldi, siamo una regione che ne paga di tasse. E le Olimpiadi danno un beneficio a tutto il Paese. Salvini lo dirà a Meloni? Non so quale sarà la catena di trasmissione del messaggio. Il dato di fatto è che oggi i riflettori sono puntati su questo territorio: avremo almeno 2 milioni di visitatori e 3 miliardi di telespettatori». Per cui il Veneto si attende una risposta, soprattutto ovviamente nel Bellunese, come ha evidenziato Gianluca Lorenzi, sindaco di Cortina d'Ampezzo, ospite dell'evento a Venezia: «Occorre trovare una soluzione definitiva anche in vista delle Olimpiadi. È vero che a febbraio e marzo non ci sono i rischi che registriamo in estate, ma ne va dell'immagine internazionale di Cortina. Peccato che non sia stata colta l'opportunità durante la progettazione delle varianti per i Mondiali di sci 2021, ma probabilmente non c'era stata una contingenza tale da far percepire il pericolo».

IL MOSE

Prima di ripartire, Salvini ha parlato pure del Mose, a proposito della società in house, dopo che l'emendamento non è passato: «Il Mose ha già salvato Venezia cento volte dall'acqua alta e sta facendo risparmiare miliardi a questo gioiello, alla faccia dei No Mose. Quindi troveremo la quadra perché il Mose dovrà continuare con le sue barriere a proteggere Venezia. Non sono preoccupato onestamente, arriveremo fino in fondo. L'Autorità per la laguna fatica a decollare e il presidente Roberto Rossetto si lamenta? Ascolto gente che si lamenta tutti i giorni e cerco di risolvere i problemi».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

SENTIRE MEGLIO, SCEGLIERE COME CON PONTONI E NUANCE AUDIO

Da Pontoni – Udito & Tecnologia, con oltre 35 anni al servizio dell'udito ogni innovazione viene selezionata e integrata con un solo obiettivo: offrire soluzioni realmente utili e sostenibili per il benessere uditivo quotidiano. In questa visione si inserisce perfettamente Nuance Audio, una nuova generazione di occhiali smart con tecnologia di ascolto direzionale integrata.

Direzionalità intelligente: l'ascolto che segue l'intenzione

La grande innovazione di Nuance Audio è la possibilità di scegliere cosa e da dove ascoltare. Due modalità —

Frontale e 360° — trasformano il modo di vivere la comunicazione e la percezione uditiva, in ogni ambiente.

Modalità Frontale: perfetta nei contesti affollati (ristoranti, uffici, stazioni), consente di concentrarsi sulla voce dell'interlocutore, filtrando efficacemente il rumore di fondo. Ideale per i clienti Pontoni che desiderano una maggiore chiarezza nella conversazione senza rinunciare a discrezione ed eleganza.

Modalità 360°: progettata per chi si muove, amplifica la percezione dell'ambiente circostante, fondamentale in

situazioni dinamiche come la guida, una passeggiata o lo shopping. Questo si allinea perfettamente alla filosofia Pontoni dove la consapevolezza ambientale è parte integrante dell'esperienza uditiva.

Oltre alla sua innovativa direzionalità del suono, Nuance Audio integra una serie di caratteristiche chiave che lo rendono particolarmente adatto all'approccio personalizzato Pontoni:

Invisibile: l'apparecchiatura acustica è integrata con stile nella montatura, perfetta per chi cerca una soluzione elegante e discreta;

Comfort quotidiano: materia

li leggeri e design ergonomico garantiscono indossabilità prolungata;

Qualità sonora: l'elaborazione digitale del suono migliora la comprensione del parlato, un'esigenza chiave emersa dall'ascolto quotidiano dei nostri pazienti.

Vuoi provare Nuance Audio?

Con sedi in tutto il Triveneto Pontoni ti offre la possibilità di provarli gratuitamente, ricevere una consulenza personalizzata e valutare se questa tecnologia è adatta al tuo stile di vita.

nuance audio

PONTONI
udito & tecnologia

PROVA GRATIS GLI OCCHIALI PER SENTIRE IN UNO DEI NOSTRI CENTRI

Numero Verde

800-111433

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

Dott. Francesco Pontoni
Audioprotesista e Responsabile
Ricerca & Sviluppo



zione della vittoria». Raffaella Panniè, direttrice del marchio di Milano Cortina, sottolinea il risultato: «Purezza ed essenza. Con le nostre medaglie celebriamo la forza delle differenze: due metà uniche che si uniscono attraverso il simbolo olimpico e paralimpico per creare un messaggio forte, che coinvolge anche gli allenatori, i compagni di squadra, la famiglia e i tifosi». Protette da un rivestimento protettivo ecocompatibile, atossico e riciclabile («Ma a nessuno verrà mai in mente di farlo», sorride Malagò), le medaglie hanno un diametro di 80 millimetri e uno spessore di 1 centimetro, con un peso intorno al mezzo chilo: 506 grammi per l'oro (di cui però 500 sono d'argento), 500 per l'argento, 420 per il bronzo (che tuttavia è rame). Creazioni da moltiplicare, su ciascuno dei tre gradini del podio, per 245 premiati olimpici e 137 paralimpici. «Quando la metti al collo, è un momento indescrivibile: l'hai sognata così tanto, che senti una responsabilità meravigliosa», confida la pluricampionessa Porcellato, dall'alto dei suoi 12 Giochi in 3 discipline. «Un podio ucraino e russo sarebbe l'immagine più bella di queste Olimpiadi e Paralimpiadi», sogna Salvini, auspicando la pace sotto i cinque cerchi.

MILIONI

Finisce così la giornata iniziata con la riunione del Consiglio di amministrazione di Milano Cortina 2026 insieme ai rappresentanti degli enti territoriali. Riassume i numeri Zaia: «Sono già stati venduti 750.000 biglietti, alla Fondazione sono arrivate 120.000 candidature di volontari e si conta una straordinaria partecipazione con oltre 10.000 aspiranti tefodori per le Olimpiadi e 500 per le Paralimpiadi. I lavori infrastrutturali stanno procedendo speditamente e sono già state effettuate diverse sessioni di test event». Nel frattempo il Governo, attraverso il decreto Sport, ha aggiunto 394 milioni al bilancio su cui la Corte dei conti ha raccomandato attenzione, proprio qui a Venezia.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRIMI NUMERI: GIÀ VENDUTI 750MILA BIGLIETTI, 120MILA CANDIDATURE DI VOLONTARI E 10MILA ASPIRANTI TEDOFORI

IL VICE PREMIER: «LE OLIMPIADI SONO IMPORTANTI, MA LO È ANCHE LA QUALITÀ DELLA VITA DEI CITTADINI A BRACIERI SPENTI»



Il Forziere di Legno antico più grande d'Italia con produzione e sostenibilità circolare nel rispetto dell'ambiente a Follina (TV)



Ae
ANTICA EDILIZIA
Team

.A&B

ROSA DEI LEGNI

www.antica-edilizia.com
Tel. 0438/971460 R.A.



Le sfide della politica

Centrodestra, vertice sul caso Veneto

► Regioni, oggi i leader a confronto sul nodo candidature. In primo piano il dopo Zaia. Ieri faccia a faccia tra Salvini e il governatore ► Il segretario leghista: «Non impongo niente, ma squadra che vince non si cambia. Luca? Lo vedrei bene anche nel governo nazionale»

IL CONFRONTO

VENEZIA Dopo i sorrisi olimpici, un faccia a faccia di qualche minuto. Luca Zaia e Matteo Salvini si sono parlati brevemente ieri a Venezia, l'ultimo colloquio prima del vertice nazionale del centrodestra sulle Regionali, confermato per oggi tanto da essere fissato per le 13.30 a Palazzo Chigi. «Sicuramente farò due parole con il vicepremier», aveva detto il presidente del Veneto, congedando i giornalisti al Balbi. Ottimo clima e piena sintonia, è filtrato al termine dell'incontro, tanto che il segretario della Lega avrebbe poi detto: «Luca potrebbe fare qualsiasi cosa, lo vedrei bene anche con un ruolo nel governo nazionale».

SUL TAVOLO

Zaia e Salvini saranno dunque colleghi? Chissà. Intanto oggi il ministro delle Infrastrutture pranzerà con gli altri sodali del centrodestra: la premier Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia), il vice Antonio Tajani (Forza Italia) e il deputato Maurizio Lupi (Noi Moderati). Sul tavolo il voto nelle Regioni: Campania, Puglia, Marche, Toscana, Valle d'Aosta e, soprattutto, Veneto. Salvini ne aveva parlato già in mattinata, a margine di un'inaugurazione nel Lazio: «Ognuno avanza le sue pretese. Noi rite-



L'ALTRA SERA IN 600 CON L'UDC NEL PADOVANO

Il pubblico dell'incontro promosso nel Padovano da Antonio De Poli (Udc). Nel tondo Palazzo Chigi, oggi sede del vertice

niamo che il buon governo della Lega in Veneto sia noto in Europa, on soltanto in Italia. Squadra che vince non si cambia, poi ragioniamo con tutti. Non c'è nessun ultimatum: ognuno metterà sul tavolo i suoi candidati, noi in Veneto abbiamo amministratori eccellenti, Zaia è uno dei governatori più amati d'Europa. Non ho nessun tipo di pre-

occupazione da questo punto di vista». Poi però a Venezia il leader leghista ha ribadito significativamente il concetto: «Porto il buon governo della Lega in tanti territori. La Lega in Veneto ha 161 sindaci, più di mille amministratori locali, ha una tradizione di buon governo riconosciuta in Italia e in Europa. E quindi non imporrò niente a

nessuno. Però, soprattutto in Veneto, squadra che vince non si cambia. Se gli alleati dovessero fare altre proposte? Non ragiono sui "se", vedremo domani». Cioè oggi, con la consapevolezza tuttavia che il confronto nel centrodestra non sarà sicuramente definitivo, non per le urne venete perlomeno.

FASE-PRE

Zaia infatti non si è sbilanciato troppo: «Non ho la più pallida idea di che tavolo sia convocato. La mia posizione è molto chiara: c'è un'eredità di questa amministrazione che è importante, è un'eredità della Lega ma anche del centrodestra. Stiamo amministrando dal 2010 e penso che i risultati siano sotto gli occhi di tutti. Soprattutto lo dicono le statistiche a livello nazionale: primi per la sanità, primi per le Olimpiadi. È un'eredità che va tutelata. E soprattutto va tutelato quel rapporto che ho voluto instaurare con i veneti, nel quale il presidente ogni giorno si pone il problema di rappresentare non i suoi elettori, ma tutti i veneti». Suggestiva qualche nome a Salvini? Il governatore ha sorriso: «Penso che non siamo ancora nella fase dei nomi, da quello che ho capito. Siamo in una "fase pre". Dovrò capire in che fase siamo, dopodiché potrà dire la mia». E fissare le elezioni, ancora da indire. «La data per il voto per legge spetta a me - ha ammesso Zaia - però dobbiamo uscire da queste leggende metropolitane e dire che anche gli altri colleghi non hanno una data, perché a Roma ci hanno detto che stanno tentando di lavorare per un election day nazionale. A me sembra di buon senso il fatto che sei regioni vadano lo stesso giorno a vo-

tare. Ricordo che l'ultima domenica utile, se la prima è il 21 settembre, sarà il 23 novembre. Dunque finiamola con questo fantomatico problema».

CENTRO

Nel frattempo i centristi hanno mostrato di voler occupare il loro spazio. Lunedì sera oltre 600 persone hanno partecipato a Cervarese Santa Croce (Padova) all'assemblea dell'Udc, promossa dal neo-segretario Antonio De Poli: «Nel centrodestra in questi giorni assistiamo a una grande discussione all'interno della coalizione. La figura del candidato alla guida della Regione dovrà essere concreta, attenta ai bisogni dei cittadini. Attenzione, però, non possiamo concentrarci solo sui nomi ma dobbiamo accendere i riflettori sui contenuti per dare risposte all'altezza ai cittadini veneti. Questo è lo spirito con cui abbiamo voluto questa iniziativa».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PALAZZO CHIGI PRANZO CON MELONI, TAJANI E LUPI ANCHE SU CAMPANIA, PUGLIA, TOSCANA, MARCHE E VAL D'AOSTA

Approvato il rendiconto polemiche dall'opposizione Scintille Soranzo-Zanoni

L'ASSEMBLEA

VENEZIA Approvato il rendiconto generale della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2024. Ma la discussione che ha preceduto il voto ha infiammato gli animi della minoranza. Scintille tra Andrea Zanoni ed Enoch Soranzo, consigliere meloniano che presiede l'assemblea come vice di Roberto Ciambetti. «Grazie del suo intervento molto, molto, molto esaustivo, soprattutto attinente al rendiconto e veramente assurdo nella conclusione», ha detto Soranzo, in risposta alle parole del consigliere di Europa Verde, che aveva parlato di "macigni" e "cappi al collo", con riferimento al peso della Pedemontana sulle casse pubbliche. Apriti cielo. «Lo scontro politico all'interno della maggioranza non si riversi sul democratico funzionamento del Consiglio regionale - ha tuonato Zanoni -. Se il collega Soranzo fatica ad agire nel rispetto del ruolo che gli è stato affidato, valuti, in considerazione della istituzione che rappresenta, un passo indietro». Pronta la replica di Soranzo: «C'è un limite in politica e quel limite è la verità. Dire che ai cittadini veneti viene stretto un cappio al collo quando il bilancio è in perfetto pareggio mi pare una cosa non rispettosa dei veneti».

Zanoni a parte, il dibattito ha tenuto banco per ore. Conti in ordine, ma con tagli che ignorerebbero i bisogni reali, la posizione del Partito democratico. «Il ren-

diconto di bilancio che chiude il ciclo del governo Zaia nasconde, dietro la parvenza dei conti in ordine, tante incognite attorno alle quali continua ad esserci una pesante assenza di informazioni, trasparenza e dialogo», ha dichiarato in aula la capogruppo Pd, Vanessa Camani, in veste di correlatrice. Il riferito va, in primis, alle grandi partite di Olimpiadi e Pedemontana. A scuotere gli animi delle minoranze, anche l'assenza in aula del presidente Zaia (che gli è valsa l'appellativo dem del «più assenteista della storia repubblicana») e il metodo che avrebbe portato a chiudere positivamente un rendiconto che il Governatore stesso aveva definito «virtuoso», la scorsa settimana, a margine della parifica della Corte di Conti. «I tagli operati per recuperare il disavanzo degli anni precedenti, - ha spiegato Camani - non hanno tenuto in considerazione i bisogni reali».

L'ASSESSORE

L'assessore al Bilancio, Francesco Calzavara, ha difeso l'operato della giunta, parlando di un bilancio «in ordine, senza pozzi avvelenati». Nessun timore, dun-

LA MINORANZA: «I TAGLI IGNORANO I BISOGNI REALI» CALZAVARA: «CONTI SENZA POZZI AVVELENATI»

que: «Il Veneto non deve temere una visione che punta a rispondere concretamente ai bisogni del territorio», con riferimento alla Pedemontana. Certo, anche per Calzavara i margini di miglioramento esistono, tuttavia l'approvazione del rendiconto da parte della Corte dei conti «certifica la sostenibilità della nostra gestione pubblica». Ma buona parte delle polemiche ha



IN CONSIGLIO REGIONALE L'assessore al Bilancio Francesco Calzavara, ieri durante l'assemblea

riguardato anche la sanità: a partire dall'alert lanciato dalla Corte dei Conti sull'impiego delle risorse stanziato dallo Stato per il recupero delle liste d'attesa. «Credo che il lavoro fatto, proprio mettendo in campo risorse economiche e risorse umane in questi tre anni, oggi sia abbastanza chiaro. Abbiamo avuto modo anche in quinta commissione di sviscerare numeri, contenuti, procedure. Quindi, dire che oggi non funziona nulla e che questo è un problema irrisolto, non è corretto rispetto al percorso che è stato fatto», la replica dell'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centri antiviolenza, Lanzarin: «Nessun taglio». I dem: «Bene, ma più chiarezza»

► Formazione medici di base, ok al progetto di legge statale

L'ISTANZA

VENEZIA Risposte chiare. È la richiesta del gruppo Pd del consiglio regionale all'assessore alle Politiche sanitarie e sociali, Manuela Lanzarin, sul futuro dei centri antiviolenza e delle case rifugio del Veneto, in prosimità dello scadere della proroga di 18 mesi all'intesa Stato-Regioni, che metterebbe a rischio la metà di queste strutture. Il periodo transitorio era stato previsto per consentire l'adeguamento, da parte dei

centri antiviolenza e delle case rifugio, ai requisiti indicati nell'intesa Stato-Regioni sottoscritta, anche dalla Regione del Veneto, il 14 settembre 2022.

Quattro i criteri stringenti che metterebbero a rischio circa la metà dei centri antiviolenza (25), degli sportelli (34) e delle case rifugio (37). La registrazione al Runtis (il Registro unico nazionale del terzo settore), l'esclusività o la prevalenza dell'attività legata alla violenza contro le donne, un'esperienza di cinque anni consecutivi e la presenza di un call center attivo 24 ore su 24. «I criteri previsti nell'Intesa Stato-Regioni sono difficilmente attuabili per molte strutture - afferma la consigliera Chiara Luisetto - e vogliamo che agli annunci di

queste ore su una loro possibile modifica, sia dato seguito con chiarezza».

L'annuncio è quello dato l'altra sera, attraverso una nota stampa, dall'assessore alla Sanità e al sociale, Manuela Lanzarin: centri antiviolenza, sportelli e case rifugio del Veneto non subiranno alcun taglio. «Una deroga - ha assicurato Lanzarin - permetterà il ricono-

scimento degli enti già operativi e con maturata esperienza, che avevano beneficiato di fondi regionali ed erano stati riconosciuti entro il 14 settembre 2022. Gli incontri tecnici hanno portato ad una definizione condivisa del nuovo testo di legge che ci auguriamo possa essere approvato entro la fine del mese». Ma l'opposizione chiede garanzie: «Bene l'annuncio, ma ora attendiamo di avere risposte nero su bianco».

Una novità, invece, riguarda i medici di base. Nel corso del consiglio regionale di ieri, è stato votato all'unanimità il progetto di legge statale che intende riconoscere a pieno titolo la specializzazione in medicina generale come una formazione specialistica post laurea universitaria, alla pari di tutte le altre specializzazioni mediche.

Ma.Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRUTTURE A RISCHIO A CAUSA DEI NUOVI CRITERI STRINGENTI PREVISTI DALL'INTESA STATO-REGIONI: SI ATTENDE NUOVO TESTO



La riforma

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Arriva la stretta sulle ispezioni in azienda di Guardia di Finanza e Agenzia delle Entrate. L'Italia colma così quello che era stato definito un vuoto normativo, messo in evidenza a febbraio dalla Corte europea dei diritti umani, che di fatto ha contestato al Fisco italiano di esercitare poteri troppo ampi durante i controlli e le ispezioni.

Ora arrivano i paletti. Nei verbali e negli atti che ordinano e riguardano controlli negli uffici societari, nei negozi, nelle aziende e negli studi professionali «dovranno essere espressamente e adeguatamente indicate e motivate le circostanze e le condizioni che hanno giustificato l'accesso». A prevederlo è un emendamento al decreto Fisco firmato dal relatore Vito De Palma.

La proposta intende rispondere ai rilievi della Corte che, a inizio anno, aveva accolto il ricorso della Italgomme Pneumatici Srl. Secondo la sentenza i modi erano state condotte le verifiche per contestare all'azienda la deducibilità di alcuni costi avevano leso le libertà fondamentali e i diritti dell'imprenditore.

In particolare, hanno spiegato i giudici, le procedure sarebbero in contrasto con l'articolo 8 della Convenzione europea dei diritti umani (Cedu), che garantisce la tutela della vita privata, del domicilio e della corrispondenza e stabilisce che non possa esserci ingerenza dell'autorità pubblica «a meno che sia prevista dalla legge e necessaria».

Fisco, freno sui blitz in azienda Ispezioni soltanto se motivate

► Stop del Parlamento ai “pieni poteri” di Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza
I controlli andranno autorizzati. La decisione dopo una sentenza della Corte Ue



Agenti della Guardia di Finanza. Il governo ha deciso di intervenire sui controlli dopo una sentenza della Corte Europea

Il quadro giuridico interno ha attribuito alle autorità nazionali «un potere discrezionale illimitato» e «non ha fornito ai ricorrenti il livello minimo di protezione cui avevano diritto». La sentenza evidenzia un «problema sistemico» che impone all'Italia di riformare l'intero impianto normativo. La Corte chiedeva misure generali: leggi più chiare, limiti precisi sulle circostanze in cui è consentito accedere a uffici e magazzini aziendali e un vero controllo giurisdizionale per verificare legittimità, necessità e proporzionalità delle ispezioni. L'emendamento risponde quindi a queste esigenze. Gli effetti del correttivo non saranno retroattivi, ma varranno soltanto per il futuro.

«Le disposizioni», si legge nel testo depositato in commissione Finanze alla Camera, «si applicano con riferimento agli atti di autorizzazione e ai verbali di accesso redatti successivamente all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Restano comunque validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti e i rapporti sorti sulla base delle disposizioni vigenti antecedentemente alla data di entrata in vigore del presente decreto».

Il pacchetto di modifiche al decreto presentato dal relatore prevede chiarimenti sull'estin-

zione delle cause con il Fisco che riguardano debiti sanati con l'adesione al meccanismo di definizione agevolata previsto nel 2022. L'emendamento chiarisce che, una volta accertato il versamento di quanto dovuto e ottenuta dal giudice d'ufficio l'estinzione del giudizio, anche eventuali sentenze di merito e provvedimenti stabiliti nel corso del processo sono inefficaci.

Intanto gli ultimi dati del Mef dicono che tra gennaio e maggio le entrate tributarie e contributive sono cresciute del 5,2 per cento su base annua, totalizzando oltre 17 miliardi in più. In particolare gli incassi da accertamento e controllo sono saliti del 7,2%.

**ENTRATE IN
CRESCITA DEL 5,2%
TRA GENNAIO E
MAGGIO.
DALL'ACCERTAMENTO
INCASSI A +7,2%**

LE LETTERE

Sempre ieri l'Agenzia delle Entrate ha fatto sapere che, a causa di un errore di stampa, alcune comunicazioni relative ai controlli formali delle dichiarazioni dei redditi inviate a partire da fine giugno non riportavano nella prima pagina le spiegazioni sulla natura dell'atto e sui passi da seguire. L'esortazione ai contribuenti è di non tenere in considerazione queste lettere. Le comunicazioni corrette, fa sapere l'Agenzia, «scusandosi per il disagio», saranno inviate a settembre.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I GIUDICI DI
STRASBURGO AVEVANO
CONTESTATO
L'ESERCIZIO DI POTERI
ILLIMITATI DURANTE
I CONTROLLI**

IL RICORSO

Il caso solleva un tema delicato: come bilanciare l'interesse pubblico e la necessità di lottare contro l'evasione fiscale con i diritti fondamentali degli imprenditori.

La decisione dei giudici di Strasburgo riuniva i ricorsi di 13

società e di un imprenditore. La Corte ha ricordato che i funzionari possono entrare in un ufficio o in uno stabilimento, rovistare nei registri e nei computer, copiare file, senza un filtro giudiziario che valuti se l'operazione sia proporzionata allo scopo. Tuttavia, ha rilevato che

Il conto corrente diventa un diritto: più facile aprirlo, limiti sulla chiusura

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Le banche non potranno più rifiutarsi di far aprire a un cliente un conto corrente, né potranno chiuderlo unilateralmente (se i saldi sono in attivo) prima della sua scadenza. A meno che non ci siano forti sospetti di denaro sporco riciclato o di finanziamento al terrorismo, secondo i paletti imposti dalle norme di settore. Lo prevede il disegno di legge sul «diritto al conto corrente» licenziato ieri dalla Commissione Finanze della Camera. Ora il testo andrà in aula per essere votato dai deputati, con il mandato al relatore che verrà affidato già oggi.

Il testo unisce le due proposte di Francesco Saverio Romano (Noi Moderati) e del leghista Alberto Bagnai. Secondo il responsabile economico del Carroccio si tratta di «una misura decisiva per sostenere l'inclusione finan-



Bankitalia e Abi, pur condividendo le ragioni di fondo, hanno espresso dubbi sul testo, proponendo di limitare la platea ad alcuni imprenditori e società. Nella foto il controllo delle banconote in banca

sollevati dalla Banca d'Italia e dall'Abi (Associazione bancaria italiana) nelle audizioni in commissione dello scorso febbraio.

Secondo Ida Mercanti, vice capo del Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria della Banca d'Italia è necessario fare attenzione «ai profili di compatibilità della proposta di legge con alcuni principi dell'ordinamento europeo e costituzionale, ai possibili effetti del testo in termini di solidità e stabilità del sistema finanziario e all'interazione con le norme antiriciclaggio». Il recesso dai contratti, anche relativi al conto corrente, ha aggiunto Mercanti, «se esercitato in presenza dei necessari presupposti, oltre che espressione dell'autonomia negoziale e delle tutele offerte dall'ordinamento civile, può essere uno strumento funzionale a garantire la sana e prudente gestione degli intermediari».

LE PERPLESSITÀ

Per questo l'Istituto guidato da Fabio Panetta, pur «conviden-

ziaria, che la Lega aveva sostenuto anche nella legislatura precedente, senza riuscire ad approvarla: bene l'intesa raggiunta nella maggioranza».

LE RAGIONI

Il cosiddetto «diritto al conto corrente» per tutti e per tutte le

tipologie di contratto, aggiunge Romano, è «una risposta efficace alla chiusura unilaterale e immotivata del conto corrente bancario, spesso in presenza di saldi attivi». Oggi, conclude, «il conto corrente bancario è uno strumento indispensabile per tutti e va garantito a chiunque,

in quanto essenziale per poter esercitare i propri diritti e le proprie prerogative. Il servizio delle banche è imprescindibile, laddove viene assicurato e garantito, ma in Italia siamo ben lontani da questo apporto incisivo e concreto».

Alcuni dubbi, però, sono stati

do in via generale la finalità di inclusione finanziaria sottesa alla proposta di legge», ha suggerito di applicare le norme solo «a imprenditori e altri soggetti diversi dai consumatori», da identificare con precisione, alla luce di «un effettivo disagio da parte di queste fasce di clientela». Per loro potrebbe scattare il diritto a ottenere «un conto di base e uno di pagamento».

Perplexità simili sono state espresse da Gianfranco Torriero, vicedirettore generale vicario dell'Abi. Per Torriero «i casi posti a fondamento dell'esigenza dell'intervento normativo non sono un fenomeno generalizzato: si tratta di episodi specifici». Secondo l'Abi introdurre «un obbligo generalizzato di questo tipo solo in Italia» determinerebbe «un forte disallineamento competitivo con gli intermediari che si trovano in altri paesi dell'Unione europea: si andrebbe contro il principio di armonizzazione delle norme in Ue». Inoltre il ddl «rischierebbe di pregiudicare la prevenzione, l'indagine e l'accertamento di reati» non direttamente legati all'antiriciclaggio e al contrasto al terrorismo.

G. And.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OK IN COMMISSIONE
ALLA CAMERA AL DDL
CHE PREVEDE UNO STOP
AI CONTRATTI SOLO PER
LA LOTTA AL TERRORISMO
O AL RICICLAGGIO**

Le misure del governo



Bonus bebè da 1000 euro scattano i pagamenti Inps

L'INCENTIVO

ROMA Dopo mesi di attesa si sblocca il bonus nuovi nati da 1000 euro, con uno sprint dell'Inps che sta pagando le prestazioni alle quasi 115mila persone che hanno fatto domanda finora. Il contributo una tantum è valido per le famiglie a cui è nato oppure hanno adottato un bambino o una bambina da inizio anno e che hanno un Isee fino a 40mila euro (escludendo dal calcolo l'Assegno unico, i titoli di Stato e i buoni fruttiferi postali). Ad aprile l'Istituto di previdenza aveva pubblicato la circolare che faceva partire il contributo pensato dal governo con la scorsa Manovra per aiutare le famiglie con figli.

C'era tempo fino allo scorso 16 giugno per inviare le richieste che coprivano gli arretrati dal 1° gennaio al 17 aprile. Sono arrivate quasi 100mila domande. A cui se ne sono sommate circa 15mila di persone che hanno visto nascere i loro bambini dal 17 aprile in poi. Il meccanismo, infatti, è nel frattempo entrato a regime: bisogna inviare la domanda all'Inps per il contributo entro due mesi dall'ingresso in famiglia del piccolo o della piccola e l'Istituto paga in 30 giorni. In meno di un mese, però, l'Inps ha già pagato l'80% dei bonus richiesti, a circa 78mila persone. Altre 7mila domande sono in pagamento (entro fine mese), mentre le 30mila persone rimanenti riceveranno i 1000 euro una tantum entro la fine dell'estate.

I REQUISITI

Il bonus viene riconosciuto se i genitori risiedono in Italia (compresi i cittadini extracomunitari con permesso di soggiorno di lungo periodo). Non ci sono requisiti legati alle condizioni lavorative: possono richiedere il bonus anche i disoccupati e i lavoratori autonomi. L'aiuto non concorre alla formazione del reddito complessivo, su cui si calcolano le tasse, e per finanziarlo il governo ha stanziato per tutto l'anno 330 milioni (che salgono a 360 milioni il prossimo anno).

Vista la somma disponibile per

VIA AGLI ACCREDITI DOPO MESI DI ATTESA DA QUI A DICEMBRE PREVISTE ALMENO ALTRE 150MILA RICHIESTE DA PARTE DEI GENITORI

► Si sblocca il contributo una tantum destinato ai nuovi nati dall'inizio dell'anno Sprint dell'Istituto sugli arretrati a 78mila persone, altre 37mila lo avranno entro l'estate



quest'anno, il contributo potrà essere erogato a circa 330mila persone. Dovrebbe essere sufficiente. D'altronde le nascite nel 2024 sono arrivate al minimo storico, 370mila, e nel 2025 dovrebbero calare ulteriormente. Non tutti i genitori, poi, rientrano nel paletto Isee entro i 40 mila euro. E non tutti coloro che hanno i requisiti alla fine fanno domanda. Per vari motivi, ignoranza compresa. I tecnici dell'Inps si aspettano comunque almeno altre 150mila do-

mande entro fine anno.

Se poi le risorse stanziate per il contributo non basteranno il governo sarà obbligato a intervenire. L'Inps d'ora in poi invierà relazioni mensili ai ministeri del Lavoro e dell'Economia per segnalare eventuali previsioni di sfioramento di spesa rispetto a quanto stanziato in Manovra. E i due ministeri, con apposito decreto, possono aumentare in ogni momento i fondi a disposizio-

MISURE PER LE FAMIGLIE

Una delle sedi dell'Inps. Qui a lato culle in neonatologia: torna il bonus bebè per le coppie italiane

ne e rideterminare (al rialzo o al ribasso) la soglia Isee.

Anche per questo, per evitare possibili diminuzioni del beneficio, è consigliabile fare domanda appena nasce o viene adottato il bambino o la bambina. L'aiuto dovrebbe poi essere confermato con la prossima Manovra anche per il 2026.

Il sostegno è riconosciuto a favore di un solo genitore del nucleo. Nel caso di genitori non conviventi l'aiuto può essere richiesto esclusivamente dalla mamma o dal papà che convive con il figlio nato, adottato o in affido preadottivo. Diversi i canali attraverso cui è possibile, dal 17 aprile scorso, trasmettere la domanda: sul portale e sull'app mobile dell'Inps, tramite Contact center multicanale o rivolgendosi agli Istituti di patronato.

Chi ha avuto dei gemelli o ha adottato più minori deve presentare una domanda per ogni figlio. Con riferimento alle adozioni, l'Istituto di previdenza ha fatto sapere che in presenza di un provvedimento di af-

fido preadottivo viene assunta come data di riferimento la data di ingresso del minore nel nuovo nucleo familiare. Critiche con la misura le opposizioni (dal Pd al M5s e Avs), che ne sottolineano la natura una tantum a fronte della necessità di nuovi sostegni duraturi per le famiglie e chiedono di ridurre l'Iva sui prodotti per l'infanzia, dopo che l'imposta su questi prodotti è tornata tra il 10% e il 22% da gennaio 2024.

LE SEDUTE

Bisognerà attendere ancora qualche settimana, invece, per il bonus psicologo. Dopo il via libera a maggio ai nuovi fondi da parte della Conferenza Stato-Regioni, si attende la circolare Inps che sblocca la nuova

tranche da 1.500 euro.

Con i 12 milioni di fondi residui dal 2024 la platea dovrebbe salire da 6.600 ad almeno 8mila persone, a fronte, però, delle circa 400mila persone che si sono mostrate interessate a questo contributo nelle due versioni precedenti.

Ancora una volta le risorse dovrebbero quindi coprire solo una piccola parte della platea di richiedenti (con Isee al massimo entro i 15mila euro). Probabilmente i paga-

IL SOSTEGNO VALE PER LE FAMIGLIE CHE HANNO UN ISEE ENTRO I 40MILA EURO, L'AUTO PER LO PSICOLOGO SLITTA INVECE A SETTEMBRE

menti non scatteranno prima di settembre. Discorso leggermente diverso se si dovessero utilizzare subito anche i 9,5 milioni disponibili per il bonus quest'anno, che al momento sarebbero però destinati per una nuova tranche a inizio 2026.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La relazione annuale

IA, Garante Privacy: più tutele per i minori

La difesa dei principi della democrazia arginando il potere delle piattaforme, i rischi legati allo sviluppo dell'intelligenza artificiale che possono colpire soprattutto i minori, l'avanzare degli attacchi informatici alle istituzioni e alle persone, soprattutto donne e minoranze, prese di mira dal fenomeno del deepfake. Sono le emergenze citate dal presidente del Garante per la Privacy, Pasquale Stanzone, nel corso della Relazione annuale al Parlamento, illustrata ieri alla Camera. Per Stanzone l'IA porta «vantaggi», ma anche «pericoli intollerabili», in primis per i minori. Per questo suggerisce «massimo rigore sul rispetto degli obblighi di verifica dell'età e, soprattutto, «una comune alleanza delle istituzioni e delle comunità educative per la promozione della consapevolezza digitale

dei minori». D'altronde in due anni sono cresciuti del 380% i casi di uso d'IA per creare materiale pedopornografico, con un'esposizione di adolescenti cresciuti del 35% per i ragazzi e del 67% per le ragazze nello stesso arco temporale. Nel 2024 il Garante della Privacy ha adottato 835 provvedimenti, di cui 468 correttivi e sanzionatori. Le sanzioni riscosse valgono oltre 24 milioni di euro. Le violazioni di dati personali notificati all'Authority sono state ben 2.204. Tra i principali provvedimenti, l'Authority ha concluso l'istruttoria nei confronti di ChatGpt e ha ordinato a OpenAI, la società che gestisce il chatbot, la realizzazione di una campagna informativa e il pagamento di una sanzione di 15 milioni.

G. And.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE DI PADOVA

www.tribunale.padova.giustizia.it
www.astalegale.net

Terreni

MONSELICE - VIA CRISTOFORO COLOMBO - LOTTO 1) AREA EDIFICABILE della superficie catastale di mq. 2.888. Prezzo base Euro 344.430,72 Offerta minima Euro 258.323,04. Vendita competitiva 22/10/25 ore 15:15. LOTTO 2) AREA EDIFICABILE della superficie catastale di mq. 1185. Prezzo base Euro 223.124,54 Offerta minima Euro 167.343,41. Vendita competitiva 22/10/25 ore 15:45. Termine presentazione di offerte 21/10/2025 ore 12:00 G.D. Dott.ssa C. Santinello. L.G. Dott. T. Lo Russo tel. 0498766062 email tomaso.lorusso@gmail.com Rif. CP 67/2014 PP887573

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti internet www.tribunale.venezia.giustizia.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it

FIESSO D'ARTICO (VE), Via Riviera del Brenta 169 - LOTTO UNICO - Complesso aziendale composto dal ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di gestione di struttura alberghiera - con classificazione 4 stelle. Compendio composto da immobile uso alberghiero - impianti, attrezzature, mobili ed arredi - avviamento. Il complesso aziendale è stato in attività sino al 02.12.2024 ed ora viene ceduto libero. **Prezzo base Euro 900.000,00 - Procedura competitiva 02/10/2025 ore 14:30.** I soggetti che intendono partecipare alla procedura competitiva dovranno far pervenire la loro offerta, non inferiore al prezzo base sopra indicato, presso lo Studio del Curatore, Dott.ssa Emanuela Viganì, in Lido di Jesolo (VE), P.zza Guglielmo Marconi 3 (scala A int. 4) entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 01/10/2025. Apertura delle buste presso la sala riunioni dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Venezia, sita in Via G. Allegri, n. 29/3 a Mestre-Venezia - Curatore della Liquidazione Giudiziale Dott.ssa Emanuela Viganì, tel. 0421.382036, fax 0421.387228, e.mail: info@studioevigani.it. **LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE N. 55/2023**

Piemme
MEDIA PLATFORM

**PUBBLICITÀ
LEGALE**

Piemme
MEDIA PLATFORM

Borgo Cavalli, 36 TREVISO
Tel. 0422/582799 - Fax. 0422/582685
email: legale.gazzettino@piemmemedia.it

ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI - ETRA S.P.A. Largo Parolini, 82/B Bassano del Grappa (VI)
SOSTITUZIONE CONDOTTA IDRICA IN VIA CAMPIONI LOC. SAN MICHELE IN COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA - A1896.
Comunicazione protocollo n. 106375del 09/07/2025 - Si avvisa, ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, che ETRA S.p.A. SOCIETA' BENEFIT, in qualità di soggetto realizzatore dell'opera sopra indicata, ha depositato presso il Consiglio di Bacino Brenta il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'opera e che tale progetto interesserà le ditte e i mappali sotto elencati. Pertanto, nei confronti della Dittte indicate, viene dato avvio alla procedura per l'esproprio e/o l'asservimento degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori. Gli atti relativi al progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'opera, con tutta la relativa documentazione, sono depositati presso la sede del Consiglio di Bacino Brenta, Borgo Padova, 158/H Cittadella, dove sono consultabili previo appuntamento telefonico, al seguente numero telefonico 049.738.2154. Estratto della documentazione è inoltre consultabile nel sito internet di ETRA S.P.A. SOCIETA' BENEFIT, nella sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE, all'indirizzo: <https://www.etraspa.it/amministrazione-trasparente/espropri>. Entro 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, i proprietari degli immobili e coloro che vi abbiano interesse, potranno presentare in forma scritta le loro eventuali osservazioni inviandole all'indirizzo: Consiglio di Bacino Brenta, Borgo Padova, 158/H - 35013 CITTADELLA.
ELENCO DITTE Catasto Terreni comune di BASSANO DEL GRAPPA - Sezione B "Valrovina".
U.N. 1 FACCIO Giovanni Bruno, GOBBER Maria, Foglio 12, Mappale 181 - U.N. 2 GUZMAN Iris Yesenia, PASSARELLA Giada, TOSIN Adele, TOSIN Wanda, Foglio 12, Mappale 567 - U.N. 3 FACCIO Egidio, Foglio 12, Mappale 321 - U.N. 4 MORO Vincenzo Dino, TOSIN Maria Angela, Foglio 12, Mappali 323, 397 - U.N. 5 MORO Vincenzo Dino, Foglio 12, Mappale 324 - U.N. 6 MORO Fiorenzo, TOSIN Maria Angela, Foglio 7, Mappale 368 - U.N. 7 DALLAPICCOLA Lina, PIZZATO Fabrizio, PIZZATO Lorella, PIZZATO Marica, PIZZATO Mirko, Foglio 7, Mappale 560;
ELENCO DITTE Catasto Terreni comune di BASSANO DEL GRAPPA - Sezione A "Bassano del Grappa".
U.N. 8 SCALCO Francesco, SCALCO Simone, Foglio 33, Mappale 644 - U.N. 9 TOSIN Pierclaudio, Foglio 33, Mappale 45 - U.N. 10 NEGRI Iolanda, TOSIN Paolo, TOSIN Pierclaudio, TOSIN Zefferino, GRANDESSO Sandra, TOSIN Giuseppe, Foglio 33, Mappale 46 - U.N. 11 REMONATO Giovanni, Foglio 33, Mappale 48 - U.N. 12 REGINATO Luigi, REGINATO Matteo, Foglio 33, Mappale 50 - U.N. 13 ZANCHETTA Giovannina, ZANCHETTA Silvana, MUNARI DINALE Laura, MUNARI DINALE Patrizia, Foglio 33, Mappale 63 - U.N. 14 MARANGONI Diana, MARANGONI Ivano, MARANGONI Livio, Foglio 33, Mappale 64 - U.N. 15 BERTONCELLO Sergio, BONATO Sonia, Foglio 33, Mappali 696, 707 - U.N. 16 BERTI Giannina, Foglio 33, Mappale 509 - U.N. 17 MAZZERACCA Loredana, ZARPELLON Federica, REMONATO Donatella, REMONATO Micaela, VIERO Franco, Foglio 33, Mappale 83 - U.N. 18 BONATO Angelo; Fu Sebastiano, BONATO Anna, BONATO Antonio; Fu Sebastiano, BONATO Giacomo; Fu Sebastiano, BONATO Giuseppe; Fu Sebastiano, BONATO Pietro; Fu Sebastiano, BONATO Terenzio, BONATO Maurizio, REMONATO Donatella, REMONATO Micaela, Foglio 33, Mappale 357 - U.N. 19 MAZZERACCA Florio, Foglio 33, Mappale 127 - U.N. 20 BERTONCELLO Giulia, Foglio 33, Mappale 601 - U.N. 21 BONATO Paola, Foglio 33, Mappale 612 - U.N. 22 BONATO Diego, Foglio 33, Mappale 613 - U.N. 23 BONATO Tullo Paolo, Foglio 33, Mappali 534, 531, 472, 380 - U.N. 24 BONATO Tullo, Foglio 33, Mappale 473 - U.N. 25 CAPPOZZO Christian, CAPPOZZO Remigio, CUSINATO Renata, Foglio 33, Mappale 474 - U.N. 26 BONATO Moira Wandy, GREGO Pasqualina Maria, Foglio 33, Mappale 378 - U.N. 27 BONATO Tullo Paolo, BONATO Sonia, AUTOROMBO MOTORS S.R.L., Foglio 33, Mappale 345 - U.N. 28 AUTOROMBO MOTORS S.R.L., Foglio 33, Mappale 346 - U.N. 29 BONATO Mirca Regina, Foglio 33, Mappali 665, 666 - U.N. 30 GIRALDI Errol, Foglio 33, Mappale 388 - U.N. 31 GIRALDI Errol, CROSATO Laura, Foglio 33, Mappale 76 - U.N. 32 DAL MOLIN Ines, GIRALDI Giampietro, Foglio 33, Mappale 350 - U.N. 33 CELI Luciano, Foglio 33, Mappale 538 - U.N. 34 NICOLI Valeria, ZONTA Davide, ZONTA Sara, Foglio 33, Mappale 492 - U.N. 35 TOFFANETTO Odette, ZEN Aldo, Foglio 33, Mappale 429 - U.N. 36 MASON Alberto, Foglio 33, Mappale 362 - U.N. 37 PERLIN Ludovica, Foglio 33, Mappale 498 - U.N. 38 ORIELLA Paolo, Foglio 33, Mappale 370 - U.N. 39 BRESOLIN Katia, BRESOLIN Samantha, BRESOLIN Tarcisio, MAZZERACCA Marisa, Foglio 37, Mappali 7, 9.
Area Servizio Idrico Integrato Il Procuratore Speciale Liberatore ing. Alberto



La trattativa sul commercio

LO SCENARIO

ROMA Tessere la tela dei negoziati tra mille difficoltà, sperando di sfangarla. Ma preparandosi anche al peggio, con l'incubo del "no deal" tornato a materializzarsi e la mannaia dei dazi al 30% pronta ad abbattersi sull'Europa. Si tratta a oltranza a Bruxelles per evitare una guerra commerciale che, sul lungo periodo, non avrebbe né vinti né vincitori. Per questo, nonostante lo schiaffo inferto da Donald Trump, i tecnici europei tornano a far rotta su Washington DC, e non è escluso che anche il commissario per il Commercio europeo, Maros Sefcovic, possa presto farvi ritorno. Ma se da un lato si batte senza indugio la strada del dialogo, dall'altra l'Europa si arma e si prepara al contrattacco: la prima offensiva da 21 miliardi, stando a quanto filtra da Palazzo Berlaymont, scatterà il 6 agosto in caso di mancata intesa, lasciando agli Usa appena 5 giorni di vantaggio. Nel mirino beni iconici a stelle e strisce come le Harley-Davidson, i jeans Levi's, gli yacht e naturalmente la siderurgia Usa. E si tratta solo del primo step. A cui, se tutto dovesse andare a rotoli, seguiranno altri. Il secondo pacchetto, già al vaglio degli Stati membri, punta a colpire beni per un valore di 72 miliardi. La lista di 200 pagine, seppur sforbiciata rispetto a quella di 95 miliardi ipotizzata inizialmente, è carica di altri beni simbolo come carni bovine e suine, suv, pick-up, componenti legati ai Boeing (su pressione di Parigi) e l'intramontabile bourbon del Kentucky.

Dalla White House, intanto, arrivano segnali contrastanti. Con le parole di Trump che se da un lato suonano come distensive, dall'altro sembrano quasi prendersi gio-

Ue, contro dazi dal 6 agosto E Trump: stiamo trattando

►La posizione della Commissione: negoziato ad oltranza. Meloni: no ad una guerra tra le due sponde dell'Atlantico. Giorgetti: sopra il 10% è insostenibile



IL CANCELLIERE AUSTRIACO RICEVUTO A CHIGI

La premier Giorgia Meloni insieme al cancelliere federale austriaco Christian Stocker, ricevuto ieri a Palazzo Chigi

co dell'Europa. «Stiamo parlando con l'Ue e stiamo facendo progressi. Abbiamo già un accordo, ovvero la lettera che abbiamo inviato, con i dazi al 30%», scandisce il Presidente repubblicano, come se non si trattasse di una doccia ghiacciata per il Vecchio Continente. «Ma allo stesso tempo - prosegue - stiamo discutendo».

EFFETTO DOMINO

Il timore diffuso nelle cancellerie europee è che, rispondendo agli affondi di Trump a colpi di fioretto, si scateni un effetto domino, con la prima tessera pronta a venire giù il

un terzo pacchetto di contromisure che colpisca le grandi aziende digitali, le big tech della Silicon Valley, tallone d'Achille in un'America ancora capace di dettare la linea in fatto di tecnologia.

Non è certo la linea della premier italiana, che continua a tenere costantemente aperto il canale con Washington, confidando di poter dare una mano nel dialogo con Bruxelles. L'ultimo contatto di appena qualche ora fa con il segretario per il Commercio degli Stati Uniti, Howard Lutnick, sentito da Meloni dopo la chiamata - l'ennesima - con The Donald dei giorni

scorsi. La presidente del Consiglio è convinta, e lo dice a Stocker predicando calma e gesso, che ci sia spazio per un'intesa da raggiungere al fotofinish. Difficile che possa arrivare qualcosa di buono già questa settimana - è l'idea che ha maturato, l'orecchio teso tra le due sponde dell'oceano - ma la prossima potrebbe essere quella giusta per giungere, seppur faticosamente, alla stretta di mano. Con il cancelliere austriaco, dirà poi Meloni ai giornalisti, «siamo d'accordo sul fatto che occorra scongiurare in ogni modo una guerra commerciale tra le due sponde dell'Atlanti-

co». Avanti dunque uniti per «un accordo che possa essere reciprocamente vantaggioso». «L'obiettivo per me - ha ribadito - rimane quello di rafforzare l'Occidente nel suo complesso, rendere ancora più forti le nostre economie che sono già economie strettamente interconnesse. Tutti gli altri scenari», vale a dire fare affari con altre economie declassando il rapporto privilegiato con gli States, «sarebbero totalmente insensato nell'attuale contesto». Ma le speranze di un accordo "win win", caldeggiato dal vicepremier Antonio Tajani volato fino a Washington per sbrogliare la matassa, appaiono ormai ridotte al lumicino. Si punta piuttosto a limitare i danni, che rischiano di essere insostenibili per un Paese che vede negli Usa il secondo azionista del suo export planetario. Per questo «bisogna negoziare senza stancarsi, senza cedere nemmeno di un centimetro», mette in guardia il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, dando voce ai timori che serpeggiano dietro una trattativa ormai tutta in salita. La soglia del 10% «era ragionevole, non si può andare molto lontano da questo numero, altrimenti diventa insostenibile», ammette infatti il responsabile del Mef. Per l'Italia è una partita che assomiglia a un lancio «con il paracadute», metafora usata da Meloni al

LA PREMIER E LA METAFORA DEL LANCIO CON IL PARACADUTE AL GIURAMENTO DELLE NUOVE LEVE DELL'INTELLIGENCE

giuramento delle nuove leve dei Servizi, raccontando la storia del pilota Usa Charles Plumb durante la guerra del Vietnam e del marinaio che gli riponeva vela e funi. La speranza è che anche questo lancio vada in porto, che il paracadute s'apra evitando che l'Ue finisca per schiantarsi al suolo. «Trump chiede il 30 per arrivare a qualcosa di diverso...», il messaggio che la premier ripete anche a Stocker, mentre su di lei continua il pressing durissimo delle opposizioni per averla in Aula.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRATEGIA

ROMA In diretta su Fox Business Antonio Tajani prende in mano una cartina e la mostra alle telecamere. È la mappa delle imprese italiane presenti in ogni singolo Stato americano. «Insieme danno lavoro a 300mila statunitensi». Sono ore concitate per la trattativa sui dazi fra Europa e Usa entrata nell'ultimo miglio e il ministro degli Esteri in visita a Washington prova a spianare la strada per una mediazione italiana. Tajani incontra il Segretario di Stato Marco Rubio. Non ha formalmente la delega al commercio, il texano scelto da Trump per guidare la diplomazia a stelle e strisce, ma ovviamente le tensioni commerciali sono l'elefante nella stanza.

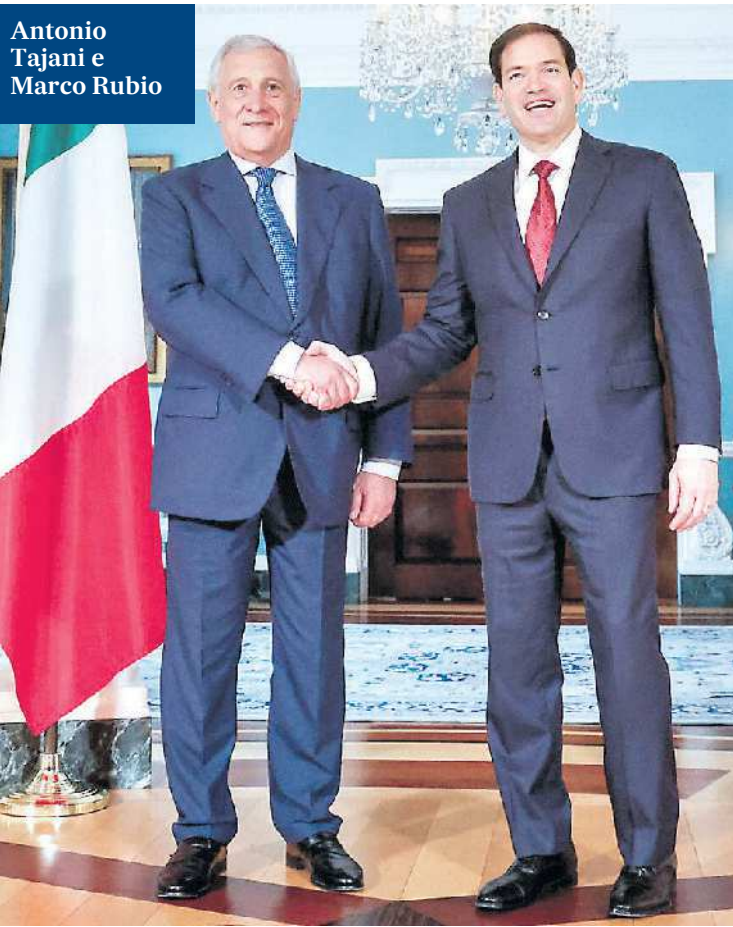
IL MESSAGGIO DI DONALD

«La vostra posizione politicamente equilibrata è stata notata ed è utile» fa sapere Rubio all'omologo italiano in un lungo vis-a-vis a porte chiuse al Dipartimento di Stato. Di fatto facendosi tramite di un messaggio da parte del capo della Casa Bianca: si può trattare ancora, da qui ai primi di agosto - quando scatteranno i contro-dazi europei - a patto che l'Europa sia disposta a fare ulteriori concessioni. Quali, resta da vedere. Il leader di Forza Italia in trasferta in America si mostra ottimista, nonostante tutto. Si troverà un «accordo win-win» dice e si deve trovare in

E Tajani va in missione da Rubio Gli Usa: «Utile l'equilibrio dell'Italia»

fretta: «Vogliamo accelerare perché l'incertezza crea grandi difficoltà a chi fa impresa, chi esporta, sappiamo che il 30 per cento di dazi è un obiettivo irraggiungibile». «Ho ricevuto rassicurazioni sulla parte politica» fa sapere ancora Tajani che ieri ha incontrato nella capitale Usa il rappresentante per il Commercio degli Stati Uniti, Jamieson Greer e il presidente della Commissione Affari Esteri del Senato, Jim Risch e prima di fare ritorno a Roma ha aggiornato la premier Giorgia Meloni sulla missione.

Il diavolo però è nei dettagli. Quelli su cui si sta arroccando la trattativa tra Washington e Bruxelles, capitolo per capitolo, mentre la clessidra scorre veloce: ieri la Commissione europea ha fatto sapere che il 6 agosto scatteranno i contro dazi Ue. In America Tajani dà qualche coordinata sulla strategia italiana. Mette in chiaro che il governo sostiene gli sforzi negoziali delle istituzioni europee e in particolare del Commissario al Commercio Maros Sefcovic (la sua visita a Roma, prevista in questi giorni, è slittata). Messaggio in bottiglia per la Lega che ancora ieri premeva per un negoziato one-to-one, Meloni-Trump, senza curarsi dei vertici e dei partner europei. «Dialo-



Antonio Tajani e Marco Rubio

go a testa alta, però l'obiettivo è quello di raggiungere un accordo che permetta sia all'economia europea sia all'economia statunitense di poter continuare a crescere» spiegava ieri il titolare della Farnesina prima di risalire sull'aereo di Stato. Fra le speranze italiane resta viva quella di chiudere nelle prossime due settimane su un accordo "di principio" tra le due sponde dell'Atlantico - come ha già fatto il Regno Unito di Starmer - demandando a un confronto successivo il negoziato di dettaglio. Di più: il risultato ideale, magari in cambio di concessioni europee sulle barriere "non tariffarie" e un accesso privilegiato al mercato unico dell'Ue, sarebbe consolidare un "dazio base" del 10 per cento.

Solo speranze? Il dubbio è lecito a sentire le parole scandite ancora ieri da Trump, convinto che con l'Europa ci sia «un accordo» sui dazi al 30 per cento. Ci vorrà tempo. Sono diversi del resto i dossier sospesi sull'asse Roma-Washington. Uno in particolare, la guerra in Ucraina, ha dominato l'agenda americana del vicepremier azzurro. Nel vis-a-vis Tajani prende atto del cambio di rotta, almeno apparente, mostrato da Trump con quell'annuncio in mon-

do di divisione lunedì a fianco del segretario generale della Nato Mark Rutte: Patriot all'Ucraina, pagati dall'Ue, e sanzioni a Putin se non arriva una tregua entro 50 giorni.

LE ARMIE A KIEV

C'è il nodo della difesa aerea che Tajani solleva con Rubio ma anche il contributo finanziario dei singoli alleati alle nuove forniture militari a Kiev. A domanda il ministro replica: «La decisione è da parte della Nato». C'è tempo per affrontare il caos in Medio Oriente. A partire dal dramma di Gaza.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI A WASHINGTON: «RICEVUTE GARANZIE SULLA LINEA POLITICA ARMI ITALIANE A KIEV? DECIDERÀ LA NATO»

L'Italia, il messaggio riferito a Rubio dal vicepremier, chiede di riattivare subito il passaggio degli aiuti umanitari e di arrivare il «più rapidamente possibile» a un cessate-il-fuoco e la liberazione di «tutti gli ostaggi israeliani». Quanto alle tensioni con l'Iran, Roma si offre di nuovo come sede per un incontro con gli americani. Si spera più risolutivo degli ultimi.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli effetti sui consumi



IL FOCUS

Prepariamoci a sorseggiare un Old Fashioned o un Manhattan più cari perché il bourbon è tra gli alcolici che con i dazi potrebbero costare di più; a pagare un'auto elettrica come la Tesla più di prima; a vedere aumentare le tariffe dei biglietti aerei perché le compagnie dovranno spendere più dollari per acquistare i pezzi di ricambio dalla Boeing. Ma è molto lunga la lista dei prodotti made in Usa che potrebbero essere investiti dai contro dazi dell'Ue in risposta alla stangata del 30 per cento annunciata per il primo agosto da Trump. Spiega il professor Alberto Mingardi, direttore dell'Istituto Bruno Leoni: «Il primo conto sarà a carico del consumatore italiano ed europeo così come avverrà negli Stati Uniti per quello americano. I dazi sono tasse. E sarà sulle cose che non vediamo che pagheremo di più. Se fossero solo il vino californiano, le Harley Davidson o le Tesla sarebbe tutto sommato semplice. Il guaio di questa incertezza è un altro: ormai il prodotto americano o il prodotto italiano di fatto non esistono più, fatta eccezione ovviamente del vino, del formaggio o della grappa, perché è l'esito di una catena di cooperazione molto vasta. Aumenti i dazi su una cosa che ti sembra non abbia nulla a che vedere con alcuni prodotti, ma tra sei mesi ti ritrovi con il prezzo totale più alto perché il collegamento c'era». Secondo alcune stime l'incremento del prezzo finale per il consumatore europeo oscillerà tra il 5 e il 20 per cento alla cassa.

►Dai jeans alle auto elettriche i contro dazi rischiano di presentare un conto più alto anche del 20 per cento al consumatore italiano

QUANTO CI COSTA L'AUTOMOBILE

Ci sarà un paradosso con la risposta europea alle tariffe della Casa Bianca: festeggeranno i produttori cinesi di auto che stanno aggredendo il nostro mercato (anche se già colpiti dai dazi europei, ricordiamolo). Un esempio: la Tesla che, malgrado la frenata nel 2025, è comunque uno dei brand più popolari in Europa. I dazi possono portare a un aumento del prezzo finale anche del 30 per cento, ma con un doppio binario. In linea teorica la Model Y, prodotta in Germania, si salverà, la S, la X e la 3 no. A sorridere potrebbe essere Byd, colosso cinese che, nonostante i dazi europei già in vigore, sta dilagando in Europa.

ALCOLICI E SNACK USA

«Si ricorderà - spiega il professor Mingardi - che il bourbon americano fu già colpito dai dazi in risposta a misure analoghe di Trump durante il primo mandato». Sul fronte dei generi alimentari, l'elenco Ue include pesce, crostacei, formaggi, patate, per fare alcuni esempi, ma non sono prodotti per i quali l'Italia guarda intensamente all'America. Discorso differente per prodotti lavorati a base di zucchero, cioccolato, snack o cereali per la colazione, ma anche a bevande che arrivano direttamente dagli Usa (non quelle come la Coca-Cola realizzate nei paesi in cui si commercializza).

SMARTPHONE, CLOUD E SOFTWARE

«Certo - ricorda il professor Mingardi - l'iPhone viene assemblato in Cina o in India, ma a tutti gli effetti è un prodotto di importa-

zione americano. Ma non soffermiamoci solo su questo: pensiamo a Microsoft e al pacchetto Office. Alcuni software rappresentano l'esempio di un problema di cui l'Europa deve tenere conto: non ha alternative». Per il momento non sono nella lista europea, ma se si andasse alla guerra... Apple rischierebbe di diventare più cara: ipotetici dazi sul device, ma anche sui servizi digitali. Altra incognita: le imprese che anche in Italia dipendono da servizi di cloud quasi sempre americani che fanno capo ad Amazon o Microsoft. Le tariffe, in una ipotetica escalation, renderebbero più alto il costo finale. «La verità - dice Mingardi - è che alla fine i dazi, ma anche i contro dazi, nel breve e medio termine frenano l'economia e colpiscono i consumatori».

VOLI, SNEAKERS E BLUE JEANS

Se davvero sarà colpita Boeing,



1. Se s'inasprirà la guerra dei dazi, in futuro anche Apple potrà essere coinvolta 2. Il prezzo dei jeans Levi's rischia di aumentare a causa delle tariffe Ue 3. Per la Nike (abbigliamento sportivo e sneakers) possibili ripercussioni 4. Harley Davidson (motociclette) è un altro brand storico americano nel mirino



soprattutto per la parte che riguarda l'importazione dei pezzi di ricambio, aumenteranno le tariffe aeree, visto che una parte consistente delle compagnie ha una flotta composta in parte o addirittura totalmente (esempio Ryanair) di aerei prodotti a Seattle. Ricorda Mingardi: «In teoria esiste un'alternativa, l'europea Airbus. Ma è un settore con tempi e numeri in cui è impensabile aumentare la produzione in poco tempo». Dalle sneakers di Nike e Converse all'abbigliamento casual di Levi's quando ci vestiamo c'è ancora molta America nei nostri armadi. Quasi tutto viene prodotto in Vietnam, Cina o Bangladesh, per cui comprendere in che misura pagheremo di più i jeans o le scarpe per giocare a basket, in caso di contro dazi, è un rompicapo.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

GOOOOAAAL

sport.ilgazzettino.it | E sei subito in campo.



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l'applicazione
dal tuo app store.

LO SCENARIO

«V olodymyr, puoi colpire Mosca? Puoi colpire San Pietroburgo?». Questa la domanda che Trump avrebbe posto a Zelensky al telefono il 4 luglio. E stando al Wall Street Journal e Financial Times, che citano fonti ucraine, sarebbe stata non una semplice domanda ma un incitamento a colpire in profondità la Russia. «Assolutamente», avrebbe risposto il leader ucraino. «Possiamo, se ci dai le armi». Trump avrebbe argomentato che «far sentire dolore ai russi» può contribuire ad ammorbidire le posizioni intransigenti espresse da Putin a Donald il 3 luglio. Indiscrezioni servono a forzare la mano e mostrare un presidente americano «deluso», come ha dichiarato anche pubblicamente, dall'amico Putin che «chiacchiera tanto ma la sera bombarda e uccide». E stando a David Ignatius, firma importante del Washington Post, il tycoon avrebbe perfino considerato nelle ultime settimane, fino allo scorso venerdì, la possibilità di fornire agli ucraini missili da crociera Tomahawk, gli stessi usati per colpire i siti nucleari iraniani. Sistemi d'arma micidiali che potrebbero sicuramente centrare dall'Ucraina target all'interno della Russia, potenzialmente anche Mosca (480 km da Kiev) e San Pietroburgo (850 km). E accanto ai Tomahawk, potrebbero essere finalmente autorizzati a colpire per tutta la gittata di 300 km pure gli Atacms, già inviati in Ucraina ma con alcune limitazioni. Di fatto, possono bersagliare solo obiettivi militari a ridosso del confine. Si moltiplicano così i segnali di cambio di strategia della Casa Bianca.

IL TESTACODA

Putin non commenta, fa solo trapezolare da portavoce e megafoni del Cremlino la tranquillità da orso siberiano per cui non saranno le minacce a piegare lo zar o il popolo russo. E neppure le sanzioni indirette promesse da Trump fra una cinquantina di giorni se la Russia continuerà a respingere la tregua. Eppure, il presidente Usa si è affrettato poche ore dopo a fare retromarcia. Il solito testacoda funzionale a mantenere aperto il dialogo con Mosca. Prima interviene la portavoce di Trump, Caroline Lea-

Trump: Kiev non colpisca Mosca E l'Europa si divide sulle sanzioni

► Il presidente Usa esclude l'invio di missili a lungo raggio all'Ucraina. E dice: «Non ho chiuso con Putin». Kallas: «I russi usano armi chimiche». Bloccato il pacchetto Ue contro il Cremlino



Sono deluso dal presidente russo ma non sono ancora pronto a una rottura con lui

DONALD TRUMP

Il presidente Usa, Donald Trump, ieri prima di imbarcarsi sul Marine One, l'elicottero presidenziale, per partire alla volta di Pittsburgh in Pennsylvania

vitt: «Il presidente stava solo facendo una domanda, non incitando ad altre uccisioni. Lui lavora instancabilmente per fermare la guerra». Poi, è lo stesso Trump alla Bbc e parlando con i giornalisti prima di decollare per la Pennsylvania, a riposizionarsi e ridimensionare gli entusiasmi europei affermando di essere equidistante rispetto al con-

flitto: «Non sto dalla parte di nessuno, sto dalla parte dell'umanità. Voglio interrompere le uccisioni di migliaia di persone ogni settimana». Ma l'Ucraina dovrebbe o no colpire Mosca? «No, non dovrebbe». Ribadisce invece la minaccia delle sanzioni, ma spalmata su un periodo che gli ucraini considerano troppo lungo, alle prese ogni

notte con bombardamenti di missili, droni e assalti di terra in diversi punti degli oltre mille km di linea di contatto fra gli eserciti. A dare una plastica descrizione dello spiazzamento a cui ormai regolarmente il presidente Usa obbliga i suoi interlocutori e gli analisti, è la fonte ucraina citata da FT. Zelensky avrebbe chiesto a Trump, incorag-

giato dal nuovo approccio del tycoon, armi di precisione a lungo raggio capaci di rendere più incisivi gli attacchi di Kiev in territorio russo. Ma lo stesso funzionario avrebbe anche detto che spesso «è difficile comprendere esattamente le sue intenzioni, per cui ognuno sente ciò che vuole». La domanda si trasforma così da esortazione in

interrogativo. Tra i missili invocati dagli ucraini c'è pure il Jassm, che potrebbe essere lanciato dagli F-16 recentemente forniti. Ma già Biden si era opposto. Ogni volta che gli ucraini hanno aumentato la gittata dei loro missili e razzi, i russi non hanno fatto altro che arretrare le basi aeree.

LA STRATEGIA

In fondo, con i droni da tempo Kiev riesce a martellare il territorio russo fino a Mosca, San Pietroburgo e in Siberia. Secondo Ignatius, del WP, uno dei motivi dell'irrigidimento di Trump è psicologico: la mancanza di rispetto da parte di Putin che sta platealmente ignorando la richiesta trumpiana di cessate il fuoco. Gli altri sono la lezione appresa con il bombardamento dell'Iran, e la convinzione che Putin comprenda solo il linguaggio

LA MOGLIE MELANIA HA CONVINTO IL TYCOON A CAMBIARE IDEA SUL CREMLINO: «MI HA FATTO NOTARE QUANTE CITTÀ SONO STATE COLPITE»

della forza, come da tempo sostengono i Paesi del Nord Europa. L'Unione europea che ancora una volta è stata incapace di trovare una posizione comune, ieri in particolare sul nuovo e più pesante pacchetto di sanzioni alla Russia che dovrebbe azzerare di fatto le forniture di gas. Si è opposta la Slovacchia, e tanto è bastato a far naufragare l'unanimità. Delusa l'Alta rappresentante della Ue, Kaja Kallas. «Le sanzioni - ha ricordato - sono necessarie per privare la Russia dei mezzi per combattere questa guerra». Per Business Ukraine, a far cambiare atteggiamento a Trump su Putin sarebbe stata in realtà la first lady, Melania Trump, non a caso croata di nascita, osannata dai social ucraini per aver detto al marito: «Un'altra città è stata appena bombardata», in risposta a Donald che si compiaceva di una «meravigliosa conversazione» appena avuta con Putin. Di qui le immagini sui social di Melania col tridente ucraino e la scritta: «Agente Melania Trumpenko».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Andrew Spannaus

«B isogna evitare di guardare con gli occhi europei. Trump vuole mettere pressione su Putin per poi trattare, non ha preso la decisione di abbracciare la soluzione militare per riprendere il Donbass o la Crimea. La sua idea è quella di escalate to de-escalate, aumentare la pressione anche con bombardamenti ucraini in profondità dentro la Russia, per convincere Putin che deve trattare. Putin è pronto, ma non rinuncia alle sue richieste». Così Andrew Spannaus, giornalista e analista politico autore del podcast «That's America» per Radio 24. C'è un patto leonino tra Putin e Trump per avere rispettivamente mano libera in Europa e in Medio Oriente?

«Non ne sono convinto. Secondo qualche analista che parla molto con il mondo dell'intelligence, in parte Trump agisce così perché ha visto la presunta efficacia del bombardamento in Iran: ha sferrato l'attacco, trascinando da Netanyahu, e osserva che non ci sono state conseguenze più ampie per ora. Anzi, l'Iran sta considerando la possibilità di negoziare. Trump ritiene che si possa utilizzare la forza militare per influenzare il comportamento

«Donald indeciso sulla soluzione militare Tiene allo zar, ma non fa il doppio gioco»

degli altri. La sua idea non è quella di lasciare fare a Putin quello che vuole». **E allora perché c'è lo stallo?** «Il problema è la frustrazione della Casa Bianca di non riuscire a intavolare un dialogo che porti a un risultato, ma questo dipende dall'approccio superficiale di Trump. Lui pensa che basti presentarsi e darsi pronti a parlare. Rispetta Putin e crede di poter risolvere le cose, mentre ci sono equilibri profondi in ballo».

Fa il doppio gioco?

«Trump non ha sposato pienamente la causa dell'Ucraina, ha fatto però dei passi pratici che cambiano la situazione: l'accordo sulle materie prime firmato con Kiev, in effetti coinvolge gli Usa che non possono più abbandonare l'Ucraina. Ma se per doppio gioco s'intende che Trump è pronto ad approfittare di un'apertura di Putin per cambiare direzione, sì. Vedo meno probabile

un cambiamento repentino di Mosca. La minaccia di ulteriori sanzioni non sembra fare paura alla Russia. Potrebbe invece essere decisivo dare agli ucraini gli Atacms con gittata fino a 300 km



Andrew Spannaus

o missili Tomahawk che possono raggiungere Mosca. Ma Putin non sarebbe disposto a trattare comunque. Anzi, se gli ucraini avessero quei missili uscirebbe galvanizzata l'opposizione interna vicina a Putin, che vuole una guerra anche più dura, oltre il Donbass».

Quindi qual è la strategia di Trump?

«È una strategia americana con-

centrata sul Pacifico. Il corollario è migliorare i rapporti con la Russia. È nell'interesse degli Usa una Russia che dialoghi con l'Occidente piuttosto che essere schiacciata sulla Cina. Se la guerra va avanti l'Europa dovrà farsene carico, se invece si trova un accordo avrà la responsabilità di accettarlo, piuttosto che insistere sulla opzione militare non praticabile come soluzione definitiva».

Esiste ancora l'Occidente?

«C'è un mondo diverso rispetto alla guerra fredda, e c'è più realismo in termini di interessi. La prima svolta verso l'Asia è avvenuta con Obama. Che tuttavia non riuscì a cooperare con la Russia. Dobbiamo ricordare che fino a poco tempo fa, molti in Europa si lamentavano delle pressioni degli Usa per una maggiore durezza contro Mosca. Non tutti gli europei fecero i salti di gioia per le sanzioni alla Russia. Abbiamo pezzi mobili: un cambia-



L'ANALISTA: LA STRATEGIA DELL'AMERICA PUNTA A MIGLIORARE I SUOI RAPPORTI CON LA RUSSIA

mento degli Usa nell'affermare più esplicitamente certi interessi, e un cambiamento dell'Europa, lento come sempre sono gli europei, verso una maggiore assertività. L'Europa ha la percezione del crollo di un ordine globale. Ma tutto in realtà è più fluido».

L'Europa non considera più Trump e l'America affidabili?

«La parola affidabilità mi piace poco. Per decenni abbiamo aspettato che l'Italia facesse quello che l'America chiedeva. È urgente, piuttosto, pensare strategicamente dove vogliamo essere tra 5, 10 o vent'anni, e uscire dalle dichiarazioni di ripicca su chi è affidabile e chi no. Spetta non solo agli europei ma anche all'America, ovvio, e un personaggio come Trump rappresenta un problema per tutti: per l'Europa come per le istituzioni americane. Non ha peli sulla lingua e nel contesto di un cambiamento di visione e strategia Usa, Trump procede a zig zag. C'è sempre da chiedersi che cosa davvero intenda combinare. Non si può fare niente per cambiare il modo in cui è Trump, ma si può ragionare su dove vuole andare. E definire i propri interessi in modo più chiaro e conseguente».

Mar. Vent.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per fare un selfie si arrampica sull'argine del Piave: 15enne travolta e uccisa da un masso

LA TRAGEDIA

BORGO VALBELLUNA (BELLUNO) Si stava arrampicando sui massi di rinforzo all'argine del Piave sotto alla diga di Busche per farsi qualche selfie con due amiche, quando un lastrone ha ceduto trascinandola per un paio di metri e schiacciandola: non ha avuto scampo Gaia De Gol, 15 anni di Borgo Valbelluna che ieri pomeriggio aveva raggiunto con la mamma Gessica, 38 anni, la località di Cesana beach per trascorrere qualche ora al fresco sulla sponda del Piave che in quel punto si allarga per formare una sorta di laguna molto gettonata dai giovani d'estate. La migliore amica di Gaia, G. D. R., sua coetanea è stata presa di striscio dal crollo e ora rischia l'amputazione di due dita della mano. Illesa la terza ragazza che ha assistito alla tragedia e che ha lanciato l'allarme.



I SOCCORSI

Sul posto in pochi minuti sono confluiti l'elicottero del Suem, un'ambulanza dall'ospedale di Feltre, i carabinieri e i Vigili del fuoco. Ma quando i pompieri hanno liberato la ragazza dal macigno, non c'era più niente da fare. La mamma accorsa pochi minuti dopo è stata colta da malore e per lei si è reso necessario il ricovero in ospedale dove è stato subito attivato il servizio di sostegno psicologico previsto dall'Ulss in queste circostanze.

L'INDAGINE

I carabinieri hanno raccolto le testimonianze per ricostruire esattamente la dinamica della tragedia. Anni fa Carlo Zanella

►La tragedia sotto alla diga di Busche: un lastrone ha ceduto trascinando la ragazza per un paio di metri e schiacciandola. Ferita anche un'amica

LA VITTIMA E LA DISGRAZIA
Qui sopra Gaia De Gol, la 15enne di Borgo Valbelluna morta ieri sotto alla diga di Busche. A destra il luogo in cui si è consumata la tragedia

sindaco di Cesiomaggiore, nel cui territorio ricade il ponte che sovrasta l'argine che ha ceduto, aveva emanato un'ordinanza di divieto di transito e di accesso in quella zona. Il magistrato ha disposto l'autopsia per accertare se la causa del decesso è legato a schiacciamento o ad annegamento, visto che alla base del muro di massi crollato si trova una pozza di acqua.



L'ALTRA GIOVANE È STATA PRESA DI STRISCIO DAL CROLLO: ORA RISCHIA DI PERDERE DUE DITA DELLA MANO

IL PROFILO

Timida e riservata, ma dal cuore grande e dall'immensa sensibilità. Gaia De Gol, avrebbe compiuto 16 anni il 17 febbraio, viveva con la mamma Gessica, il fratello ed una sorella nella frazione di Colderù nel comune di Borgo Valbelluna. Una vita serena la sua nonostante all'età di soli 7 anni abbia dovuto affrontare

la perdita del padre Paolo, imprenditore originario di Cesiomaggiore, spirato a soli 34 anni per un male incurabile. E questo grazie a mamma Gessica che con amore ha saputo aiutare i suoi figli ad elaborare il lutto subito. Mamma che ieri, a Cesana beach dove la tragedia si è consumata, ha accusato un malore ed è stata portata all'ospedale

Santa Maria del Prato di Feltre. Per lei e tutta la famiglia l'Ulss 1 Dolomiti ha attivato il servizio di supporto psicologico.

LA SCUOLA

Gaia ha frequentato le scuole elementari e medie a Lentiai. «Era una ragazza timida e riservata, segnata dalla tragedia che aveva vissuto -racconta una sua maestra- Nonostante questo era una bambina serena che affrontava la vita e le difficoltà con coraggio e determinazione». Una ragazza ben voluta da tutti, che sapeva essere di compagnia tant'è che anche ieri pomeriggio era a Cesana beach insieme ad una coetanea. La sua migliore amica. Ma non appena la notizia della sua morte si è diffusa, nel luogo della tragedia sono pian piano arrivati motorini, Ape, biciclette con a bordo tanti dei suoi amici. Tutti hanno voluto vedere, guardare, rendersi conto che quelle voci che circolava-

LA RAGAZZA ERA CON LA MADRE NELLA ZONA DOVE IL FIUME FORMA UNA SORTA DI LAGUNA

no erano amara realtà. Non un errore. Gaia ha davvero perso la vita. Ed ecco abbracci e strette. Qualcuno prova ad andare oltre e vedere dove quella tragedia si è consumata. Forse per poter abbracciare l'amica per l'ultima volta. Ma sono le forze dell'ordine a negare l'accesso. Con delicatezza e fermezza a mandarli indietro. I giovani si siedono, con le lacrime agli occhi, sulle panche del chiosco di Cesana beach. Attoniti. Increduli. Terminate elementare e media, Gaia intraprende gli studi agrari. Si iscrive al corso professionale dell'istituto Della Lucia di Vellai, a Feltre. La 15enne era stata promossa e il prossimo anno avrebbe dovuto frequentare la classe seconda.

**Giovanni Longhi
Elenora Scarton**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE

ROMA Una corrispondenza durata 17 anni, migliaia di lettere che nel corso del tempo sono diventate sempre più affettuose, un rapporto che parola dopo parola, si è trasformato in una vera e propria storia d'amore tra una donna e un boss di Cosa Nostra, detenuto in regime di 41 bis. Ora la Cassazione ha stabilito che i due si potranno incontrare: Davide Emmanuele, assistito dagli avvocati Valerio Vianello Accorretti e Lisa Vaira, ha vinto una delle sue battaglie contro il carcere duro, al quale è costretto dal 1993. L'ex capoclan di Gela, oggi sessantenne, si è visto riconoscere il diritto ad avere un colloquio visivo con Clare Holme, 55 anni, con la quale ha stabilito una relazione epistolare trasformata in un rapporto sentimentale. I giudici hanno respinto il ricorso del ministero della Giustizia che, con il dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e la casa circondariale di Sassari, si era opposto alla decisione del Tribunale di sorveglianza che aveva accolto l'istanza di Emmanuele che si era visto negare dal direttore del carcere l'incontro con la fidanzata. Per i giudici prevale «il diritto all'affettività» e, in questo caso, non ci sono rischi concomitanti.

La sentenza della Cassazione

Anche il boss al 41 bis ha diritto all'amore «Può vedere la donna che gli vuole bene»

parla della necessità di «operare il consueto giudizio di bilanciamento, in concreto, tra le esigenze di affettività del soggetto ristretto e quelle di sicurezza pubblica, le quali, laddove ritenute prevalenti, non consentono di soddisfare tale diritto». E ancora: è già stato «dimostrato che esiste un legame epistolare e sentimentale che assolve ad una funzione meritevole di essere presa in considerazione, anche in vista della progressione trattamentale rispetto al detenuto che è tale dal 1993». Un dettaglio importante è l'«estraneità della donna a contesti di criminalità organizzata». Nella relazione tra il detenuto e la Holme, inoltre, non sono state riscontrate criticità e le lettere che si sono scambiate per anni sono state giudicate innocue, tanto da non essere state trattenute. Il

I DUE HANNO UNA RELAZIONE EPISTOLARE DA 17 ANNI: «È COMUNQUE UN LEGAME MERITEVOLE DI CONSIDERAZIONE»



31 gennaio scorso il Tribunale di sorveglianza di Sassari ha accolto il reclamo presentato da Emmanuele contro l'ordinanza del magistrato di Sorveglianza di Sassari che, il 12 marzo 2024, aveva respinto l'impugnazione «contro il diniego della direzione della Casa circondariale di Sassari all'istanza di autorizza-

zione ad effettuare un colloquio visivo con la signora Claire Holme con la quale il detenuto intrattiene un rapporto epistolare dal 2008 e una relazione sentimentale».

Il Tribunale di Sorveglianza ha ritenuto «privo di ragionevolezza il diniego della direzione, tenendo conto della «riconduci-

IL LUOGO Un uomo in una cella detentiva specifica per il regime 41 bis (foto d'archivio)

bilità al diritto all'affettività dei colloqui visivi con persona con la quale vi sia un legame affettivo» e anche della «condizione soggettiva del detenuto».

LA CASSAZIONE

Per la Cassazione, a fronte «della possibilità di prevedere, in casi eccezionali, i colloqui con persone diverse dai familiari, il Tribunale si è fatto, correttamente, carico di valutare anche la sussistenza di eventuali esigenze di sicurezza che sono state ritenute non configurabili tenuto conto della estraneità della donna a contesti di criminalità organizzata e della mancanza di criticità della relazione tra detenuto e la Holme, per come risultante dal parere della Dda».

In particolare, i giudici hanno considerato la figura della donna «e il suo attivismo per i detenuti». Italo britannica, di Modena, la Holme è da sempre impegnata in progetti di reinserimento. «Con Davide ci scriviamo dal 2008 e solo qualche anno fa mi

disse di usare strumenti per dimostrare la sua innocenza. È stata una grande emozione riuscire a vederlo per la prima volta lo scorso maggio, quando per due ore abbiamo potuto dirci quanto ci vogliamo bene. L'ho conosciuto perché facevo parte di varie associazioni per reinserimento dei detenuti in carcere. Quando l'ho visto ho pensato alla speranza», ha raccontato. Dieci anni prima il boss scriveva: «Non incontrare nessuno significa non parlare con nessuno. Non parlare con nessuno significa che nessuno riceve le mie parole. Non parlare per vent'anni con nessuno porta solo a uno stato d'isolamento che non può conciliarsi con la logica di un capo al comando».

Per Emmanuele non si tratta della prima battaglia contro il 41 bis. Più di dieci anni fa aveva polemizzato, facendo parlare di sé, quando gli era stata vietata la lettura del romanzo «Il nome della rosa», di Umberto Eco, in dotazione alla biblioteca del carcere: era ritenuto pericoloso per via della copertina rigida. Nel 2015, invece, in una lettera aveva Aristotele spiegando che «tra la verità e l'errore c'è uno spazio intermedio dominato dal verosimile, dall'incerto, dall'opinabile». Alludeva alla sua innocenza. Sono passati dieci anni e resta al 41 bis per scontare le sue pesanti condanne: i giudici continuano a ritenerlo pericoloso.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

TREVISO È stato condannato a sette anni e sei mesi di reclusione, oltre a una provvisoria di 25mila euro per la vittima, che al tempo dei fatti era minorenne, e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. È questa la condanna inflitta ieri, in tribunale, nei confronti di un 48enne, residente in un Comune della zona termale di Padova, (difeso dall'avvocato Aldo Masserut), accusato di violenza sessuale ai danni della figlia della ex compagna 44enne che, all'epoca, aveva 12 anni ed è oggi alle soglie della maggiore età. La donna è già stata condannata in abbreviato alla pena di 3 anni e 9 mesi perché avrebbe istruito la figlia su come soddisfare le voglie sessuali dell'uomo di casa. La vicenda si sviluppò nel 2019, in un Comune dell'hinterland trevigiano. La bambina (costituitasi parte civile e assistita dall'avvocato Salvatore Cianciafara), è stata costretta con la complicità della madre ad avere rapporti sessuali non completi con l'uomo. Ma il terribile segreto sarebbe venuto alla luce un anno dopo quando la ragazzina, figlia di una coppia separata, aveva trovato il coraggio di confidarsi con la nuova compagna del padre.

LA RAGAZZINA, OGGI ALLE SOGLIE DELLA MAGGIORE ETÀ, AVEVA CONFIDATO ALLA NUOVA COMPAGNA DEL PADRE IL TERRIBILE SEGRETO

Resti un giallo la scomparsa di Greta: la Procura di Rovigo fa richiesta di archiviazione

IL GIALLO

ROVIGO È ancora un mistero la scomparsa di Greta Spreafico. E forse lo resterà per sempre: la Procura di Rovigo ha depositato una nuova richiesta di archiviazione del caso. Dopo tre anni di indagini, accertamenti e ricerche nel Delta del Po, del corpo della donna, cantante e artista originaria di Erba scomparsa il 4 giugno 2022 a Porto Tolle, in Bassopolesine, non è mai stata trovata traccia. Nemmeno la sua auto. E ora, dopo una prima richiesta respinta nel 2023, la Procura di Rovigo ha formalizzato una nuova istanza di archiviazione del procedimento penale. La richiesta è al vaglio del giudice per le indagini preliminari.

L'INDAGINE

Greta Spreafico aveva 53 anni. Era a Porto Tolle per concludere la vendita di un appartamento. L'ultima immagine certa è quella registrata da una telecamera comunale in località Barricata: alle 5.16 del mattino del 4 giugno 2022 si vede passare la sua Kia Picanto. Da quel momento, nessun segnale. Né della donna, né del veicolo. Un vuoto che ha dato avvio a un'inchiesta complessa, aperta inizialmente contro ignoti, poi con due nomi iscritti nel registro degli indagati: Andrea Tosi, giardiniere di Porto Tolle, e Gabriele Lietti, ex compagno della donna. Le ipotesi di reato erano gravi: omicidio preterintenzionale, se-

Treviso Pena confermata al processo d'Appello per il delitto all'Isola dei Morti



Uccise una donna che prendeva il sole sul Piave: 25 anni in cella

La Corte d'Appello di Venezia ha confermato la condanna a 25 anni di carcere, inflitta in primo grado, a Fabrizio Biscaro, il 39enne di Col San Martino che il 23 giugno del 2021 uccise con venti coltellate la giovane barista di Pieve di Soligo, Elisa Campeol, 35enne mentre prendeva il sole in riva al Piave, nella località chiamata Isola dei Morti, in località Moriago della Battaglia. L'esito della super perizia decisa dai giudici lagunari è che l'uomo era in grado di intendere e volere al momento della commissione dell'omicidio. Sentiva delle voci che lo incitavano a uccidere, ma avrebbe preparato il delitto pianificandolo con freddezza. Inoltre, Biscaro aveva asportato il lobo dell'orecchio sinistro della donna.

Abusi su una 12enne con la madre “complice” Pena di 7 anni e 6 mesi

►Treviso, 48enne residente nell'area termale di Padova condannato per violenza sessuale

I FATTI

La vicenda inizia con un gruppo social dove la donna, separata da poco e madre di due figli, incrocia quell'uomo, istruttore di arti marziali, di bell'aspetto e ricco di fascino,

per di più facoltoso. Iniziano a frequentarsi e lei è sempre più attratta dai modi gentili e dallo stile di vita del 48enne. Ma lui è altrettanto attratto dalla figlia della donna, una bambina di 12 anni. Comincia quindi a chie-

►La donna che aveva acconsentito sta scontando in carcere 3 anni e 9 mesi

derle con insistenza di fargliela conoscere. «Voglio vedere delle sue foto», le dice dando il via a una spirale di orrore senza fine. La madre cede, scatta delle foto “proibite” della figlia e gliele consegna. Poi, un giorno,

porta l'uomo in casa e quando si trova davanti alla figlia, lo invita ad andare con lei nella camera da letto. «Andate in camera tua, sarete più comodi» avrebbe detto la madre alla figlia. Quando sarebbe stati den-

tro l'uomo si sarebbe spogliato completamente adagiandosi sulla ragazzina che sarebbe rimasta impietrita. Secondo la denuncia l'uomo avrebbe quindi bendato la ragazza facendosi toccare. Quindi sarebbe entrata la madre che avrebbe completato il servizietto. «Di lei - ha detto la giovane nel corso dell'incidente probatorio svoltosi nel 2022 - ricordo il sorriso stampato sulle labbra, un ghigno che mi ha fatto ricordare Joker, il cattivo di Batman». La donna attualmente sta scontando la sua condanna in carcere. Mentre il padre naturale (assistito dall'avvocato Enrico D'Orazio) si è costituito come parte civile. Ma a lui non è stata riconosciuta alcuna provvisoria. «Ricordo - aveva detto nel corso della sua deposizione - di essere andato nel campeggio al mare dove mia figlia era in vacanza con la madre perché la bambina mi aveva telefonato in lacrime: aveva litigato con il compagno della mamma e questa l'aveva buttata fuori dal camper insieme ad una amichetta. Ho chiamato le forze dell'ordine e sono andato a prenderla».

IL PM E GLI AVVOCATI

Nel corso della scorsa udienza il pubblico ministero Barbara Sabbatini aveva formalizzato la sua richiesta, chiedendo la condanna dell'imputato a 10 anni e 3 mesi di reclusione, mentre i legali di parte civile D'Orazio e Cianciafara avevano chiesto un risarcimento danni per circa 150mila euro. E ieri è arrivata la sentenza contro cui l'avvocato Masserut annuncia appello. «Dimostreremo che i fatti non sono andati come hanno raccontato le parti» ha detto al termine dell'udienza.

Valeria Lipparini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPARITA

A sinistra Greta Spreafico, a destra un momento delle ricerche: non è stata mai trovata nemmeno l'auto

con georadar, ma non sono state rilevate anomalie morfologiche. Nella nuova fase d'indagine, durata oltre otto mesi, sono state esplorate diverse aree del Delta del Po, tra cui il Po di Maistra, con l'impiego di droni, sonar subacquei, sommozzatori e strumentazione magnetometrica. Le ricerche non hanno dato alcun esito. Nessuna traccia né del corpo di Greta né dell'auto. Sono stati riesaminati anche alcuni reperti, tra cui una maglietta trovata in un'abitazione nella disponibilità di Tosi. Il laboratorio dei carabinieri del Ris di Parma ha confermato la presenza del Dna di Greta sul capo d'abbigliamento, ma secondo la Procura non ci sarebbero elementi contestuali sufficienti per attribuire un valore probatorio all'indizio. Una consulenza tecnica ha inoltre escluso che i materiali esaminati potessero costituire indizi oggettivi utili a sostenere un'imputazione. «Le attività effettuate a seguito della riapertura delle indagini non hanno consentito di raccogliere elementi nuovi rispetto a quelli già in atti», fanno sapere dalla Procura di Rovigo. Da qui la nuova richiesta di archiviazione.

LA FAMIGLIA

Ma la famiglia Spreafico non si



rassegna. «Dopo tre anni non c'è ancora una risposta. Nessuna verità, nessuna giustizia. E nessun corpo», dichiarano l'avvocata Nunzia Barzan e il consulente criminalista Davide Barzan, che assistono i familiari della donna scomparsa. «Stiamo valutando l'opposizione alla richiesta di archiviazione».

Secondo i due professionisti, rimangono molte zone d'ombra. In particolare, la legale e l'esperto sottolineano la circostanza che «durante la fase di riapertura delle indagini sono stati svolti accertamenti tecnici irripetibili senza che la nostra parte ne fosse informata».

Marina Lucchin
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le analisi

Garlasco, scatta la caccia a “Ignoto3”

PAVIA Un profilo Y, maschile, con 22 marcatori e in quantità di 2.4 picogrammi per microlitro. È il dna di «ignoto», materiale genetico rinvenuto su un tampone effettuato nella bocca di Chiara Poggi, che per quantità e posizione in cui è stato rilevato avrebbe un'unica spiegazione: un contatto diretto dello sconosciuto con la bocca della vittima. Per la Procura di Pavia, nella nuova inchiesta sull'omicidio di Garlasco con Andrea Sempio indagato, la mattina dell'omicidio c'erano più persone sulla scena del crimine e una potrebbe essere proprio l'«ignoto». La traccia è quindi potenzialmente dirimente e stabilire se alla sua origine ci possa essere una contaminazione è un passaggio

decisivo. Per questo la genetista Denise Albani, perito incaricato dal gip Daniela Garlaschelli di svolgere gli esami in sede di incidente probatorio, effettuerà ulteriori analisi fino a esaurimento del materiale a disposizione. I risultati degli accertamenti hanno escluso che quel dna sia di Sempio o di Alberto Stasi, né del gruppo di amici che con l'indagato frequentavano la villetta di via Pascoli per giocare con il computer: non è di Roberto Freddi, di Mattia Capra o di Alessandro Biasibetti, mentre tra i tecnici che parteciparono ai rilievi è stata esclusa la coincidenza con il profilo del medico legale Marco Ballardini, dell'ex generale del Ris Luciano

Garofano e di Marzio Carpa (consulente della famiglia Poggi). Obiettivo dei pm pavesi è dare un nome all'«ignoto» e il primo passo è escludere che la presenza di quel materiale biologico sia frutto di inquinamento. Due giorni fa il perito Denise Albani ha informato nella sua relazione che chiederà a Ballardini di «avere qualche specifica in più su come è stato prelevato il tampone orale alla vittima». Quindi verrà effettuata la comparazione del dna maschile sconosciuto con tutti coloro che sono entrati in contatto con il corpo di Chiara Poggi e il confronto, compresi i profili già prelevati, coinvolgerà una trentina di persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con l'hashish nell'auto fugge al posto di blocco si schianta e muore

LA TRAGEDIA

MOTTA DI LIVENZA (TREVISO) Kevin Aghele, di 22 anni, viaggiava lungo via Gini a Motta di Livenza con dei panetti di hashish nascosti sotto il sedile, la patente revocata per guida in stato di ebbrezza e a velocità elevata quando ha visto davanti a sé un posto di blocco dei carabinieri: anziché rallentare, ha premuto fino in fondo il pedale della sua Alfa Romeo Brera. La pattuglia ha comunicato via radio la sua fuga alla centrale (lo conoscevano), ma non è stato necessario nessun inseguimento. L'accelerazione eccessiva gli è costata la vita meno di un chilometro più avanti: la berlina si è schiantata contro un platano, poi ne ha colpito un secondo, cappottandosi più volte e scomponendosi fino a diventare una massa di rottami irriconoscibile. «Non capivamo se fosse un uomo oppure una donna» racconta uno dei testimoni.

SOCCORSI

Erano le 7.50 di ieri: inizialmente il giovane, estratto dalle lamiere dai vigili del fuoco del distaccamento di Motta di Livenza, è sopravvissuto allo schianto. I medici e gli infermieri del Suem 118 hanno tentato in ogni modo di stabilizzarlo, ma l'impatto era stato così violento da danneggiare gli organi vitali. È stato trasferito all'ospedale di Oderzo in ambulanza, ma lungo il tragitto i suoi parametri vitali si sono azzerati. Sulla provinciale che da Motta di Livenza porta alla frazione di San Giovanni, intanto, la strada appariva come un campo di battaglia: sull'asfalto, nei fossi, i carabinieri hanno raccolto diversi panetti di hashish, quella che Kevin stava portando ad alcuni amici. Nato nella località dove ha perso la vita, residente a Pordenone, Kevin avrebbe compiuto 23 anni il 31 luglio. Italiano di seconda generazione con radici albanesi, aveva lavorato come programmatore

**ABITAVA A PORDENONE
ERA STATO ASSUNTO
COME PROGRAMMATORE
NEI CENTRI DI LAVORO
DOPO LA SCUOLA
POI SI ERA LICENZIATO**

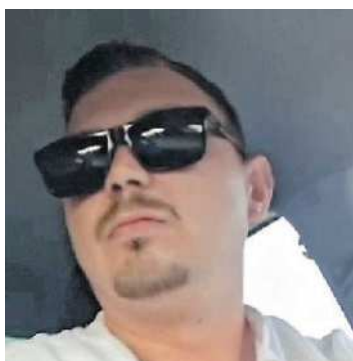
► Motta di Livenza (Treviso): il 22enne aveva i panetti di droga sotto al sedile



Riese Pio X (Treviso) La Golf come un proiettile

Folle sorpasso in curva, resta ucciso sul colpo

Affronta una curva in sorpasso a folle velocità e, per una distrazione, si schianta cappottandosi nel fosso, morendo a 28 anni accanto all'amico. È successo lunedì sera verso le 21 su via Kennedy a Riese Pio X, lungo un rettilineo che un tempo veniva sorvegliato da un autovelox, poi sabotato dai "discepoli" di Fleximan. La vittima è un giostraio, Orlando Battistutti, residente a Breda di Piave: schiacciato dal peso della sua



28 ANNI Orlando Battistutti

► Viaggiava ad alta velocità, la patente gli era stata revocata per guida in stato di ebbrezza

Golf contro un ponticello di cemento, è morto sul colpo. Il giovane lascia una giovane compagna con cui conviveva in una casa mobile e un bambino di soli tre anni. L'amico, un 35enne di Altivole, è stato estratto dai vigili del fuoco ed elitrasmportato a Treviso. La Golf, lanciata sulla strada come un proiettile, ha schivato per un soffio un padre e due ragazze a bordo di un suv.

L.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOTTO CHOC

Kevin non è stato l'unico automobilista coinvolto nell'incidente: un ventenne a bordo di un Fiat Fiorino che proveniva dalla parte opposta della strada è rimasto sotto shock per quasi un'ora e mezza. I sanitari del Suem, i vigili del fuoco e i carabinieri hanno cercato di rassicurarlo, ma l'immagine di una pioggia di detriti che gli cade sul parabrezza, mandandolo in frantumi, lo ha scioccato. Così anche lui è stato trasferito al pronto soccorso, dove ha potuto trovare supporto anche dal punto di vista psicologico. L'Alfa Romeo di Kevin, lanciata a folle velocità sulla provinciale, avrebbe potuto travolgere lui, anziché quei platani. I carabinieri stanno svolgendo ulteriori approfondimenti sulla dinamica esatta dell'incidente: per questo motivo la strada è stata ieri chiusa per ore. La scena che si è presentata agli occhi dei primi passanti era sconvolgente: l'abitacolo dell'auto, completamente devastato, giaceva diviso in due parti in mezzo alla carreggiata. Il conducente, sbalzato fuori dal veicolo, era a terra sul bordo della strada, privo di conoscenza. È stata una signora tra le prime a chiamare i soccorsi: «Pensavamo si trattasse di due auto diverse. Poi abbiamo visto che era una sola macchina, divisa in due. Un'immagine che non dimenticheremo mai», ha raccontato.

**Luca Vecellio
Gianandrea Rorato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COMPLETAMENTE
DISTRUTTA LA BERLINA
SOTTO CHOC
UN ALTRO
AUTOMOBILISTA
COINVOLTO**

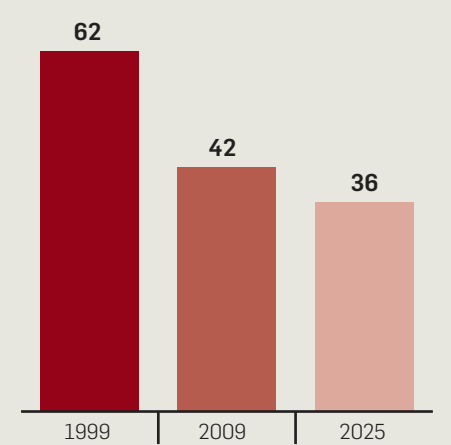



DOMANI 17 LUGLIO
NUOVA APERTURA
SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO VIA G. MARCONI
DAL 17 AL 27 LUGLIO
SCONTO IMMEDIATO €10

A FRONTE DI UNA SPESA MINIMA DI 50 EURO. NON SPENDIBILE PER L'ACQUISTO DI GIFT CARD. NON CUMULABILE PER I MULTIPLI DI SPESA E CON ALTRI BUONI SCONTO.

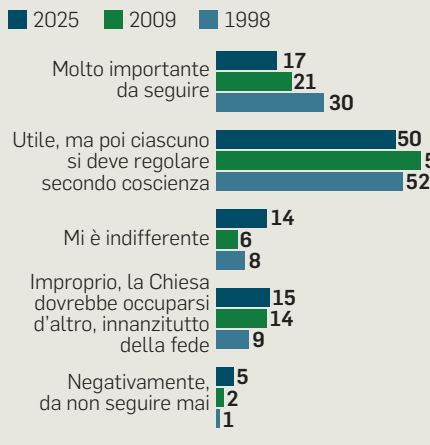
La fiducia nella chiesa

Quanta fiducia prova nei confronti delle seguenti organizzazioni, associazioni, gruppi sociali, istituzioni? (valori percentuali di coloro che esprimono moltissima o molta fiducia, serie storica Nord Est)

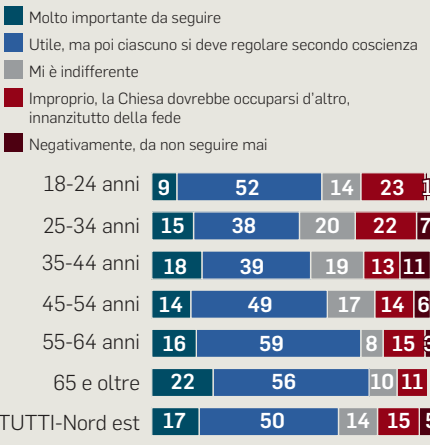


Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, maggio 2025 (Base: 1000 casi)

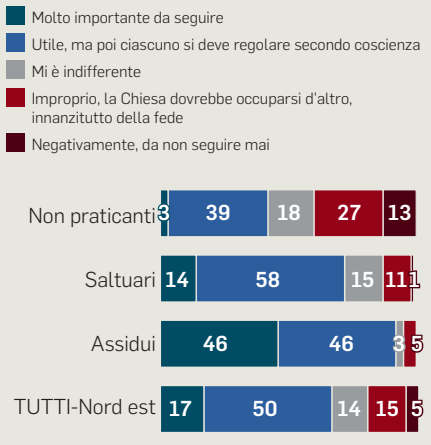
L'INSEGNAMENTO DELLA CHIESA OGGI
Come reputa l'insegnamento della Chiesa rispetto alla morale e alla vita delle persone (valori, famiglia, sessualità)? (Valori percentuali - serie storica Nord Est)



IL FATTORE ANAGRAFICO
Come reputa l'insegnamento della Chiesa rispetto alla morale e alla vita delle persone (valori, famiglia, sessualità)? (Valori percentuali in base alla classe d'età)



L'INFLUENZA DELLA RELIGIOSITÀ
Come reputa l'insegnamento della Chiesa rispetto alla morale e alla vita delle persone (valori, famiglia, sessualità)? (Valori percentuali in base alla pratica religiosa)



IL SONDAGGIO

Chiesa in crisi, di fiducia e leadership morale: questa sembra essere la principale evidenza che emerge dai dati analizzati da Demos per Il Gazzettino. Oggi, a riporre moltissima o molta fiducia nella Chiesa è il 36% degli intervistati di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia Autonoma di Trento, ma se guardiamo alla serie storica di cui disponiamo, osserviamo come il crollo della fiducia sia netto. Rispetto al 2009, infatti, quando il gradimento raggiungeva il 42%, la diminuzione è di 6 punti percentuali, ma se guardiamo al 1999, anno nel quale l'Osservatorio sul Nord Est registrava una fiducia nella Chiesa pari al 62%, la differenza affonda fino a -26.

La Chiesa, dunque, non è più un riferimento per la maggior parte dei nordestini: è solo tra quanti frequentano assiduamente la Messa che la fiducia nei suoi confronti supera (nettamente, 65%) la soglia del 50%, ma tra chi vi si reca saltuariamente il gradimento non va oltre il 38%, mentre tra i non praticanti si ferma addirittura al 16%.

In un contesto come questo, come viene percepito il suo insegnamento sulla morale e la vita delle persone? Un nordestino su due (50%) lo giudica "utile, ma poi ciascuno si deve regolare secondo coscienza", mentre il 17% lo valuta come "molto importante, da seguire". L'area di chi si pone in maniera critica, invece, perché ritiene l'intervento della Chiesa "improprio" (15%) o "da non seguire mai" (5%), raggiun-

In crisi di fiducia e di leadership morale: persi altri 6 punti di gradimento rispetto al 2009. Ma se si guarda alla rilevazione del 1999 pare un crollo: meno 26 punti

A Nordest solo il 36% vede nella chiesa un riferimento

ge nel complesso il 20% dei nordestini. Non trascurabile (14%), infine, l'area di chi manifesta una certa indifferenza.

Anche in questo caso, guardiamo come sono cambiati nel corso del tempo questi orientamenti. Rispetto al 1998, appare sostanzialmente stabile (e maggioritaria) la componente che valu-

ta l'utilità dell'insegnamento della Chiesa in materia di morale, pur sottolineando il fatto che ognuno deve regolarsi secondo coscienza, mentre la quota di chi lo ritiene molto importante e da seguire crolla dal 30 all'attuale 17%. Ad essersi allargata, infatti, è l'area della lontananza rispetto alla dottrina della Chiesa sulla

morale: cresce la quota di chi mostra indifferenza (+6 punti percentuali), di chi la ritiene fuori luogo (+6) e di chi manifesta una vera e propria ostilità (+4).

Ma come cambiano questi valori in base alla religiosità? Tra i non praticanti emerge con maggiore intensità sia l'indifferenza (18%) che la critica di chi ritiene

gli interventi della Chiesa sulla morale impropri (27%) o negativi (13%). Quanti vanno a Messa saltuariamente, invece, mostrano una maggiore propensione a considerare le parole della Chiesa sulla morale utili, ma con la precisazione che sono poi le coscienze individuali a dover decidere (58%). Divisi, invece, sembrano essere quanti frequentano assiduamente la Chiesa: il 46% ritiene gli insegnamenti morali cattolici da seguire, e una quota analoga li vede come utili, ma da regolare secondo coscienza.

Così, mentre l'istituzione fatica a imporsi come riferimento condiviso, anche tra i suoi frequentatori più assidui sembra farsi sempre più strada una Chiesa quasi "prêt-à-porter", pronta da indossare al bisogno, per il tempo che serve, e da lasciare quando i panni che mette a disposizione diventano troppo stretti.

Natascia Porcellato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 12 e il 17 maggio 2025 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.016 persone (rifiuti/sostituzioni: 6.120), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento,

in base al titolo di studio. Il dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli e Paolo Bonanomi hanno svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

La comunità si sta sfaldando: oggi prevalgono gli individui

Adriano Favaro

George Bernanos - libro quasi coetaneo al lavoro di Croce - che descriveva la noia e le crisi di un giovane prete francese di fronte ai parrocchiani indifferenti. Chi ha vissuto i primi decenni di vita tra gli anni '50 e '60 del '900 ha visto la Chiesa mutare il sistema granitico di potere riorientandosi con il Concilio Vaticano II, tra riflessioni crisi, e riflussi. Fa riflettere il crollo della fiducia nella Chiesa nella regione ex sacrestia d'Italia: 26 punti in meno in 25 anni è dimensione che coinvolge anche il sistema sociale di valori condivisi. L'eclissi del sacro nel mondo

industriale, come aveva scritto (1961) Sabino Acquaviva, era, allora, "accettata" come l'avverarsi di profezia che altri sociologi avevano annunciato decenni prima: sparisce il mondo agricolo tradizionale che aveva fede, arriva quello industriale con non ne ha, e vivrà "senza dio". Fa riflettere la Chiesa inascoltata, anche se apprezzata. Perché non sono più solo le società "insicure" che vanno in cerca di consolazione nella religione: basti pensare a quello che si vede negli opulenti Stati Uniti (ma non solo...) dove Dio viene chiamato ad accompagnare i gesti del potere, e dei

miliardi. E fa riflettere perché i valori "tradizionali" delle società portano - dati e ricerche alla mano - ad "religiosità" vistose e diffuse. Ma - qui sta la differenza - questa religiosità è diventata fatto individuale, gestibile in autonomia, come un cellulare. Manca, si sta sfaldando, la comunità. Quella che ha fatto nascere la Chiesa composta di sacerdoti e popolo. Dio e uomini. Cristo e poveri. A riflettere su questo aiuterebbe la lettura del "Diario di un curato di Campagna" di Bernanos (autore riapparso alla Fenice da poco col bellissimo "Dialogo delle Carmelitane") dove il curato di Torcy, dice al giovane prete di Ambricourt: "Un popolo di cristiani non è un'accozzaglia di madonnine infilate. La Chiesa ha nervi saldi: non la spaventa il peccato, al contrario. Lo guarda in faccia, tranquilla, e anzi, imitando Nostro Signore, lo prende su di sé, lo assume". Già, un popolo. Non individui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

«Colta solo in parte la rivoluzione di Francesco»

«Non è stata colta fino in fondo, ma quella di Papa Francesco era una autentica rivoluzione copernicana: ha cercato di fare capire che la proposta evangelica precede qualsiasi indicazione di comportamento, ha intuito che l'appartenenza fondamentale è alla famiglia umana e alla fratellanza». Le parole di don Nandino Capovilla, parroco della chiesa della Resurrezione del quartiere Cita a Marghera, danno il senso di "un cambiamento tutto da compiere".

Il vero progetto evangelico va rintracciato in una collocazione ampia, che precede le revisioni?

«Francesco per la prima volta ha attivato dei percorsi con movimenti popolari, sociali, dei poveri, in diverse parti del mondo. Per esempio l'enciclica "Laudato si", che affronta il grido della terra e quello dei poveri, è significativo che abbia avuto una grande accoglienza proprio in ambienti esterni alla chiesa. Tanti non credenti hanno trovato in essa il progetto di un mondo nuovo, basato sull'uguaglianza e la fraternità. È vero che i giovani frequentano meno la messa, ma Francesco ha sempre insegnato a superare una visione legata a un dato numerico, che è troppo limitata».

Trova che gli insegnamenti di Papa Francesco abbiano prodotto un cambiamento radicale?

«Per me è un dato positivo che la Chiesa cerchi di mantenersi fedele alla radicalità del Vangelo, per esempio riguardo alla giustizia. Se c'è una situazione di oppressione, come a Gaza e nel Sudan, è importante che queste situazioni siano affrontate in un contesto di fratelli e sorelle di fedi diverse. Ci vuole molto tempo perché si inneschi un cambiamento profondo. Faccio parte dell'associazione "Fraternità islamico cristiana di Venezia" ed è una ricchezza grande, dove ci sono delle coppie miste. Alcune sono persone con background migratorio, sono musulmani arrivati come migranti che poi hanno trovato il loro partner, cattolico. Francesco ci ha aiutato a tenere al centro la coscienza e ha consegnato ai credenti il primo dovere di agire secondo questa».

È cambiata l'educazione religiosa; e il culto?

«La formazione dovrebbe comprendere tutte le religioni, non solo la cattolica. Credo molto nella forza del culto e ho imparato da amici dei Paesi del sud del mondo che celebrare è fondamentale. Bisogna però evitare il rischio che una persona che va a messa, entri in un luogo di culto lasciando fuori il mondo, con tutte le angosce, le speranze e i progetti che invece il Signore e la Chiesa cercano di tenere al centro della vita personale e comunitaria».

Filomena Spolaor

Borse del 15/07/2025	 Milano (Ftse/Mib)	39.921	VAR% -0,66% ▼	 Londra (Fti100)	8.938	VAR% -0,66% ▼	 NewYork (Dow Jones)*	44.069	VAR% -0,88% ▼
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	11.901	-0,32% ▼	 Parigi (Cac 40)	7.766	-0,54% ▼	 NewYork (Nasdaq)*	20.726	+0,42% ▲
	 Francoforte (Dax)	24.060	-0,42% ▼	 Tokio (Nikkei)	39.678	+0,55% ▲	 Hong Kong (Hang Seng)	24.590	+1,60% ▲
							*ore 21.00		Withub

Adriatic Lng, semestre record con 4,5 miliardi di mc di gas

► Aumenta il contributo del rigassificatore di Porto Viro che oggi garantisce il 14 per cento del fabbisogno nazionale: 39 le navi metaniere arrivate, in prevalenza da Qatar e Stati Uniti

IL REPORT

ROVIGO Crescono i consumi di gas naturale in Italia e aumenta il contributo di Adriatic Lng al sistema energetico nazionale. Nei primi sei mesi del 2025 il terminale ha immesso nella rete nazionale 4,5 miliardi di metri cubi di gas naturale, il 2,2% in più rispetto allo stesso periodo del 2024. Il volume corrisponde a circa il 14% del fabbisogno nazionale e al 44% delle importazioni totali di gas.

I NUMERI

Il più grande rigassificatore di gas naturale liquefatto in Italia, operativo dal 2009 al largo di Porto Viro in Polesine, si conferma la terza fonte di approvvigionamento del Paese, dopo i gasdotti provenienti da Algeria e Azerbaigian. A oggi ha ricevuto più di 1.170 navi metaniere provenienti da oltre dieci Paesi e immesso in rete oltre 105 miliardi di metri cubi di gas. Nel solo mese di maggio 2025, il terminale ha raggiunto il proprio record mensile: 825 milioni di metri cubi di gas, un quantitativo pari al consumo annuo delle province di Padova o Treviso.

«In un contesto energetico sempre più influenzato da eventi geopolitici complessi, Adriatic Lng ha mantenuto un ruolo di primo piano nel garantire all'Italia e all'Europa flessibilità



L'IMMAGINE Una metaniera al largo del terminale Adriatic Lng

e diversificazione negli approvvigionamenti», ha dichiarato Alexandra Thomas, Ceo della società. Le 39 navi metaniere arrivate al terminale nel semestre sono giunte prevalentemente da Qatar e Stati Uniti. Il totale delle importazioni italiane di Gnl nel periodo è stato pari a 10,3 miliardi di metri cubi, in aumento del 35% rispetto al primo semestre 2024.

«Il Gnl rappresenta una risorsa chiave per il nostro Paese, fondamentale per garantire la sicurezza del sistema energetico. Un ruolo strategico che si sta consolidando progressivamente», ha affermato Alfredo Balena, direttore delle Relazioni esterne. «Adriatic Lng si conferma ancora una volta leader nel settore della rigassificazione e punto di riferimento a livello na-

zionale ed europeo, forte di performance operative che, anno dopo anno, superano nuovi record, a conferma dell'affidabilità del nostro impianto, nonché del valore delle persone che vi operano, ogni giorno, con grande competenza e professionalità».

IL REPORT

Contestualmente, la società ha pubblicato il Report di Sostenibilità 2024, redatto per la prima volta secondo lo standard europeo "Voluntary Reporting Standard for SMEs". Il documento descrive le performance ambientali, sociali e di governance dell'azienda.

Secondo quanto indicato nel report, proseguono regolarmente le campagne di monitoraggio ambientale, senza superamento dei parametri stabiliti. Tutti i dipendenti risultano assunti a tempo indeterminato. Nell'ultimo anno sono state erogate oltre 1.500 ore di formazione. Anche nel 2024 non si sono verificati infortuni, né incidenti ambientali o danni alle strutture, con un tasso di affidabilità del 99,7%. Il legame con il territorio è documentato da oltre 20 progetti di responsabilità sociale e dalla collaborazione con 23 imprese venete, che rappresentano il 46% del valore complessivo dei contratti attivi.

Marina Lucchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impegno di Ance nel futuro delle città

L'ASSEMBLEA

VENEZIA Costruire il futuro delle città passa da una visione integrata tra chi produce, chi amministra e chi forma. Questo il messaggio emerso dall'assemblea annuale di Ance Rovigo Treviso, sezione autonoma di Confindustria Veneto Est, che si è svolta a Porto Viro.

A tracciare la rotta è stata Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est: «Dobbiamo avere il coraggio di costruire un disegno strategico comune che unisca in modo organico manifattura e costruzioni, perché condividono le stesse sfide e, sempre più, anche le stesse soluzioni. I temi del welfare, della formazione e della cittadinanza attiva non possono essere affrontati per compartimenti stagni, ma devono diventare i pilastri di una visione integrata, capace di tenere insieme il lavoro con la qualità della vita». Un appello, il suo, che richiama alla responsabilità non solo le imprese, ma anche le istituzioni, il mondo della scuola e i lavoratori, perché, ha detto, «è nel gioco di squadra che si costruiscono davvero le grandi trasformazioni».

Ottaviano De Biasi, presidente di Ance Rovigo Treviso, ha puntato l'attenzione su un settore che continua a vivere una fase di incertezza, aggravata da tensioni geopolitiche e rallentamenti negli investimenti privati. A trainare il comparto, almeno per ora, restano le opere pubbliche legate al Pnrr, la cui spinta, però, è destinata a esaurirsi già nel 2026.

Scenario complesso, che impone un cambio di passo e una visione di medio lungo periodo.

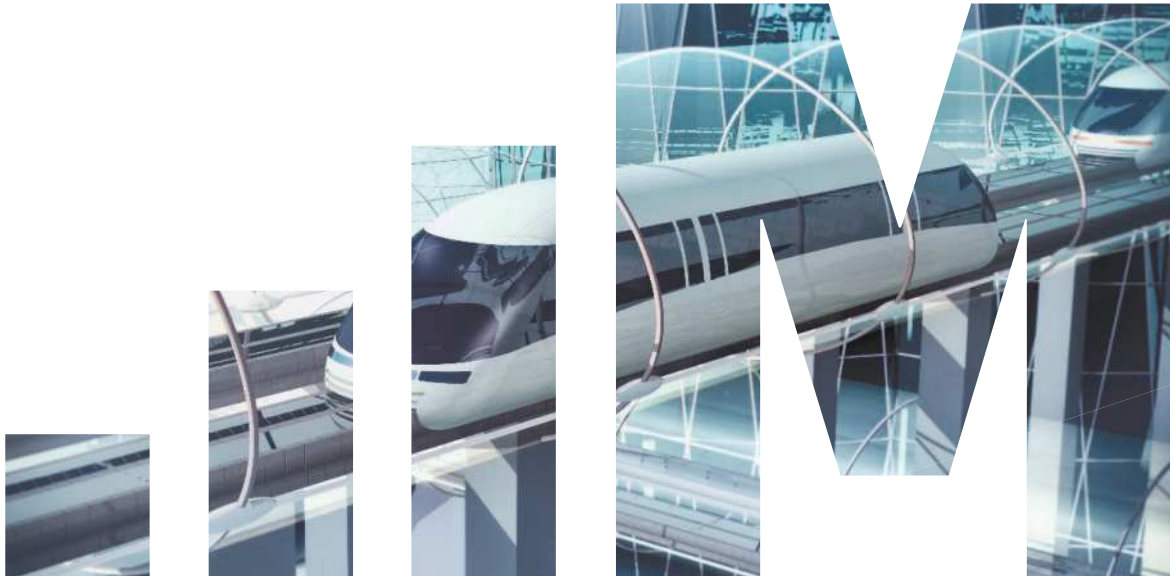
A rilanciare questa necessità è Alex Saggia, vicepresidente vicario di Ance Rovigo Treviso: «Il 2025 sarà un anno di transizione, con l'uscita graduale dalla fase di boom e l'ingresso in un ciclo più moderato. Ma la vera emergenza è un'altra: la crescente incapacità del settore edilizio di rispondere alla domanda reale di abitazioni». Un fenomeno che i numeri aiutano a comprendere: tra il 2018 e il 2023, la popolazione italiana è diminuita di oltre 900 mila unità, ma le famiglie sono cresciute di 714 mila, con un forte aumento dei nuclei più piccoli. Il risultato? Mancano almeno 247 mila alloggi, secondo le stime più ottimistiche del Cresme.

«L'Italia è oggi uno dei Paesi europei con il peggior rapporto tra nuove costruzioni e crescita delle famiglie - ha aggiunto Saggia - e a questo si somma l'inadeguatezza dell'offerta abitativa rispetto alla domanda: giovani, anziani e famiglie piccole chiedono case più flessibili, sostenibili, accessibili». Di fronte a questa trasformazione sociale e demografica, servono politiche abitative nuove, capaci di superare il modello del passato e di costruire risposte efficaci a bisogni inediti.

Ma.Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAGGIA: «IL SETTORE EDILIZIO È INCAPACE DI RISPONDERE ALLA REALE DOMANDA DI ABITAZIONI: SIAMO IN EMERGENZA»



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi domani in edicola, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



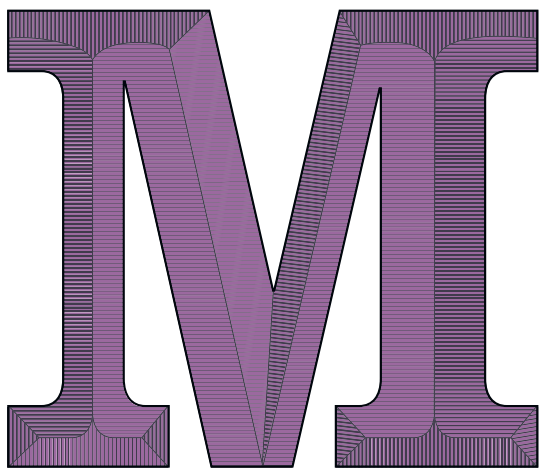
Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Pompei

La Germania restituisce un mosaico erotico rubato nel '44

«Ogni reperto depredato che rientra è una ferita che si chiude», dice Gabriel Zuchtriegel, direttore del Parco archeologico di Pompei, ricevendo dalle mani del generale Francesco Gargaro, comandante dei Carabinieri per la Tutela Patrimonio Culturale, un piccolo ma prezioso mosaico di epoca romana che un soldato tedesco portò via nel 1944 dal sito dell'antica

Pompei. Il mosaico, a piccole tessere su lastra di travertino, raffigurante una coppia di amanti, era stato donato a un cittadino tedesco da un capitano della Wehrmacht, addetto alla catena dei rifornimenti militari in Italia, durante la Seconda guerra mondiale. «È stato restituito dagli eredi ai carabinieri», ha detto il generale Gargano, spiegando come sia stato «il figlio del cittadino

tedesco che la possedeva a contattarci per restituire l'opera. Noi abbiamo consultato la Banca dati Tpc, dove sono catalogati oltre un milione di beni da ritrovare, ma non c'era. Quindi abbiamo contattato la Soprintendenza archeologica di Pompei, che ha stabilito l'autenticità del reperto e la provenienza da questi luoghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Il Comune di Padova ha celebrato ieri il compleanno dei Musei Civici, fondati nel 1825 e che da allora sono un punto di riferimento culturale. L'assessore Colasio ha annunciato i nuovi progetti su design, contemporanea e pre-cinema

L'ANNIVERSARIO

Ha una data di nascita, che ben poche analoghe realtà italiane possono vantare. E infatti ieri ha festeggiato il compleanno: due secoli in cui la sua storia si è intrecciata con quelle della città. Il 15 luglio 1825 alle iscrizioni lapidee venetiche, greche e romane esposte nella Loggia di Palazzo della Ragione venne dato il nome di Museo di Padova, con la "benedizione" dell'imperatore Francesco I d'Austria che quel giorno era in visita nel capoluogo di Giotto. In due secoli ha traslocato in varie sedi, si è arricchito di collezioni e gli allestimenti si sono rinnovati seguendo l'evoluzione della società. Con successo, perché oggi, quello avviato nella prima metà dell'Ottocento è il Museo Eremitani, che vanta quasi 400mila visitatori nell'arco dei 12 mesi ed è un unicum con la vicina Cappella degli Scrovegni. Una realtà in evoluzione che sarà oggetto a breve di altri progetti di miglioramento, tra cui la realizzazione di un ingresso adeguato, un'incompiuta di cui si discute da decenni. Ieri nella Sala del Romanino l'assessore alla Cultura Andrea Colasio e la direttrice Francesca Veronese hanno celebrato la ricorrenza offrendo l'ingresso gratuito a tutti e organizzando un incontro per ripercorrere il passato e annunciare le iniziative all'orizzonte.

LA STORIA

Da due secoli il Museo Eremitani, i cui reperti rappresentano un condensato simbolico e non solo materico della storia che va dall'epoca dei veneti antichi ai giorni nostri, è negli spazi dell'antico convento dei frati Eremitani, scampato negli anni Sessanta all'abbattimento grazie all'allora direttore Alessandro Prosdocimi, che però non era riuscito a fermare la distruzione dell'antico edificio che stava tra la chiesa e il convento, che poi, scampato alla demolizione, è stato restaurato dall'architetto Franco Albini, a cui è stato intitolato il chiostro, dal quale si accede ai piani superiori.

I primi passi del Museo, inteso come istituzione, quindi, hanno avuto come scenario Palazzo della Ragione, dove sotto le Logge l'abate Giuseppe Furlanetto aveva fatto portare i reperti lapidei della collezione Maggi. Da qui il materiale venne spostato nel 1880 al Santo, dove rimase accrescendosi fino al 1985, anno in cui venne inaugurata la sede agli Eremitani. Nel lungo lasso di tempo alla direzione si sono susseguite figure illustri come Andrea Gloria, a cui si deve l'articolazione in sezioni (archeologica, pinacoteca, biblioteca e archivio), e Andrea Moschetti che creò il Bollettino, il primo in Italia.

«Duecento anni sono un'eredi-



OGGI L'ingresso dell'edificio museale; nella foto grande la sala della collezione egizia



Duecento anni di tesori d'arte agli Eremitani



IN POSA La direttrice dei Musei Civici, Francesca Veronese davanti al nuovo logo della collezione padovana

UN VIAGGIO AFFASCINANTE

Qui a fianco uno delle opere più preziose dei Musei civici e si trova collocato nella sala dedicata alla Mesopotamia

AD INAUGURARE LA COLLEZIONE DUE SECOLI FA FU L'IMPERATORE FRANCESCO I D'AUSTRIA



L'ATTUALE SISTEMA MUSEALE VA BENE: OLTRE 1 MILIONE E MEZZO DI VISITATORI NEI POLI ARTISTICI E ALL'UNIVERSITÀ

tà importante che raccogliamo - ha commentato la stessa Veronese -. La storia guardata retrospettivamente evidenzia come il Museo sia profondamente radicato nella vita culturale della città e quindi guardiamo al futuro con l'obiettivo di proseguire su questa strada, rendendolo sempre più accogliente, dove padovani e turisti possano trovare un punto di riferimento. Il traguardo si raggiunge proponendo attività diversificate e quindi organizziamo mostre, incontri, conferenze. Un'offerta di qualità, perché sono convinta che questo debba essere un luogo di ricerca che dialoga con la città e non solo un mero contenitore di patrimoni del passato. Certo, ha il dovere di preservare quello che ci è stato consegnato, ma dev'essere pure una sede viva della cultura, in sinergia con Università e Soprintendenza, che apre le porte a visitatori che cambiano continuamente. Ed è per questo che io parlo sempre di "pubblici, non di pubblico".

LA RIFLESSIONE

A parlare delle prospettive che si aprono ora è stato poi Colasio. «Ricorre un anniversario significativo, ben 200 anni - ha sottolineato - e quindi parliamo di un lungo periodo che è stato un po' la cartina di tornasole delle politiche dell'amministrazione nei confronti dei Musei. Dal 1885 a oggi Padova ha cambiato pelle come dimostra il fatto che allora la Cappella contava su appena 1.943 visitatori l'anno, praticamente quelli che oggi entrano in 2 giorni. Nel 1970 poi lo scrigno di Giotto è arrivato a 100mila e adesso viaggia verso i 300mila, mentre il sistema museale comunale va ben oltre i 600mila. E se mettiamo insieme

quest'ultimo con quello dell'Università, caratterizzato dai grandi poli scientifici, si supera la quota del milione e mezzo, con una crescita degli stranieri. Un effetto-mondo, e i Musei sempre più accoglienti, sono grandi attrattori. Investire in arte è un modo far crescere le città».

Colasio ha poi insistito sull'importanza che i padovani si riconoscano in questo luogo che rappresenta la memoria sedimentata. «I successi - ha proseguito - ci impongono di proseguire con la fase progettuale diversificando l'offerta culturale e infatti entro 3 anni Padova avrà un Museo del design al Castello Carrarese, un centro dedicato all'arte contemporanea all'ex cinema Altino e un altro alla Fondazione Peruzzo, e poi il Museo del precinema in Prato

della Valle, ampliato e rivisto». Dall'1 al 31 agosto il sistema museale patavino sarà a ingresso gratuito per i residenti e per gli studenti iscritti al Bo, mentre ieri la gratuità per il "compleanno" ha favorito l'accesso di mille persone.

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da venerdì 18 al 27 luglio si terrà il festival di cultura, lingua, leggende e musiche dell'antica comunità nel territorio di Roana

LA CELEBRAZIONE

Nel 1404 secondo il calendario veneto (1405 per quello attuale), le comunità dell'Altopiano dei Sette Comuni si legarono spontaneamente alla Repubblica di Venezia, ottenendo in cambio il diritto di mantenere autonomia, lingua e costumi propri. Fu l'inizio di un'alleanza durata quattro secoli, che consolidò una fiera cultura cimbra con un patrimonio fatto di lingua, leggende e relazioni comunitarie. È da questa eredità che prende vita "Hoga Zait", il festival cimbro che indica un "tempo alto" (è il significato del nome). Dal 18 al 27 luglio 2025, Roana e le sue frazioni ospiteranno l'edizione del ventennale con escursioni, racconti, musica, spettacoli e laboratori che intrecciano comunità, paesaggio e tradizioni (info www.hogazait.it). Il festival, che valorizza l'identità cimbra attraverso un dialogo costante con altre minoranze linguistiche e culturali, «non è soltanto un appuntamento culturale, ma un'occasione per riappropriarsi della nostra identità particolare, per valorizzare quella cultura cimbra che rende unici Roana e l'Altopiano e al contempo li collegano ad altre realtà», rimarkano gli assessori Marzia Rigion e Alessio Fabris.

FALÒ E CONCERTI

A rendere unico Hoga Zait è il suo alfabeto simbolico, fatto di suoni, gesti e parole che affondano nelle radici della cultura cimbra. E il paesaggio è un libro aperto: ogni frazione una tappa di una serie di camminate esperienziali, ma ogni fuoco acceso è un rito di comunità. Quest'anno, in occasione del 20mo anniversario, il falò si concentra in un unico grande momento collettivo venerdì 18 luglio a Mezzaselva, in località Baito Erio. Dopo l'accensione del falò inaugurale saliranno sul palco i McNando Celtic Band, formazione veronese che unisce il sound delle Highlands scozzesi all'energia dei pub irlandesi con cornamuse, percussioni e ballate evocative. Il 19 luglio, a Canove, concer-

«NON È SOLO UN APPUNTAMENTO CULTURALE, MA ANCHE UN MODO PER RIAPPROPRIARSI DI UNA IDENTITÀ»

TRA LE VALLI Tre immagini della scorsa edizione dell'«Hoga Zait» ovvero "tempo alto" che si svolge sull'altopiano dei Sette Comuni. L'epicento è Roana e poi si distribuisce in altre località



Cimbri in festa sull'Altopiano per l'«Hoga Zait»

Udine

Herbie Hancock, concerto d'eccezione al Castello

Sarà Herbie Hancock (nella foto) stasera il protagonista della quinta giornata del festival internazionale Udin&Jazz. Il pianista e compositore statunitense, considerato una delle figure più influenti del jazz moderno, salirà sul palcoscenico allestito nel piazzale del castello alle 21.30. In oltre sei decenni di carriera, Hancock ha attraversato e ridefinito i confini del genere, dalla

militanza con il quintetto di Miles Davis negli anni Sessanta, agli esperimenti funk e elettronici degli anni Settanta con album come Head Hunters, fino all'inatteso successo pop di Rockit negli anni Ottanta. Riconosciuto per l'approccio visionario al pianoforte e alla composizione, l'artista ha saputo coniugare innovazione tecnologica, tradizione afroamericana e spiritualità,



diventando un punto di riferimento per generazioni di musicisti. A Udine si esibirà con un ensemble d'eccezione: Terence Blanchard alla tromba, James Genus al basso, Lionel Loueke alla chitarra e Jaylen Petinaud alla batteria. Alle 18.30, in Corte Morpurgo, è previsto un talk con Stefano Zenni, musicologo e docente, che presenterà la nuova edizione della sua Storia del Jazz. A seguire, alle 19.30, sempre in Corte Morpurgo, debutterà la Jazz Big Band del Conservatorio «Tomadini» di Udine, con un repertorio di swing.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to dei Baraccone Express, collettivo musicale e teatrale che mescola gipsy, swing e atmosfere da circo d'altri tempi. Il 20 luglio a Treschè Conca tocca a Doro Gjat, rapper friulano che fonde elettronica, pop e rap in lingua. Il 25 luglio il festival raggiunge Camporovere, con i Cisalpipers a suonare cornamuse, tamburi e strumenti tradizionali per un folk strumentale che attraversa le montagne e le epoche. Infine il 27 luglio a Roana il concerto dei C+C=Maxi-gross, che cantano in italiano, inglese e dialetto.

LABORATORI E STREGHE

Accanto alle camminate e alla musica, Hoga Zait propone un itinerario di esperienze da vivere con le mani, con gli occhi, con la voce. Sono laboratori per bambini e adulti, narrazioni, fiaccolate, presentazioni e piccoli riti collettivi: gesti che fanno parte di una memoria condivisa e che, nel tempo del festival, tornano a essere presenti, vivi, accessibili. Ecco allora letture animate e filatura, un focus sulle antiche tecniche di lavorazione del burro e del formaggio, un viaggio nell'argilla per creare contenitori e forme. Sabato 26 luglio si rinnova infine l'appuntamento con le Zelighen Bailen, le leggendarie vecchine cimbre, a metà tra fate selvatiche e streghe dei boschi, parte di un folclore montano antico e misterioso. La loro apparizione prende vita nel cuore del Parco delle Leggende, al termine di una fiaccolata rituale, immersa nel buio e nei suoni del bosco, che culmina in uno spettacolo teatrale di parole, fuoco e ombre, sospeso tra mito e memoria.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine, addio al professor Pier Cesare Ioly Zorattini

LA SCOMPARSA

Addio al professor Pier Cesare Ioly Zorattini (nella foto). L'illustre docente è scomparso all'età di 80 anni, nella sua casa di Udine dove viveva da tempo, dopo un lungo soggiorno a Padova. Nato a Pavia di Udine il 2 settembre 1944, si era laureato con il massimo dei voti e la lode in Filosofia nell'Università di Padova nell'anno accademico 1966-67. Successivamente è stato docente a Bologna, Trieste, Ferrara e infine Udine dove ha retto l'unica cattedra nazionale di "Storia dell'ebraismo". È stato membro effettivo di diversi Istituti culturali e Accademie come Deputazione di Storia patria



per il Friuli, World Union of Jewish Studies, socio fondatore e consigliere dell'Istituto "Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli", socio fondatore, consigliere, vicepresidente e presidente (dal 2003 al 2009) dell'Associazione italiana per lo studio del Giudaismo, socio fondatore e vicepresidente del "Centro di Studi Storici Giacomo di Prampero" di Udine e molti altri enti culturali italiani e stranieri. Numerose le sue pubblicazioni nel corso degli anni tra le principali vanno ricordate: Processi del S. Ufficio di Venezia contro Ebrei e Giudaizzanti (1548-1734); Leandro Tisano. Un giudaizzante sanvitese del Seicento tra i nuclei ebraici del Friuli e la diaspora marrana. Oltre alla sua attività di docente e di storico, era anche un raffinato poeta con alcune pubblicazioni di rilievo: "Dalla cruna del mondo" (1979), "Le stanze remote" (1983) e "L'insopportabile ordito" (2014).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IPOTESI

A una settimana esatta dalla conferenza ufficiale dell'82/a Mostra del Cinema (27 agosto-6 settembre) cominciano ad emergere le prime novità. Secondo alcune riviste specializzate (Variety, Hollywood Reporter, Screen e Deadline), ecco le prime indiscrezioni. A parte "La Grazia" di Paolo Sorrentino già annunciata negli scorsi giorni, per l'Italia ci potrebbe essere un vero parterre autorevole con "Duse" di Pietro Marcello (Valeria Bruni Tedeschi); "Sotto le nuvole" di Gianfranco Rosi; "After the Hunt" di Luca Guadagnino a tema #MeToo e con nel cast Julia Roberts, Andrew Garfield e Ayo Edebiri. Sul fronte serie e autori italiani, probabile poi la partecipazione di Marco Bellocchio con una o due puntate della serie "Portobello" dedicata alla vicenda Tortora. Restando all'Italia, ma fuori concorso, la partecipazione al Lido di Antonio Capuano con "Hungry Bird". Dato per certo poi anche

Biennale Cinema, tempo di indiscrezioni Da George Clooney a Emily Blunt al Lido

In Sala Darsena

Seconda preapertura con Venezia di Bertrand

Il 26 agosto doppia Preapertura alla Mostra del cinema in Sala Darsena (PalaCinema) del Lido. Alle 18 sarà proiettato in prima mondiale Origin, the Venetian Lagoon (30') del fotografo, regista e ambientalista francese Yann Arthus-Bertrand. Il film rappresenta la versione estesa del cortometraggio alla Biennale Architettura. Seguirà un incontro tra Bertrand, Carlo Ratti e Alberto Barbera e precederà la proiezione, alle 21, di Queen Kelly (1929) di von Stroheim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIVI George Clooney e l'attrice inglese Emily Blunt



"La valle dei sorrisi" di Paolo Strippoli e l'ultimo film di Leonardo Di Costanzo, "Elisa" con Roschdy Zem e Barbara Ronchi.

LE ALTRE SEZIONI

Alle Giornate degli Autori dovrebbero arrivare Bonifacio Angius con il suo "Confiteor-Come

CI SAREBBE ANCHE UNA RICCA PATTUGLIA ITALIANA OLTRE SORRENTINO, ANCHE GUADAGNINO E PIETRO MARCELLO

scoprii che non avrei fatto la rivoluzione" con Edoardo Ghe, Giuliana De Sio e Geppi Cucciari, mentre, ad Orizzonti, Laura Samani e Carolina Cavalli con rispettivamente in concorso "Un anno di scuola", ispirato al libro omonimo di Giani Stuparich e "Il rapimento di Arabella", con Benedetta Porcaroli. Data per certa, infine, anche la presenza de "La salita" di Massimiliano Gallo.

Dwayne Johnson, Emily Blunt, Julia Roberts, Andrew Garfield, George Clooney, Cate Blanchett ed Emma Stone: così Variety ha annunciato giorni fa in modo trionfale le star che potrebbero approdare al Lido. Intanto c'è il film di Benny Safdie, "The Smashing Machine" con Dwayne Johnson, Mark Kerr ed Emily Blunt. Ci dovrebbe essere poi "Bugonia", di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, mentre

Angelina Jolie tornerebbe al Lido con "Couture" di Alice Winocour. Cate Blanchett e Adam Driver sarebbero attesi per il film di Jim Jarmusch "Father Mother Sister Brother". In quota Netflix, "Jay Kelly" di Noah Baumbach, con George Clooney. E "Frankenstein" di Guillermo del Toro con Jacob Elordi, Oscar Isaac e Mia Goth e "A House of Dynamite" di Kathryn Bigelow con Idris Elba, Rebecca Ferguson. Altri due titoli potrebbero suscitare grande interesse: "The Wizard of the Kremlin" di Olivier Assayas con Jude Law e "In the hand of Dante" di Julian Schnabel, girato in Italia: nel cast Gerard Butler, Al Pacino, Jason Momoa, Martin Scorsese e Oscar Isaac. Molti anche i film segnalati sui siti internazionali diretti da registi. Tra questi: "Hamnet" di Chloé Zhao; "Ann Lee" di Mona Fastvold; "The Fence" di Claire Denis e "Franz" di Agnieszka Holland.

Red.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MERCATO

Juve, intesa da 22 milioni col Porto per Conceicao
L'Inter su De Winter

La Juventus piazza il colpo Conceicao. Trovato l'accordo con il Porto – sulla base di 22 milioni di euro più tre di bonus – per l'acquisto a titolo definitivo. Cresce, inoltre, l'interesse della Juventus per Kessie. In uscita Nico Gonzalez. Intanto, è ufficiale: François

Modesto è il nuovo d.t. dei bianconeri. L'Inter si defila per Leoni, che piace al Liverpool, e vira su De Winter del Genoa. I Grifoni chiedono 25 milioni. Intanto Juric ha forzatamente disertato il raduno dell'Atalanta: ricoverato per una infezione.



Mercoledì 16 Luglio 2025
www.gazzettino.it

IL FOCUS

ROMA In due sono costati oltre 160 milioni, Vlahovic venne pagato addirittura 90 dalla Juve di Andrea Agnelli mentre per Osimhen il presidente De Laurentiis versò 70 milioni nelle casse del Lilla a cui girò anche i cartellini di due giovani che furono al centro di un caso da plusvalenze sospette: sono passati due anni abbondanti e oggi in Italia questi talenti del gol non li vuole più nessuno e, anzi, bloccano il mercato dei rispettivi club anche se il Napoli ha in pratica definito l'acquisto di Lucca, destinato a diventare il vice di Lukaku in Italia e in Europa. Dusan e Victor sono tagliati fuori, colpa di costi ormai fuori da ogni logica e di rapporti incrinati se non addirittura inesistenti. Ci riferiamo, ovviamente, a quelli tra l'attaccante nigeriano e il Napoli, che ha preferito spendere quasi altri 40 milioni per prendere il centravanti dell'Udinese piuttosto che pensare ad un rilancio di un giocatore ancora tesserato, al rientro da Istanbul e conteso tra il Galatasaray e l'Al-Hilal di Simone Inzaghi. Ma possibile che la serie A li abbia scartati come una Golia alla menta forte? Osi da Napoli se n'è andato dopo l'anno zero (Garcia-Mazzarri-Calzona) su cui poi è stato costruito, con Conte, il secondo scudetto della gestione De Laurentiis: lui aveva contribuito al primo, 31 gol e titolo di capocannoniere per il trionfo di Spalletti. Poi le li-

IL GALATASARAY PREME PER VICTOR MA NON SI TROVA L'INTESA CON ADL CHE INTANTO PRENDE LUCCA DALL'UDINESE

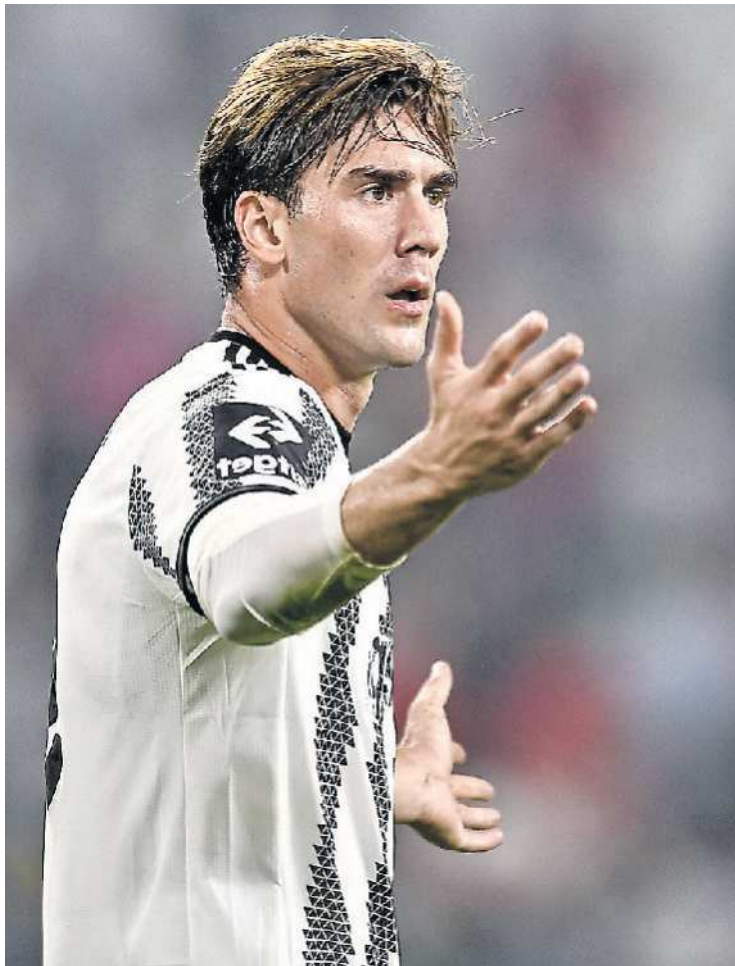
ti sul rinnovo del contratto, lo scontro con Garcia, l'insofferenza ai cambi di panchina successivi: Osimhen la stagione scorsa è finito in Turchia (Galatasaray), come Immobile (Besiktas) e Dzeko (Fenerbahçe), appena rientrati per chiudere le loro carriere a Bologna e a Firenze.

IL CERTIFICATO

Il nigeriano, invece, ha inviato un certificato medico per non rispondere al raduno del Napoli, forte della pressione che il club turco sta esercitando per il suo acquisto:



ESUBERI A sinistra Victor Osimhen, 26 anni, rientrato dal Gala. A destra Dusan Vlahovic, 25 anni, 17 gol nella scorsa stagione



OSIMHEN-VLAHOVIC 160 MILIONI IN FUMO

► Il nigeriano fu pagato 70, il serbo 90 ma adesso in Serie A non li vuole più nessuno
Tra liti, orgoglio e scelte discutibili, stanno bloccando il mercato di Napoli e Juventus

76

Sono i gol segnati da Osimhen in 133 presenze con il Napoli

58

Le reti realizzate da Dusan Vlahovic in 145 partite con i bianconeri

Europei donne, ai quarti l'Italia sfida la Norvegia Il Ct Soncin: «Siamo pronti»

L'ATTESA

ROMA Fiducia. Positività. Magia. Orgoglio. L'Italia ci crede. Stasera alle 21 contro la Norvegia (diretta su Rai 1), le azzurre si giocano l'accesso alla semifinale dell'Europeo. Un obiettivo – con questa formula a 16 squadre – mai raggiunto. Il massimo è stato appunto un quarto di finale 12 anni fa. C'erano in quella rosa Cecilia Salvai e Cristiana Girelli, entrambe destinate a una maglia da titolare stasera. L'Italia sogna, forte degli ultimi precedenti positivi contro le norvegesi (una vittoria

ria e due pareggi) e forte di una prestazione contro la Spagna (soprattutto nel primo tempo) quasi alla pari contro le campionesse del Mondo. Il passaggio del turno dopo le ultime legnate tra Europeo e Mondiale (anche abbastanza meritate)

NORDICHE TEMIBILI MA LE AZZURRE CREDONO NELL'IMPRESA GIUGLIANO: «VOGLIAMO ARRIVARE IN SEMIFINALE ABBIAMO LAVORATO DURO»

ha dato entusiasmo ad un gruppo che aveva bisogno di questa potente iniezione di fiducia. «La stiamo preparando come tutte le altre partite – ha detto il ct, Andrea Soncin in conferenza stampa – perché per noi è sempre stato da dentro o fuori. Sappiamo di avere una grande responsabilità anche per quelle ragazzine che vedranno il match. Abbiamo curati tutti i dettagli anche se sarà una gara diversa da quelle precedenti. L'emozione dell'Europeo non è paragonabile alle qualificazioni». Si riparte dalle sue lacrime dopo la sfida alla Spagna: «Il momento più bello



ro lordi fino al 30 giugno del 2026. Ecco perché nessuno lo cerca: Vlahovic in Italia può tornare solo tra le braccia di Allegri, al Milan, ma a determinate condizioni. Riduzione immediata dell'ingaggio da 12 a 6 milioni netti e prezzo di favore per il cartellino considerando che da gennaio potrebbe firmare per chiunque a costo zero. Almeno per lui una speranza di restare in serie A esiste, per Osimhen nemmeno quella, se non in tribuna al Maradona.

Alberto Dalla Palma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTROCAMPISTA

Manuela Giugliano, 27 anni, capitano della Roma, una delle giocatrici più forti della nazionale di Soncin

Torna Girelli dall'inizio in attacco al posto di Piemonte, mentre a destra il ballottaggio è tra Di Guglielmo e Oliviero (leggermente favorita). Davanti a Giuliani il terzetto composto da Lenzini, Salvai e Linari. Caruso e Giugliano in mezzo, a sinistra Boattin. A completare il reparto avanzato Cantore a destra e Bonansea a sinistra. Soprattutto sulla prima Soncin fa molto affidamento: dovrà essere abile ad attaccare lo spazio che la Norvegia lascerà alle spalle. Ci è riuscita contro la Spagna. La semifinale passa da lì.

Giuseppe Mustica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

della mia vita» aveva dichiarato il ct nel momento in cui dopo il fischio finale di Portogallo-Belgio era arrivata l'ufficialità della qualificazione. «C'è una energia incredibile, siamo fortunate ad indossare questa maglia. Siamo orgogliose. Questa fase di avvicinamento – ha spiegato invece la capitana della Roma Manuela Giugliano – la stiamo vivendo in maniera

molto serena. Entreremo in campo per portare a casa questa partita, abbiamo lavorato duro per arrivare a questo giorno e non abbiamo nessuna intenzione di tornare a casa». Sì, fiducia.

SCELTE

Si va di nuovo verso un 3-4-3 che in fase di non possesso palla diventa uno stretto 5-4-1.

RUGBY

Nel 2011 la finale è stata Nuova Zelanda-Inghilterra 33-22, davanti agli 8.000 spettatori dello stadio Plebiscito di Padova. Stavolta sarà Nuova Zelanda-Sudafrica, davanti a 5.000 dello stadio "Battaglini" di Rovigo.

A 14 anni di distanza il Veneto, cuore ovale d'Italia, torna a incoronare le stelle internazionali del futuro. Dopo tre settimane di partite sabato alle 20,30 nel capoluogo rodigino si conclude il Mondiale under 20 di rugby con la finale più attesa. Quella fra baby All Blacks e baby Springboks. Alle 15,30, invece, appuntamento con la storia per l'Italia. La finalina per il 7° posto contro il Galles vale il miglior piazzamento di sempre in 17 anni di storia della competizione. In mezzo alle 18, per non farsi mancare nulla, Inghilterra e Australia si sfidano per il 5° posto. Le tre regine dell'emisfero Sud, più la madre e il padre del rugby concentrati insieme agli Azzurrini in un unico stadio, lo stesso giorno. Cosa può volere di più un appassionato? Le altre tre gare che assegnano il 3°, 9° e 11° posto si giocheranno in contemporanea a Calvisano.

Il Mondiale Under 20, organizzato da World Rugby e Fir, è stato un autentico spettacolo e per la prima volta non avrà retrocessioni, perché il format a 12 nazionali sarà riformato. I migliori giovani si sono sfidati finora in 4 turni di gare e 4 città (Verona e Viadana le altre) per decretare gli accoppiamenti finali. Le grandi deluse sono Francia e Inghilterra, complessivamente 7 volte campioni, la prima squadra più completa fatta fuori in semifinale dai baby Blacks, la seconda squadra più fisica eliminata addirittura nella fase a gironi dall'Argentina.

I Pumitas sono la rivelazione del torneo: chiuderanno per la seconda volta terzi o per la terza volta quarti e hanno sfoggiato talenti come il pilone Tomas Rapetti di cui sentiremo parlare. Il Su-

IL VENETO INCORONA LE STELLE DEL FUTURO

► Sabato a Rovigo la finale di un Mondiale Under 20 spettacolare tra All Blacks e Springboks. L'Italia sfida il Galles per il 7° posto, miglior risultato di sempre



L'ITALIA IN AZIONE Piero Gritti, trevigiano, seconda e terza linea, figlio dell'ex azzurro Andrea oggi commentatore tivù, nella partita persa dagli Azzurrini contro l'Australia 44-21 sul campo di Verona

dafrica è il gruppo che ha impressionato di più. Un misto di carattere afrikaans, potenza (negli avanti) e velocità (nei trequarti) nera che sublima in un XV di rugby il sogno d'integrazione di Nelson Mandela. È il favorito per il ti-

tolo (vinto solo 2012, in finale proprio contro la Nuova Zelanda), ma con i baby All Blacks campioni già 6 volte (record) non si può mai dire.

Per quanto riguarda l'Italia del ct Roberto Santamaria, ha tenuto

testa proprio alla Nuova Zelanda (ko 14-5), battuto un'Irlanda mai così in basso (18-16), pareggiato contro una Georgia che gli ultimi anni aveva sempre battuto gli Azzurrini (19-19). In semifinale nulla da fare contro l'Australia (44-21), anche se in un paio di frangenti la partita si poteva riaprire. Buoni la mischia, il carattere, la difesa, il lavoro sui punti d'incontro e qualche individualità. Basteranno a stroncare il Galles, contro il quale ci sono almeno 3 assenti per infortunio, e far chiudere l'Italia al 7° posto, miglior piazzamento di sempre?

RISULTATI E ACCOPPIAMENTI

Le semifinali. Per il 1° posto: Nuova Zelanda-Francia 34-26, Sudafrica-Argentina 48-24; per il 5° posto: Australia-Italia 44-21, Inghilterra-Galles 51-13; per il 9° posto: Georgia-Spagna 43-12, Scozia-Irlanda 22-19.

Le finali di sabato. Per il 1° posto Nuova Zelanda-Sudafrica (ore 20,30 a Rovigo); 3° posto Francia-Argentina (ore 18 a Calvisano); 5° posto Inghilterra-Australia (ore 18 a Rovigo); 7° posto Italia-Galles (ore 15,30 a Rovigo); 9° posto Georgia-Scozia (ore 20,30 a Calvisano); 11° posto Irlanda-Spagna (ore 15,30 a Calvisano).

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallavolo

Gli azzurri oggi tornano in campo: c'è la Serbia

NATIONS LEAGUE

Dopo l'ultima gara giocata a Chicago lo scorso 30 giugno, torna in campo la nazionale maschile nella Volleyball Nations League. Gli Azzurri affronteranno oggi alle ore 16:30 la Serbia allenata da Gheorghe Cretu, nella gara valida per la prima giornata della Pool 8 di VNL a Lubiana (Slovenia). L'ultimo confronto tra le due nazionali risale al 12 maggio 2024, quando gli Azzurri, in amichevole a Cavalese, superarono i serbi per 3-2. I precedenti complessivi sono 41, con 25 vittorie per l'Italia e 16 per la Serbia. L'Italia si presenta a questa Week 3 di Lubiana con due nuovi giocatori che faranno il loro esordio stagionale nella manifestazione: Alessandro Bovolenta ed Edoardo Caneschi, pronti a dare il loro contributo in un torneo lungo e dispendioso, sia dal punto di vista fisico che mentale. Sono 44 fin qui le presenze di Bovolenta in azzurro; il quelle di Caneschi. La Nazionale tricolore, attualmente terza in classifica generale (6 vittorie e 2 sconfitte), si trova alle spalle di Brasile e Polonia, e proverà a centrare subito la settima vittoria in questa VNL 2025. La sfida contro la Serbia sarà infatti importante sulla strada verso la qualificazione alla Final Six, la fase finale della competizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 20 LUGLIO



Consigli e informazioni per valorizzare e difendere il patrimonio culinario, prodotti tipici e ricette del territorio

IN REGALO UN INSERTO DI 16 PAGINE CON

IL GAZZETTINO



«LEGGO CHE IN SENATO È STATA PRESENTATA UNA PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE CHE PROPONE L'EUTANASIA. OGNUNO OVVIAMENTE È LIBERO DI ASSUMERE LE INIZIATIVE CHE RITIENE, MA NON C'È SPAZIO PER UNA LEGGE CHE LEGALIZZI L'EUTANASIA».

Maurizio Gasparri presidente senatori Fi

La frase del giorno

G

Mercoledì 16 Luglio 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Sport e polemiche

Ancora sulle critiche a Yannik Sinner: quel paragone sbagliato con Panatta e Bertolucci

Roberto Papetti

Caro direttore, ho letto la sua risposta di ieri alla mia lettera e, francamente, mi sono un po' stizzito. Primo: lei scrive che non sono un tifoso. Strano, visto che ho giocato a tennis per anni, e mi chiedo: lei invece che ne capisce? Mi vuole insegnare che Sinner gioca bene? Ma questo lo dico io, non lei. Terzo: la mia lettera non era su questo, ma sull'ipocrisia di chi si presenta con la sciarpa tricolore, dichiara amore per l'Italia e poi fugge da ogni obbligo fiscale. Mi accusa di moralismo: ma io non lo sono affatto. Sono un liberale: per me può andarsene dove vuole, basta che lo dica onestamente e non si finga patriota. Infine: abbiamo avuto grandi campioni come Panatta e Bertolucci che le tasse le pagavano

qui. Erano fessi? O magari erano semplicemente coerenti. Ora lei può naturalmente decidere se pubblicare questa replica o tenerla nel cassetto. Come credo farà.

Annibale Bertollo

Caro lettore, non ne faccia un caso personale. Non ho mai scritto che lei non è un tifoso. Ho solo detto che nessuno è obbligato a entusiasinarsi per Sinner. E voglio rassicurarla: non intendevo aprire un dibattito con lei sulle qualità tecniche di Sinner. Non ne sarei assolutamente in grado, non ne ho alcun interesse e credo che non interesserebbe neppure agli altri lettori. Ho cercato solo di spiegare che non capivo il senso (o meglio: lo capisco benissimo) di voler macchiare una

grande impresa sportiva come la vittoria di Jannik Sinner del torneo di Wimbledon con polemiche inconsistenti e stucchevoli, solo per potersi fregiare dell'etichetta di bastian contrario o per poter far saper al mondo che c'è chi non sale sul carro dei vincitori. Lei cita Panatta e Bertolucci, contrapponendoli come esempi di coerenza a Sinner. Ma forse dimentica che anche questi due campioni finirono nel tritacarne delle polemiche per ragioni che con lo sport avevano poco o nulla a che fare. E se oggi ad agitare gli indignati speciali è il moralismo (o il senso di protagonismo), allora, eravamo nel 1976, fu l'ideologia che armò i sostenitori del boicottaggio della finale di Coppa Davis in Cile e i

critici dei nostri giocatori. In molti non hanno mai perdonato alla squadra italiana di tennis guidata da Nicola Pietrangeli di essere andata a disputare, vincendola, la finale di Davis nella patria dell'orribile dittatore Pinochet. Anche Panatta e Bertolucci, allora, furono accusati di ipocrisia, di scarso patriottismo oltre che di poca sensibilità democratica. Forse anche per questo Panatta, commentando certe critiche extra sportive rivolte a Sinner, gli ha suggerito: «Non ti curar di loro, ma guarda e passa. Non c'è niente che da più fastidio ad alcune persone del successo altrui». E direi che con questo scambio di battute, caro lettore, possiamo porre fine alla nostra partita.

Il riarmo dell'Europa

800 miliardi sottratti ai settori fondamentali

Ci hanno raccontato che l'Europa deve pensare da sola alla propria difesa, perciò è assolutamente necessario un riarmo da 800 miliardi. Cifra enorme, che non può non influire pesantemente nei bilanci degli Stati membri e condizionare la qualità della vita dei cittadini. Mi chiedo: ma si è ponderata abbastanza questa decisione? Se ne sono valutate le ripercussioni? C'è stato un coinvolgimento dei cittadini in questa scelta? E il Parlamento Europeo ha affrontato la questione con approfondimenti e dibattiti? O il tutto è frutto di prese di posizione personali dei vertici UE?

Santina Bellemo
Casier (TV)

Il trionfo di Sinner

I politici italiani lo hanno ignorato

Vorrei condividere col Gazzettino questa mia amarezza! Ieri un ragazzo altoatesino ha regalato all'Italia un qualcosa di immenso, mai verificatosi nella storia del tennis: vincere il più prestigioso torneo al mondo: Wimbledon!!! E c'erano tutti, rappresentanti di ogni dove e di qualsiasi categoria, e chi invece non c'era? Un rappresentante della nostra illuminata classe politica? Nessuno?! Dov'era il ministro Abodi, a verificare la nuova pista da bob?! Un avvenimento mondiale, con due campioni mondiali sulla scena...nessuno!!! Presenti erano i reali di Spagna per Alcaraz, i reali inglesi padroni di casa. Vorrei tanto sapere se la mia amarezza può essere smentita, o condivisa o criticata, e sarò pronta a ricredermi! Grazie se potrà essere letta!

Laura Fontana Cavallarin
Lido di Venezia

La tragedia in spiaggia

Assurdo indagare il padre del ragazzo

Abbiamo davvero toccato il fondo. All'indomani della tragica morte del ragazzino in riva al mare, sepolto mentre scavava una buca nella sabbia, verisimilmente per giocare con i suoi fratellini, ecco fulmineo l'immane colpo di genio: il padre sarebbe responsabile, a titolo di inescusabili "negligenza, imperizia ed imprudenza", di quanto accaduto, almeno stando al superiore orientamento del Pubblico Ministero della Procura di Civitavecchia, cui non è sfuggito, a puro titolo di eleganza, di affermare che tuttavia si tratterebbe di "un atto dovuto". Lasciamo pur stare che se l'esito della futura inutile indagine appaia sin da subito così scontato. Un minimo di doverosa assennata prudenza avrebbe potuto consigliare di aprire un'indagine per "atti relativi alla morte di..." senza l'indispensabile presenza di un Indagato. E per ora sorvoliamo anche sull'atrocità gratuita di rigirare li coltello nell'animo di quel povero padre, disperato non più e non solo per la subita fatale perdita, ma pure e contemporaneamente per la consapevolezza che Qualcuno ora lo accusa di aver ucciso colpevolmente suo figlio.

L'iper tempestivo acume del Pubblico Ministero non è tuttavia giunto ad incriminare anche i titolari dei bazar della spiaggia, addebitando loro di aver posto in vendita piccoli badili di plastica con cui scavare buche in riva al mare, essendo questi oggetti all'evidenza pericolosissimi, da non affidare certo a mani inesperte quali quelle di un ragazzino.

Giuseppe Sarti

La maleducazione verbale

Bestemmie colpisce

l'intera comunità

Nella nostra società, la bestemmia è diventata purtroppo un'abitudine sempre più diffusa, spesso pronunciata ad alta voce e con leggerezza, anche da giovanissimi. Non è più, come forse in altri tempi, un grido di dolore o di protesta, ma un'espressione banale di abitudine, frutto di un vuoto di pensiero, di rispetto, di educazione al valore delle parole. In questo contesto, è importante ricordare che offendere il sacro non è mai un atto neutro. Una bestemmia non colpisce solo chi crede: ferisce la dignità della parola stessa e impoverisce l'intera comunità. Ogni parola dovrebbe essere ponte, possibilità di incontro, occasione per costruire. Quando invece diventa strumento di offesa gratuita, tradisce la propria vocazione più alta. Ciò che colpisce ancor più della bestemmia, tuttavia, è l'indifferenza di chi ascolta e tace. Il silenzio complice, il lasciar correre, contribuisce a normalizzare un gesto che invece meriterebbe una reazione educata, ma ferma. Perché ciò che oggi si accetta con indifferenza, domani si tramuta in regola. Educare alla parola è educare alla responsabilità, al senso del limite, alla cura del linguaggio come espressione della propria umanità. In un tempo in cui tutto sembra lecito, saper riconoscere e difendere ciò che è sacro — per sé e per gli altri — è ancora un atto di civiltà.

Carlo Silvano
Villorba (TV)

La politica Usa

Gli americani rischiano di rovinare tutto

Ogni paese è libero di scegliere la propria politica anche quella economica. Ma negli USA ora si stanno tagliando le scaloppine con le bombe a mano. Stanno esagerando. Rischiano di rovinare tutto.

Luigi Barbieri

La Regione

Perché limitare i mandati di Zaia?

Non riesco proprio a capire perché si vogliano limitare i mandati del governatore del Veneto Luca Zaia quando ha dimostrato una competenza straordinaria apprezzata da tanti elettori. E non credo che ciò potrà favorire il risultato elettorale dell'Unione di destra cambiando candidato. Una incognita. Quindi: a chi giova?

Rolando Ferrarese

Le guerre nel mondo

Ferite anche per la nostra psiche

Per quanto tempo ancora noi civili dovremo assistere impotenti alla brutalità e alla distruzione delle atroci guerre in corso? Abrasam, amico di Freud, dopo aver letto le "Considerazioni attuali sulla guerra e la morte", dello stesso Freud, gli fece osservare che il comportamento della società moderna in guerra è analogo a quello dei popoli primitivi: l'azione vietata ai singoli diviene lecita quando si fa opera collettiva. Per Freud, poi, anche "la stessa scienza ha perduto la sua serena imparzialità; i suoi servizi esacerbatissimi nel profondo, cercano di trar da essa armi per contribuire alla lotta contro il nemico. (...) Il singolo, se non è egli stesso un combattente, ha smarrito ogni orientamento e si sente inibito nelle sue potenzialità". A tutto ciò, e a molto altro ancora, noi civili ogni giorno siamo esposti, con conseguenze psicologiche e anche disfunzioni fisiche molteplici. Ma di ciò chi se ne cura? Chi pagherà tali danni? Come ripararli? Non vi è, quindi, la sola ricostruzione della Ucraina, ma quella grandissima delle "ferite" che la guerra opera nell'anima e nella psiche di milioni di persone civili innocenti esposte ai suoi orrori! Chi risponderà di tutto ciò?

A.V.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 15/7/2025 è stata di 38.604

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

La forza che l'Europa deve trovare in sé stessa

Guido Boffo

segue dalla prima pagina

(...) per spuntare le migliori condizioni possibili. Ma secondo gli analisti nessun accordo è preferibile a un cattivo accordo, perché il primo potrebbe indurre Trump a riaprire i negoziati, dopo aver considerato le ripercussioni delle barriere sulla propria economia, mentre il secondo finirebbe nel congelatore, legando le mani all'Unione europea. Dunque, il pallino ce l'ha in mano Bruxelles e qui si vedrà la nobiltà e soprattutto l'abilità dei negoziatori di von der Leyen, la loro schiena dritta e il loro pragmatismo. Per adesso hanno subito le iniziative dell'alleato poco amichevole, costretti a inseguirlo nelle sue iniziative spiazzanti, e nei corridoi della burocrazia europea serpeggia il dubbio che non tutti i termini della trattativa vengano riferiti fedelmente alla Casa Bianca. Alla Ue non mancano le munizioni, dai dazi ritorsi su una serie di prodotti iconici dell'American style, tra cui beni senz'altro sostituibili - jeans, bourbon e Harley Davidson - fino all'arma finale, che colpirebbe i servizi digitali. L'armageddon è stato soltanto minacciato, anche perché a differenza delle motociclette il

vecchio Continente avrebbe problemi a rimpiazzare le big tech e i circuiti finanziari, ma certo colpire loro significherebbe esercitare una forma di pressione fortissima su Trump. Questa è una voce in cui il disavanzo europeo nel 2024 ammonta a circa 150 miliardi - anche se Donald se ne dimentica nelle intemperie contro i partner profittatori - e la Silicon Valley non si rassegnerebbe a perdere un mercato tanto profittevole.

Basterà agitare lo spettro di una guerra commerciale totale per tornare vicini all'obiettivo dei dazi del 10%, giudicato sostenibile per esempio dall'Italia? E se il primo agosto non si raggiungesse nessun accordo piuttosto che un accordo indesiderabile? Per l'economia dei Ventisette e in particolare per quella italiana e tedesca sarebbe un colpo pesantissimo ma abbiamo le potenzialità per attutirlo e ripartire. Secondo i dati dell'Ispi, le misure statunitensi stanno già producendo effetti sensibili sull'export della Ue, con dazi aumentati in media dall'1,3% al 6,7%, per l'Italia all'8% e per la Germania all'11%. Tariffe al 30% comporterebbero un rallentamento della crescita Ue dello 0,4%, senza contare quella forma di dazio

implicito che è il deprezzamento del dollaro rispetto all'Euro. Non è la prima volta che il nostro Paese e l'Europa devono fronteggiare le politiche protezionistiche, basti pensare alla legge federale firmata dal presidente Hoover nel 1930, in risposta alla Grande Crisi, che portò le tariffe medie dal 40 al 60% su 900 categorie di prodotti. Fu un incredibile boomerang. A differenza di novant'anni fa la risposta non potrà essere l'autarchia, perché sono cambiate la struttura dell'economia internazionale, molto più interdependente, e le catene di valore, molto più lunghe, ma certo sarà inevitabile intraprendere un percorso di adattamento che rischia di rivelarsi persino salutare per le sabbie mobili europee.

Si tratta di agire su due direttive. La prima è esterna, attraverso lo sblocco del trattato Mercosur con i Paesi sudamericani, l'apertura a nuovi mercati (dall'Indonesia all'India, esistono già accordi o basi di accordi), una ridefinizione del partenariato occidentale senza gli Stati Uniti (dal Canada all'Australia, dal Giappone alla Nuova Zelanda) e soprattutto una scelta di campo chiara con la Cina. E' impensabile che l'Unione europea

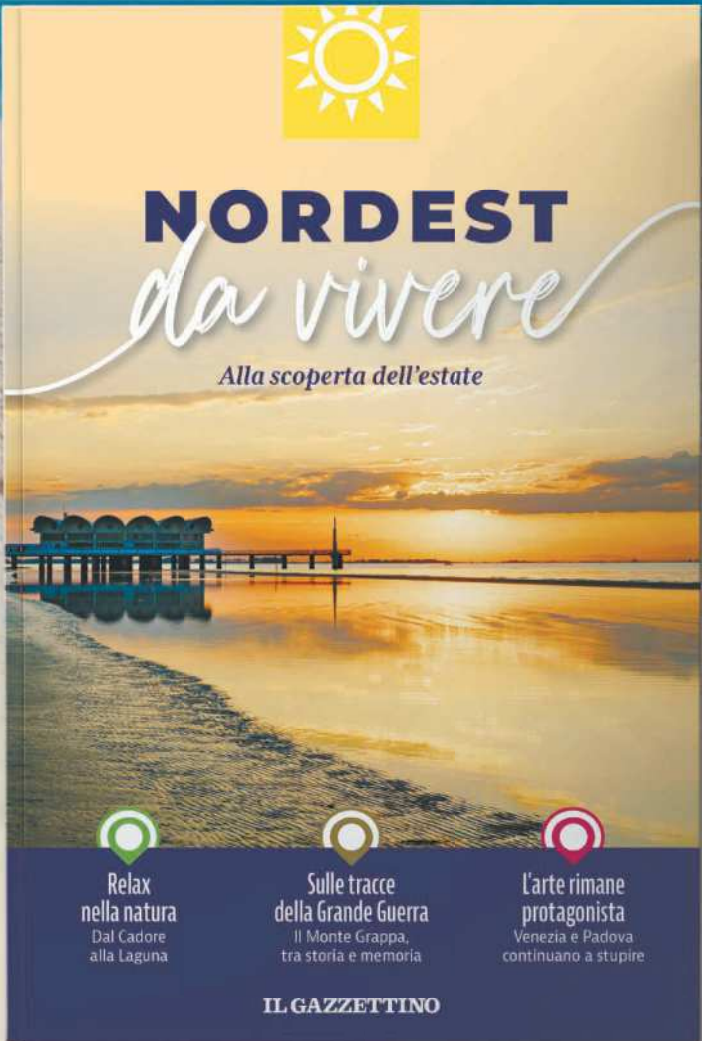
rinunci a una delle due grandi superpotenze, semplicemente perché non ha le materie prime per sostenere la manifattura e la rivoluzione tecnologica. La Russia da questo punto di vista non è più un'opzione. Il 24 luglio, dunque alla vigilia della deadline americana, i vertici europei incontreranno a Pechino quelli cinesi, un vertice programmato da tempo che alla luce degli sviluppi negoziali non passerà inosservato alla Casa Bianca. Finora von der Leyen ha mantenuto con il Dragone un atteggiamento intransigente, preoccupata di non rompere il fronte atlantico e di arginare il dumping cinese. Ma se Trump si sfilasse, sarebbe inevitabile spostare l'asse a Oriente, magari rimuovendo o abbassando i dazi sulle auto elettriche.

Ora, le esportazioni europee per gli Usa valgono il 20% per cento di quelle nel resto del mondo e pretendere che le nostre imprese assorbano una perdita tanto significativa in tempi rapidi e senza contraccolpi è irragionevole. Per questo l'adattamento del mercato dell'Unione è altrettanto se non più importante della ricerca di nuovi sbocchi. Di cosa parliamo? Innanzitutto di rimuovere le cosiddette barriere interne, che secondo il rapporto del Fondo monetario internazionale citato da Draghi rappresentano una tassa del 45% per il settore manifatturiero e del 110% sui servizi. Si tratta di oneri sproporzionati e disallineamenti regolamentari. E poi accelerare sul mercato unico dei capitali, per smobilizzare l'enorme massa di

risparmio privato e metterlo al servizio di investimenti sull'innovazione e sulla produttività. Ancora portarsi avanti con l'euro digitale, una risposta al monopolio americano dei circuiti finanziari e alla minaccia imminente delle stablecoin, la moneta virtuale ancorata al dollaro. Infine occorre accorciare la distanza abissale con Stati Uniti e Cina sul fronte dei modelli di Intelligenza artificiale, rispetto ai quali evidenziamo limiti atavici: abbiamo regole, forse le più stringenti al mondo, ma non campioni. D'altra parte se l'obiettivo è creare condizioni migliori per la crescita e la resilienza alle offensive commerciali, non si capisce come possa essere raggiunto con l'introduzione di una tassazione su tutte le imprese europee che fatturano oltre 50 milioni di euro, proposta che dovrebbe essere prevista nel nuovo bilancio pluriennale (2028-2034) di circa 1 miliardo e 200 milioni. A fronte di sfide epocali, a cominciare dai dazi, la Ue ha lasciato praticamente inalterato l'ammontare del budget, con l'aggravante che rispetto all'ultimo periodo non ci saranno i miliardi aggiuntivi del Pnrr, semmai le rate degli interessi da ripagare (circa 20 miliardi all'anno). La speranza è che tra tre anni la Ue e l'Italia abbiano trovato delle contromisure alle mosse americane, ma non c'è dubbio che la vera riforma per galleggiare e possibilmente contare nel nuovo ordine mondiale sia quella della governance. C'è un modo per resistere a Trump solo se batteremo il nemico che si annida in noi stessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST
da vivere
Alla scoperta dell'estate

Relax
nella natura
Dal Cadore
alla Laguna

Sulle tracce
della Grande Guerra
Il Monte Grappa,
tra storia e memoria

L'arte rimane
protagonista
Venezia e Padova
continuano a stupire

IL GAZZETTINO



NORDEST *da vivere*

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**!
Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola **"Nordest da vivere"**: la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Proteggi il tuo business dal cybercrime.

"Password123 non è un piano di sicurezza."

- .Difesa da virus e software spia
- .Crittografia dati sensibili
- .Protezione truffe social network
- .Backup criptati con ripristino tempestivo
- .Tutela da furti d'identità online

[··] SERVICEMATICA

FENDER, LA LEGGENDA INAUGURATA LUNEDÌ AL "PALAFUMETTO" LA MOSTRA DI CIMELI DI FLAVIO CAMORANI

Opara a pagina XIV



Concerti Orchestra Naonis sul palco con Gualazzi e Ute Lemper

A pagina XV



Folkest Premio alla carriera ai 99 Posse al concerto nel castello di Udine

Il direttore Andrea Del Favero: «I 99 Posse non hanno mai smesso di combattere e di questa energia ce n'è bisogno, oggi più che mai».

A pagina XVIII

Fuga e schianto, muore a 22 anni

► Il pordenonese Kevin Anghela non si è fermato all'alt imposto dai carabinieri, la sua Alfa Romeo si è scontrata con un platano ► In macchina sono stati ritrovati alcuni panetti di hashish L'ultima mail all'avvocato, poi la tragedia a Motta di Livenza



INCIDENTE Lo schianto

Kevin Anghela, di 22 anni, viaggiava lungo via Gini a Motta di Livenza con dei panetti di hashish nascosti sotto il sedile, la patente revocata per guida in stato di ebbrezza e a velocità elevata quando ha visto davanti a sé un posto di blocco dei carabinieri: ha premuto fino in fondo il pedale della sua Alfa Romeo Brera. L'accelerazione eccessiva gli è costata la vita meno di un chilometro più avanti: la berlina si è schiantata contro un platano, poi ne ha colpito un secondo, cappottandosi più volte. Viveva a Pordenone. Poche ore prima una mail al suo avvocato.

Alle pagine II e III e a I3 del nazionale

Alta Val Torre Morì pilota delle Frecce



Procura: senza sbocchi l'indagine sulla tragedia aerea di Lusevera

Senza sbocchi l'inchiesta sulla tragedia aerea dell'Alta Val Torre, dove il 29 aprile 2023 morirono il capitano delle Frecce Tricolori Alessio Gheri e un parente. Le perizie non hanno evidenziato malfunzionamenti nei reperti del motore. Unica certezza: non fu un errore del pilota. A pagina VII

Il dossier

«Sei anni di stipendio per comprare una casa»

Per comprare casa a Pordenone oggi servono più di sei anni di stipendio. A Udine ne occorrono circa 7,4. Sono i dati di Idealista, che tracciano una mappa della pressione economica necessaria per acquistare casa. In pandemia, la situazione era ben diversa: a Pordenone bastavano tre anni di stipendio. Oggi ne servono quasi il doppio. E se sei donna ancora di più per il gap salariale.

Lanfrat a pagina V

L'opera

Tangenziale sud riparte l'iter: appalto entro il 2026

Tangenziale Sud di Udine: si riparte, per arrivare a bandire la gara per l'appalto integrato nel secondo semestre del prossimo anno. Entro questo autunno, invece, si dovrà arrivare al progetto definitivo e entro la prima metà di dicembre dovrà essere organizzata la conferenza dei servizi. La nuova tratta sarà lunga 13 chilometri. Il costo complessivo è di 138 milioni.

A pagina VI

Esce dalla Rsa e scompare era in un dirupo

► Il lieto fine ieri a Magnano in Riviera dove erano scattate le ricerche del 70enne

Disperso tra i boschi, anziano ritrovato vivo in un dirupo. Attimi di apprensione nella tarda mattinata di ieri, a Magnano in Riviera, in provincia di Udine, dove un imponente dispositivo di ricerca è stato attivato per ritrovare un uomo di 70 anni scomparso il giorno precedente. L'allarme era scattato nel primo pomeriggio di lunedì, quando l'anziano, ospite di una casa di riposo della zona, non aveva fatto rientro dopo la consueta passeggiata. Le ore passavano e l'uomo non dava più notizie, alimentando i timori del personale della struttura e dei familiari. Ieri mattina è scattato l'intervento ufficiale dei vigili del fuoco di Udine, che hanno predisposto l'Unità di Comando Locale (Ucl), intervenuto anche l'elicottero Drago 149 del Reparto Volo di Venezia. Dopo circa un'ora dall'inizio delle ricerche, una delle squadre ha individuato l'uomo tra la vegetazione fitta di un dirupo, in evidente stato confusionale ma cosciente: è stato trasportato per accertamenti all'ospedale.

A pagina VI

Calcio, Serie A

L'Udinese lancia la campagna ma Lucca saluta

«Tifiamola forte», è lo slogan della campagna abbonamenti 2025-26 dell'Udinese che è stata presentata nel tardo pomeriggio di ieri all'Hotel Columbus di Lignano dall'ad Franco Collavino e che scatterà oggi. Nel corso della manifestazione è stata pure presentata la prima maglia che verrà indossata in casa. Lucca, è fatta per il passaggio al Napoli.

A pagina IX

Ambiente tessile & Rappeti

OUTLET DEL TAPPETO

SCONTI

FONTANAFREDDA (PN)
Via Venezia, 32 (SS13) - Tel. 0434.998835

AFFARI D'ESTATE
Sconti fino al **-70%**
SU TUTTI I TAPPETI

Basket

Spencer pazzo della sua Apu: «Non vedo l'ora»

«Ciao a tutti, tifosi udinesi. Per prima cosa voglio congratularmi per la promozione in A. Ho grande rispetto per il vostro club e sono davvero eccitato per avere firmato con voi. Non vedo l'ora di venire a Udine per iniziare a prepararci per la prossima stagione. Passiamo un grande anno». È il saluto di Skylar Rodrigo Spencer all'Apu di Udine.

A pagina X



La tragedia di Motta di Livenza

Il mistero della mail all'avvocato nella notte

LA VITTIMA

PORDENONE Una mail spedita al suo legale alle tre notte per segnalare che aveva urgenza di parlarle. L'avvocato Laura Ferretti l'ha letta soltanto ieri mattina, non erano neanche le otto. Ha cominciato a chiamare a Kevin Anghele, ma il suo telefonino era sempre muto. «Sono senza parole - mormora il legale pordenonese, turbata dalla tragica notizia appresa per caso nel primo pomeriggio - Chiedeva di essere contattato e io lo sto chiamando da stamattina. Sono molto addolorata, era un ragazzo educato, molto gentile. L'ultima volta che ci siano visti mi ha raccontato che stava lavorando a un progetto imprenditoriale nel campo dell'abbigliamento. Ne era entusiasta». Anghele, 23 anni da compiere in 31 luglio, abitava in una curata palazzina di via Ariete 13 a Pordenone. Condivideva l'appartamento con l'amico Davide Marino. Allo studio legale si era rivolto perché in occasione di un controllo stradale era risultato positivo all'alcoltest. Un inciampo che gli era costato la revoca della patente di guida, ma che sul fronte penale avrebbe risolto a breve aderendo ai lavori di pubblica utilità. «Sì, una sciocchezza. Lui era incensurato», conferma l'avvocato Ferretti.

LA MACCHINA

Davide Marino, da due anni coinquilino di Kevin, non si dà pace. Ieri mattina sono stati i carabinieri a portargli la notizia della tragedia. «Non mi sembra vero - ripete - È come se fossi in una bolla, non riesco a realizzare quello che è successo. Kevin aveva molti amici a Motta di Livenza e Oderzo, spesso li raggiungeva e passava le serate con loro». Anche lunedì sera ha raggiunto i compagni con cui era cresciuto e aveva condiviso il percorso scolastico. «Non poteva guidare la sua Alfa Romeo 159 nera - spiega Marino - Era sempre ferma qui, si faceva accompagnare da altri amici, guidavano loro, lui non rischiava. Così è stato anche lunedì sera». Non si spiega il fatto che ieri mattina fosse lui alla guida e,

►Kevin Anghele poche ore prima di morire aveva scritto che aveva urgenza di parlarle. Ieri mattina l'inutile tentativo del legale di contattare il ragazzo

soprattutto, che stesse rientrando a Pordenone a quell'ora. Gli amici continuano a chiamare e a mandare messaggi. Sono increduli, annichiliti dal dolore. «Era un ragazzo di grande cuore - lo ricorda commosso Davide Marino - Sempre pronto a dare una mano a chi aveva bisogno».

INDIPENDENTE

La vittima dello spaventoso incidente di San Giovanni di Motta di Livenza era di origini romene. A Oderzo vive la mamma Florentina con il suo compagno e un figlio, fratellastro di Kevin. Il 23enne si era reso indipendente non appena diventato maggiorenne. Il diploma all'istituto professionale Lepido Rocco, a Motta, gli aveva subito assicurato un lavoro in aziende del settore del mobile o metalmeccanico. Vantava anche la partecipazione a corsi di formazione. Tra il 2019 e il 2020, come evidenziava sul suo profilo LinkedIn, aveva lavorato per oltre un anno alla Salvador Srl, per poi approdare alla Asa Emea Srl

**IL COINQUILINO:
«UN GIOVANE
TRANQUILLO
CHE AVEVA CREATO
UN SUO MARCHIO
DI ABBIGLIAMENTO»**



VITTIMA Kevin Anghele avrebbe compiuto 23 anni il 31 luglio. Viveva a Pordenone da quattro anni

di Villotta. Subito dopo, sempre come operaio specializzato, aveva avuto esperienze lavorative alle Officine Gsp di Fiume Veneto e alla G.T. Srl di Chiarano. «Era un ragazzo indipendente e maturo che aveva deciso di lasciare il lavoro in fabbrica - spiega il suo coinquilino pordenonese - Aveva aperto la Partita Iva e aveva realizzato un marchio di abbigliamento. Era già andato due volte a Milano per prendere contatti e avviare la sua attività». Si stava concentrando nel settore della camiceria.

SPORTIVO

Nella vita di Kevin c'era la musica rap e trap della sua generazione. La passione per il rugby, sport che aveva anche praticato, e per il nuoto. Amava anche la montagna d'inverno, dove si metteva in gioco con lo snowboard. E la buona cucina. «Si divertiva a far da mangiare - ricorda l'amico - ed era molto bravo».

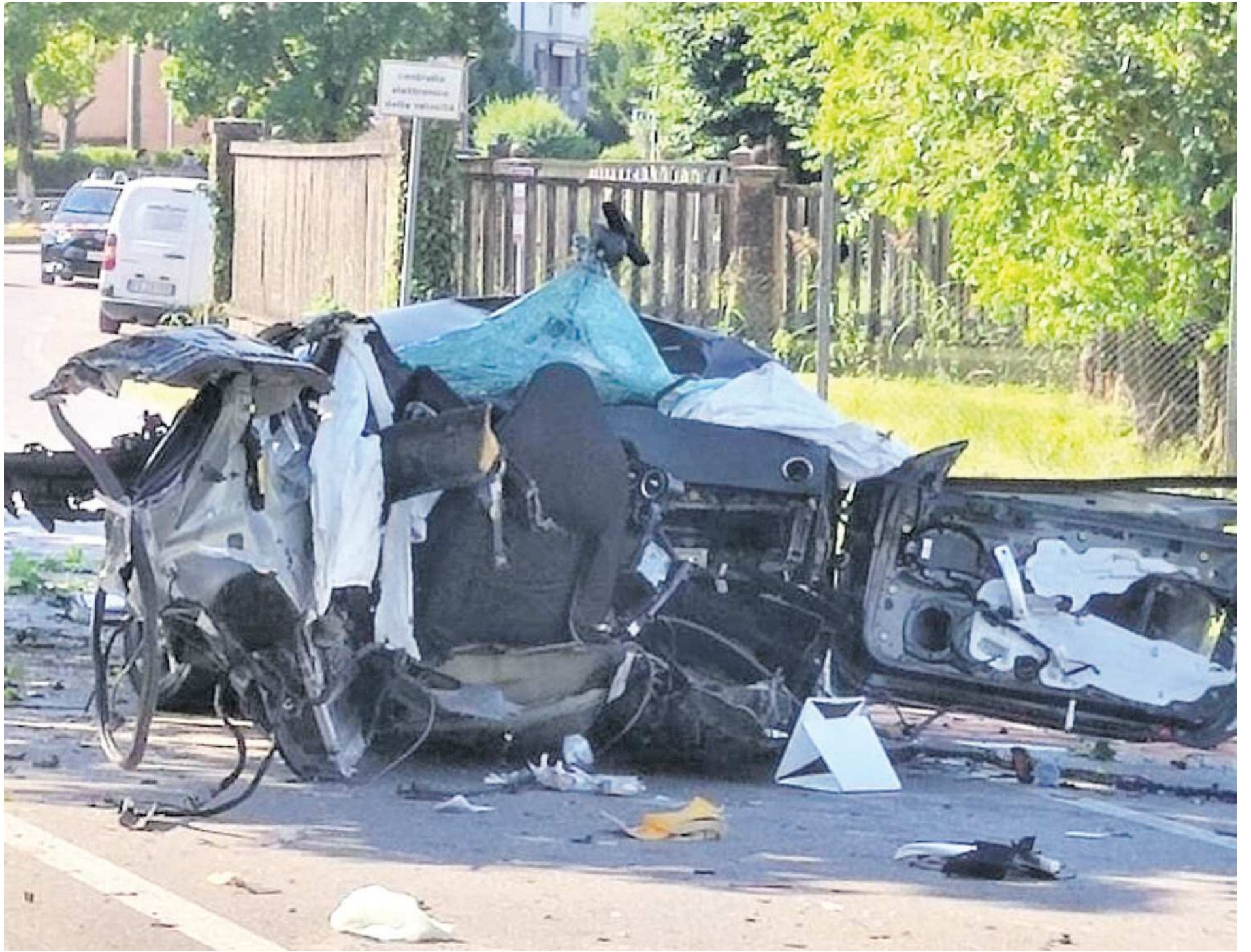
Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A ODERZO
VIVE LA MAMMA
FLORENTINA
A 19 ANNI
SI ERA GIÀ RESO
INDIPENDENTE**



L'INCIDENTE Lo schianto tremendo in cui a Motta di Livenza ieri ha perso la vita il 22 enne residente a Pordenone



VIA ARIETE La palazzina in cui risiedeva Kevin Anghele

LO SPAVENTO

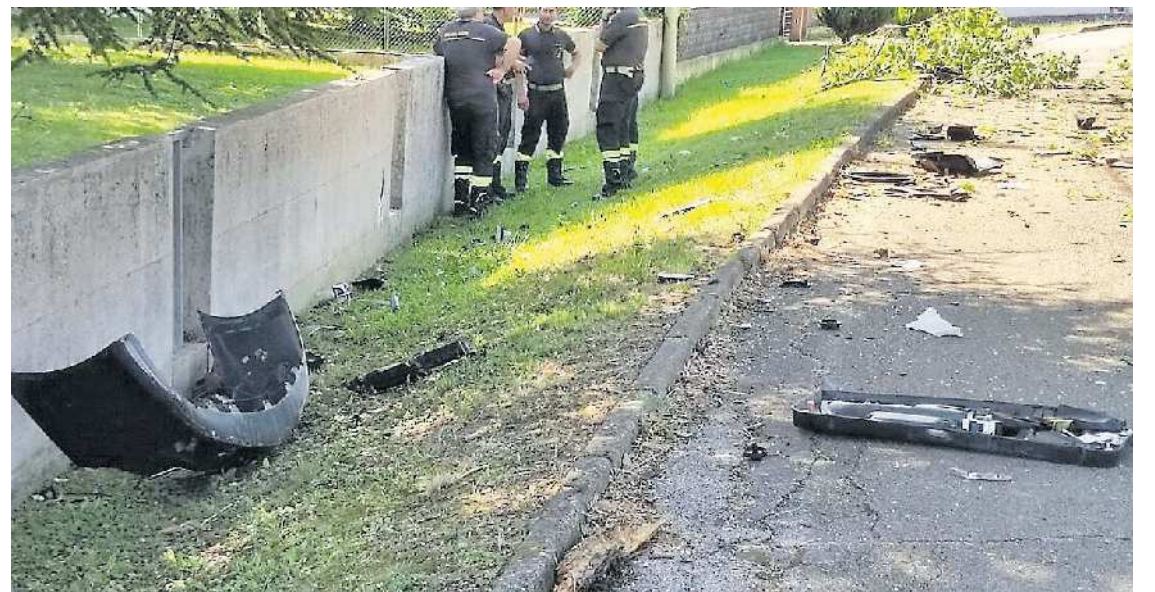
Era al volante del suo Fiorino bianco, di certo non poteva sapere quello che gli sarebbe accaduto di lì a poco. Il giovane conducente dell'automezzo commerciale, poco più che ventenne, stava percorrendo la strada provinciale via Gini in direzione Motta di Livenza, quando, in un batter d'occhio, si è trovato coinvolto – seppur indirettamente – nel drammatico incidente costato la vita a Kevin Anghele. Il ragazzo ha visto l'Alfa Romeo del 23enne arrivare a tutta velocità sbandando all'ultimo secondo, senza poter fare nulla per evitarla. L'impatto tra i due mezzi, per miracolo, non è avvenuto direttamente, ma l'auto fuori controllo, dopo essersi spezzata in due, ha letteralmente sparso pezzi di lamiera e detriti ovunque. Alcuni di questi hanno colpito in pieno il Fiorino: il parabrezza è andato in frantumi, e un grosso frammento – presumibilmente della carrozzeria dell'Alfa – ha colpito violentemente la parte sopra la ruota anteriore sinistra, lasciando evidenti segni neri e rendendo inagibile la portiera lato guidatore. Il ventenne alla guida ha accostato. E dall'ora del sinistro, alle 7.45, non si è più mosso.

TRAUMATIZZATO

È rimasto nell'abitacolo per lunghi minuti, illeso fisicamente ma sotto choc. Il ragazzo è stato immediatamente assistito dai soccorritori che stavano già operando sulla scena del tragico incidente. Ma il trauma psicologico era evidente. «Non riusciva riprendersi, parcheggiato nello spiazzo d'ingresso dell'ex Filanda Villa Rosa, a pochi metri dalla scena» raccontano alcuni residenti e la consigliera comunale Stefania Buran presenti sul posto. Quando l'ambulanza che trasportava il corpo agonizzante di Kevin Anghele è partita a sirene spiegate verso l'ospedale di Oderzo, il giovane era ancora lì, nello stesso punto. Poco dopo le 9, vista la sua condizione, è stata chiamata

Vede l'auto esplodere paralizzato dallo choc ventenne in ospedale

►Il conducente del Fiorino centrato dai rottami per un'ora immobile nell'abitacolo. «Il cervello si scollega per salvarsi»



una seconda ambulanza. Il ragazzo è stato trasportato a sua volta al Pronto soccorso di Oderzo. Oscar Miotti, psicoterapeuta esperto in psico-traumatologia e membro dell'associazione EMDR Italia, specializzata nel trattamento dei disturbi legati a eventi traumatici, conosce bene eventi di questo tipo. «Ci troviamo di fronte a uno choc con la maiuscola – spiega Miotti –. Eventi di questo tipo possono generare un disturbo post-traumatico da stress acuto. La persona ha vissuto una situazione in cui ha temuto per la propria vita e ha assistito a un evento di estrema violenza con conseguenze fatali. Il cervello, in questi casi, attua un meccanismo di difesa che spesso si ma-

nifesta con una sorta di paralisi, un blocco psichico temporaneo. È una "dissociazione" finalizzata alla sopravvivenza: il sistema nervoso si protegge, scollegandosi dalla realtà immediata per evitare un sovraccarico emotivo».

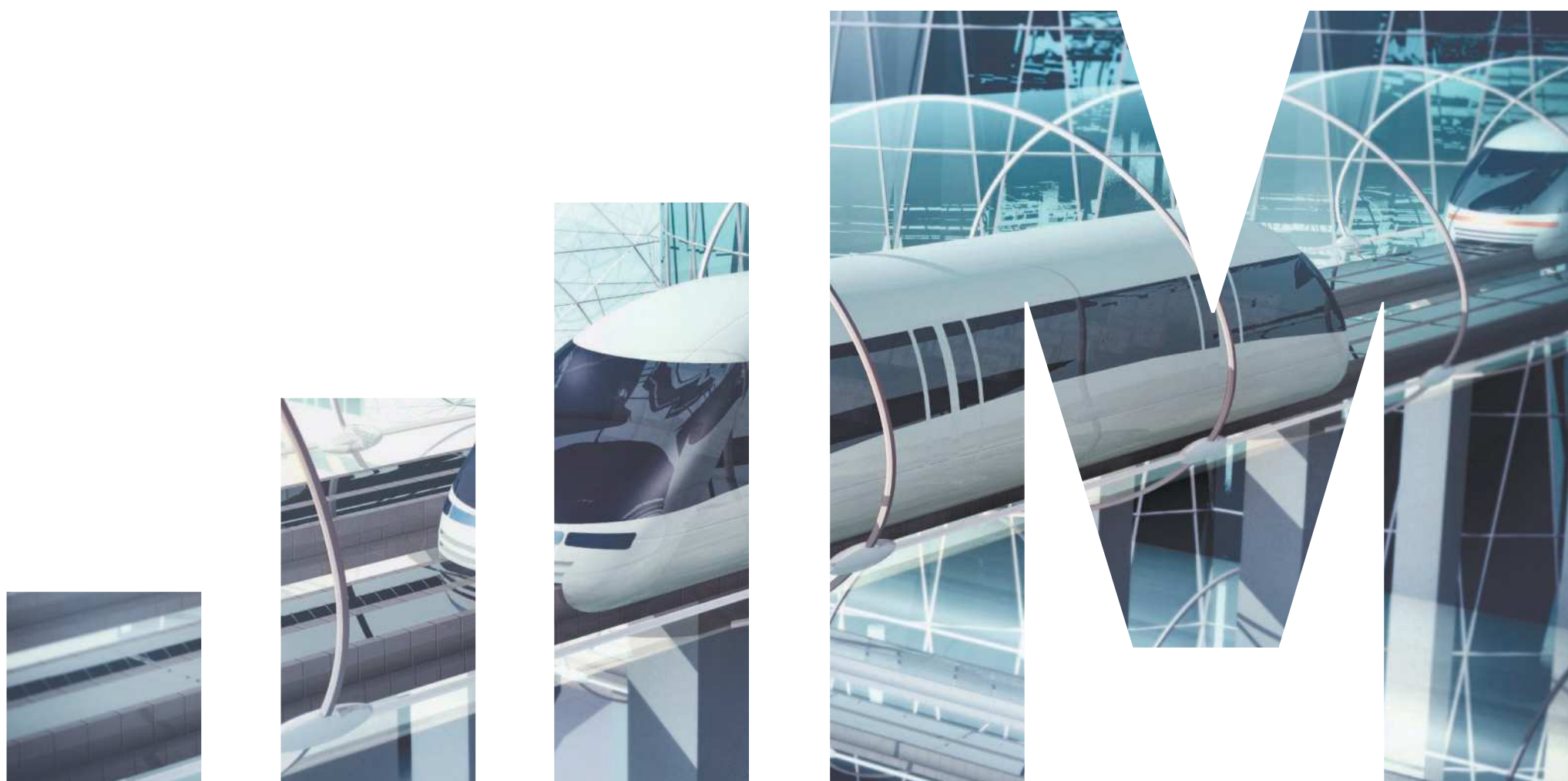
«INTERVENIRE SUBITO»

Miotti sottolinea l'urgenza di intervenire in fase precoce per evitare che il trauma lasci conseguenze a lungo termine: «L'episodio sarà stato registrato in modo molto vivido nel cervello. In caso di situazioni simili future – anche a distanza di tempo – il giovane potrebbe rivivere quei momenti in modo amplificato, proprio perché è stato attivato il sistema di allerta attra-

verso una forte secrezione di cortisolo. È quindi fondamentale che l'elaborazione del trauma avvenga subito, per ridurre i rischi di cronicizzazione. In casi come questo, è importante che non solo la vittima indiretta venga seguita, ma anche chi interviene in situazioni così forti: forze dell'ordine, soccorritori, sanitari. Le conseguenze psicologiche non riguardano solo chi è coinvolto in prima persona, ma anche chi assiste e agisce nell'emergenza. Come EMDR Italia restiamo a disposizione gratuitamente per intervenire in questi contesti, affinché il trauma non si trasformi in una ferita silenziosa e duratura».

G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

www.moltofuturo.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Nelle tasche dei cittadini

Comprare una casa? Sei anni di stipendio a Pordenone, 7 a Udine

► I dati emergono dalla mappa di Idealista sulla pressione economica per l'acquisto

► Il Friuli Venezia Giulia con una media di 84 mesi è tra le regioni più equilibrate

LA FOTOGRAFIA

Per comprare casa a Pordenone oggi servono più di sei anni di stipendio. A Udine ne occorrono circa 7,4. Sono i dati più recenti elaborati da Idealista, che tracciano una mappa della pressione economica necessaria per acquistare casa in provincia. Il Friuli Venezia Giulia si attesta su una media di poco meno di sette anni di reddito lordo, un valore che colloca la regione tra quelle più equilibrate del centro-nord. Durante il periodo pandemico, la situazione era ben diversa: a Pordenone, per esempio, era possibile acquistare un immobile con poco più di tre anni di stipendio. Oggi ne servono quasi il doppio.

IL QUADRO

In Italia, la media nazionale si aggira attorno ai 6 anni di stipendio, pari a 69 mensilità. La media rilevata nelle grandi città è leggermente più bassa, pari a 5,9 annualità, ma la forbice si allarga quando si entra nel dettaglio delle professioni. Un operaio, per acquistare un appartamento da 80 metri quadri, impiega circa 11,6 anni di stipendio, pari a 139 mensilità. Un impiegato ce ne mette quasi 10, un dirigente solo 4. I divari si accentuano nei

IN PANDEMIA ERA POSSIBILE ACQUISTARE UN IMMOBILE CON POCO PIÙ DI TRE ANNI DI PAGA

principali capoluoghi. Per un operaio a Milano, il percorso verso la casa di proprietà richiede più di 23 anni di lavoro. A Firenze ne servono 18,8, a Bologna 15,3, a Roma 15. Milano si conferma la città più cara d'Italia. A febbraio 2025 il prezzo medio al metro quadro ha superato i 5.037 euro. Per un appartamento standard da 80 metri quadri il costo medio è di circa 403.000 euro. Anche ipotizzando un reddito lordo annuo di 35 mila euro, superiore alla media nazionale,

servono oltre 11 anni di stipendio per coprire il solo prezzo d'acquisto, senza contare interessi, tasse o spese accessorie. A Genova o a Palermo bastano meno di 4 anni. Genova è attualmente la città con il dato più basso: 2,9 annualità. Torino e Palermo seguono con 3,9 anni. In generale, le città medio-piccole si muovono in una fascia compresa tra i 3 e i 6 anni di stipendio, con alcune eccezioni virtuose (come Biella) che restano sotto i 3. Le regioni con prezzi al metro più elevati –

come Trentino Alto Adige, Toscana, Lombardia e Lazio – richiedono sforzi economici maggiori, mentre aree del sud e zone interne, come la Calabria e la Basilicata, mantengono un accesso più agevole alla proprietà.

IL TREND

A Pordenone il contesto locale riflette dinamiche simili, seppur su scala ridotta. Il prezzo medio per l'acquisto di un immobile in città, a febbraio 2025, ha raggiunto quota 1.840 euro al metro quadro, segnando un incremento del 10% rispetto allo stesso mese del 2024. Un balzo evidente se si guarda al 2017, quando i valori si aggiravano attorno ai 1.000 euro al metro. Nei due anni successivi i prezzi sono cresciuti, superando i 1.200 euro, ma tra 2021 e 2022 si è registrato un netto calo, con un minimo storico sotto i 900 euro. Il 2020 è stato un anno di forti oscillazioni: nella prima



IL SOGNO Ci vogliono 6 anni di stipendio a Pordenone per una casa

IL PREZZO A METRO QUADRO NELLA CITTA DEL NONCELLO È DI 1.840 EURO: PIÙ 10% SUL 2024

metà si è toccato il massimo storico oltre i 1.300 euro, nella seconda si è aperta una brusca flessione. La pandemia ha inciso profondamente sulle dinamiche del mercato immobiliare, creando incertezza tra venditori e acquirenti. La ripresa è cominciata nel 2023 e si è consolidata nel 2024, riportando fiducia e spingendo i valori ai livelli più alti degli ultimi anni.

IL PRECEDENTE

Sebbene i costi attuali sembrino alti, secondo quanto rilevato da Segugio.it, per trovare il picco bisogna tornare al 2007, quando servivano in media oltre 10 annualità per acquistare un immobile, circa 4 in più rispetto a oggi. All'epoca Roma era la città più costosa d'Italia, con 14,8 annualità necessarie, seguita da Milano con 14. La capitale ha mantenuto il primato fino al 2019, quando è stata superata proprio da Milano, oggi stabilmente in vetta alla classifica nazionale per costo della casa in rapporto al reddito.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PREZZI Quasi raddoppiati i costi delle case dopo la pandemia: ci vogliono sempre più annualità di paga per l'acquisto di un immobile



I CONTI

Se sei un maschio comperare casa diventa già più facile, visto che il reddito è sicuramente più alto di quello riconosciuto ad una femmina. Ma senza l'aiuto di mamma e papà e un'entrata aggiuntiva, ovvero parte dello stipendio del compagno o compagna, immaginare di comperare casa prima dei 35 anni, anche in Friuli Venezia Giulia, sarà piuttosto difficile. Le retribuzioni, infatti, salgono con l'aumentare dell'età, e fino ai 30 anni – salvo le eccezioni che confermano la regola – i giovani hanno lavori precari, contratti a termine e salari bassi, un mix di condizioni che rende arduo pensare di accendere un mutuo e fare il grande passo che è, ancora nella nostra terra, un'ambizione dei più: comprare casa.

LE FASCE

Dando uno sguardo alle retribuzioni medie dei dipendenti del settore privato per classe di età e sesso in Friuli Venezia Giulia (la fonte dei dati rielaborati da Ales-

E c'è anche il peso del gap di genere: per le donne ci vuole ancora di più

sandro Russo, ricercatore di Ires Fvg, per *Il Gazzettino*, sono quelli dell'Inps e si fermano all'anno d'imposta 2023, ndr), rileviamo come, per i giovani con meno di 20 anni, le cifre sono molto modeste, derivanti probabilmente da occupazioni stagionali ed occasionali, con un'imponibile previdenziale media di poco più di 5mila 800 euro per i maschi e 3.465 euro per le femmine. Nella fascia di età successiva, dai 20 ai 24 anni, si sale a 14.789 euro per i maschi e 9.910 euro per le femmine. Immaginando che tra i 25 e i 29 anni si riesca ad avere una certa stabilità occupazionale, il reddito sale ancora, ma resta il divario maschi-femmine, con 20.812 euro annui per i ragazzi e 15.835 euro per le ragazze. I redditi per gli uomini salgono poi progressivamente per arrivare a

28 mila euro a 35 anni, a superare i 30 mila a 40 anni, oltre i 33 mila a 45 anni e via via fino ai 60 anni quando la media delle entrate tende a scendere leggermente. La progressione riguarda anche le donne, ovviamente, ma il divario con i maschi resta stabile: circa 10mila euro in meno l'anno.

LA SIMULAZIONE

Ipotizzando di voler acquista-

INFINE I GIOVANI: L'INVESTIMENTO È IMPOSSIBILE PRIMA DEI 35 ANNI SENZA L'AIUTO DI MAMMA E PAPÀ



DIVARIO Meno paga alle donne: più tempo per l'acquisto di una casa

re una casa da 100mila euro, avendo un reddito di circa 20mila euro l'anno, di godere di ottima salute e avendo una grande capacità di risparmiare, considerando che parliamo di redditi lordi a cui andranno detratte anche le tasse, sottratte le spese per la vita quotidiana, affitto, cibo, trasporti, i costi legati all'acquisto dell'immobile, e supponendo di avere un gruzzoletto da parte per coprire il 10% del valore della casa, ci vorranno oltre 30 anni per diventare l'effettivo proprietario della agognata casa. Tirando la cinghia, però. L'obiettivo diventerebbe più raggiungibile se quell'investimento venisse fatto in due perché la doppia entrata renderebbe più sostenibile la rata mensile per il mutuo e meno faticoso far quadrare i conti del bilancio familiare.

I PROBLEMI APERTI

Ovviamente è solo un esempio che rende però evidenti questioni note, come l'inadeguatezza delle retribuzioni e il Fvg non fa eccezione. «La retribuzione complessiva corrisposta ai lavoratori, pari a 26.347 euro annui nel 2023, è complessivamente aumentata del 12,9% dal 2018, ma – e a dirlo è l'Ufficio statistica della Regione Fvg –, al netto dell'aumento del costo della vita, la variazione è stata negativa, pari a 6,2%. Nel confronto con l'estero, il salario medio corrisposto nell'anno ai dipendenti vede il valore italiano sotto la media dell'Europa a 27 Stati: esso è pari, per un dipendente equivalente a tempo pieno, a 32.749 euro, più di 5 mila euro in meno della media europea». E a questo aggiungiamoci pure il gender pay gap, ovvero il divario nelle retribuzioni tra maschi e femmine, che penalizza le donne. «Ogni 100 euro di retribuzione media settimanale maschile, quella femminile è pari a 73,5 euro (il 26,5% in meno)». Come volevasi dimostrare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PAURA

UDINE Disperso tra i boschi, anziano ritrovato vivo in un dirupo. Attimi di apprensione nella tarda mattinata di ieri, a Magnano in Riviera, in provincia di Udine, dove un imponente dispositivo di ricerca è stato attivato per ritrovare un uomo di 70 anni scomparso il giorno precedente. L'allarme era scattato nel primo pomeriggio di lunedì 14, quando l'anziano, ospite di una casa di riposo della zona, non aveva fatto rientro dopo la consueta passeggiata. Le ore passavano e l'uomo non dava più notizie, alimentando i timori del personale della struttura e dei familiari.

I SOCCORSI

Alle 11,35 di ieri è scattato l'intervento ufficiale dei vigili del fuoco di Udine, che hanno predisposto l'Unità di Comando Locale (Ucl) per l'emergenza di Magnano in Riviera e attivato le squadre specializzate Tas (Topografia Applicata al Soccorso), con due operatori esperti e un funzionario tecnico. Fondamentale il contributo della squadra del distaccamento di Gemona del Friuli, del nucleo cinofili e droni della Direzione Regionale Fvg e dell'elicottero Drago 149 del Reparto Volo di Venezia, decollato appositamente per partecipare all'operazione.

Il campo base è stato allestito in via Cividina, a ridosso della zona boschiva, da dove è partita una complessa battuta di ricerca condotta in sinergia tra vigili del fuoco, carabinieri, personale sanitario e tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas).

Dopo circa un'ora dall'inizio delle ricerche, una delle squadre ha individuato l'uomo tra la vegetazione fitta di un dirupo, in evidente stato confusionale ma cosciente. L'anziano era scivolato e si trovava in una posizione particolarmente difficile da raggiungere. Tempestivo l'intervento dei soccorritori, che lo hanno

Esce dalla casa di riposo e sparisce: trovato vivo in un dirupo dopo 24 ore

► Lieto fine a Magnano in Riviera, dove lunedì era scomparso un 70enne

► L'uomo era scivolato tra la vegetazione: la scoperta dopo ricerche per terra e cielo



IL RECUPERO Trovato vivo in un dirupo il 70enne sparito lunedì

immobilizzato su una speciale barella da trasporto e riportato in sicurezza sulla strada con l'ausilio delle tecniche Saf (Speleo Alpino Fluviale). Una volta stabilizzato, è stato affidato alle cure del personale sanitario e trasportato per accertamenti all'ospedale.

La vicenda si è conclusa nel

migliore dei modi, grazie alla rapidità e alla professionalità delle forze impegnate, in particolare dei vigili del fuoco, che hanno saputo coordinare efficacemente tutte le risorse sul campo.

INDAGINI IN CORSO

Continuano le indagini rispetto l'episodio di fuga accaduto lu-

Mobilitazione

La Lav torna nel capoluogo e fa tappa anche a Lignano

La Lav torna attiva a Udine e provincia. Dopo anni, ha riaperto la sede di Udine, che ha dato il via alle sue attività l'8 aprile con la proiezione, presso il cinema Visionario di Udine del documentario della Lav sulle violenze dei circhi con gli animali, dal titolo "L'ultimo spettacolo. Una battaglia legale senza precedenti. La storia della più grande liberazione di animali da un circo in Italia", un film di Andrea Morabito. Lo scorso sabato, 12 luglio, invece, dalle 08:00 alle 13:00,

c'è stato il tavolo informativo, con opuscoli e volantini, al mercato di v.le Vat, sempre a Udine. La prossima iniziativa invece, dal titolo "Il mare è la loro casa: lasciamoli liberi!" si svolgerà a Lignano Sabbiadoro, ospiti del Beach Village, ufficio spiaggia 7, lungomare Trieste, 9/A. Sarà presente anche in questa occasione un tavolo informativo, dalle 10:00 alle 12:00 e di nuovo dalle 16:00 alle 18:00.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



nedi in pieno centro a Udine. Intorno alle 20, una pattuglia della Polizia di Stato ha tentato di fermare una Mercedes con targa straniera per un controllo di routine. Tuttavia, alla vista della paletta, il conducente non ha rallentato né accennato a fermarsi. Anzi, ha premuto sull'acceleratore, dando il via a una rocambolesca fuga tra le vie del centro.

L'inseguimento si è snodato lungo via Grazzano, dove l'auto in fuga ha iniziato a zigzagare a velocità sostenuta, cercando di seminare le volanti della Polizia. L'epilogo è arrivato all'altezza del Museo Etnografico del Friuli, dove la Mercedes ha urtato violentemente una Opel Corsa parcheggiata sul lato sinistro della carreggiata, capottandosi su sé stessa e finendo a testa in giù.

Incredibilmente, né passanti né altri veicoli sono rimasti coinvolti nell'impatto. Dal veicolo ribaltato sono fuoriuscite due persone - il conducente e il passeggero - che, nonostante l'incidente, si sono dati alla fuga a piedi tra le vie adiacenti, facendo perdere le proprie tracce.

Sul posto sono intervenute le forze dell'ordine, che hanno immediatamente messo in sicurezza l'area e avviato i rilievi con il supporto della Polizia Locale. La zona è rimasta transennata per oltre un'ora, con numerosi curiosi e residenti che hanno assistito increduli alla scena.

Le indagini sono tuttora in corso. La Polizia sta analizzando le immagini delle telecamere di videosorveglianza per identificare i due fuggitivi. Al vaglio anche la provenienza del veicolo e le motivazioni dietro la fuga.

DZ

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SONO ANCORA IN CORSO INVECE LE RICERCHE DEI DUE FUGGITIVI SCAPPATI A FOLLE VELOCITÀ SU UN'AUTO IN CENTRO A UDINE

MOBILITAZIONE Un banchetto della Lega anti vivisezione. L'associazione è tornata a fare tappa in provincia di Udine e al mare

stenibilità del traffico ma anche il supporto che potrà fornire alla logistica e al trasporto merci. «La tangenziale - ha aggiunto - sarà una dorsale fondamentale per lo sviluppo economico e la riduzione dell'impatto legato alla circolazione nei centri urbani».

SOSTENIBILE

Nella realizzazione della tangenziale saranno rispettati gli aspetti ambientali, con le opere di laminazione e di compensazione idraulica necessari a superare alcuni le prescrizioni messe in evidenza nella Valutazione di impatto ambientale dall'Autorità di bacino. Saranno inoltre realizzati tutti i campionamenti archeologici previsti dalla Via. Nel dettaglio, l'incarico affidato ad Autostrade Alto Adriatico prevede l'aggiornamento del progetto definitivo, che integrerà le prescrizioni contenute nel decreto di Via nazionale approvato lo scorso marzo dai ministeri dell'Ambiente e della Cultura, oltre a tutte le nuove normative emerse dalla progettazione originaria del 2012. Il lavoro comprenderà anche la redazione del piano particolare per gli espropri. La complessità tecnica e amministrativa del progetto richiederà il contributo coordinato di diversi enti. La Regione, attraverso la Direzione infrastrutture, continuerà a esercitare un ruolo di regia.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tangenziale sud, si riparte: la Regione stanZIA 62 milioni l'appalto entro fine 2026

INFRASTRUTTURE

UDINE Tangenziale Sud di Udine: si riparte, per arrivare a bandire la gara per l'appalto integrato nel secondo semestre del prossimo anno. Entro questo autunno, invece, si dovrà arrivare al progetto definitivo e entro la prima metà di dicembre dovrà essere organizzata la conferenza dei servizi. Entro la fine di questo mese, con l'assestamento di bilancio, la Regione stanzierà ulteriori 62 milioni per coprire i nuovi prezzi legati all'aumento dei costi e gli interventi necessari per attenersi alle prescrizioni della Valutazione di impatto ambientale.

LA TRATTA

La nuova tratta sarà lunga 13 chilometri e la sua progettazione originaria risale al 2012. Il costo complessivo è di 138 milioni. Il cronoprogramma l'ha dettagliato ieri l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amiran-

te, annunciando la sottoscrizione della convenzione con Autostrade Alto Adriatico che si occuperà di tutti gli atti necessari per arrivare al bando di gara. Poter contare su un partner autorevole come Autostrade Alto Adriatico, ha evidenziato ieri l'esponente dell'esecutivo regionale, significa affidarsi a una realtà radicata e competente, capace di tradurre in azioni concrete le priorità infrastrutturali della Regione. Il nuovo tratto di tangenziale, con i suoi tredici chilometri, collegherà il casello A23 di Udine Sud con la strada statale 13 Pontebbana a Basagliapenta, completando l'asse viario fino alla strada regionale 56 di Gorizia. Sarà un'opera rilevante anche sotto il profilo tecnico, perché prevede quattro svincoli e ventun strutture tra viadotti, ponti, sovrappassi e sottopassi, pensati per rispondere alle esigenze di mobilità attuale e futura. Migliorerà in modo sostanziale i collegamenti tra le aree veneto-pordenonese e isontina, riducendo il traffico pesante nei centri abitati di Basagliapenta, Campofornido e Pasian di Prato e innalzando così i livelli di sicurezza stradale e qualità della vita dei residenti.

STRATEGICA

La tangenziale Sud «non rappresenta solo un'infrastruttura, ma un elemento strategico per

tutto il tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia che necessita di una viabilità moderna, efficiente e integrata, in grado di sostenere la competitività delle imprese e valorizzare i collegamenti tra le diverse aree del territorio», ha sottolineato Amirante, che aveva accanto il presidente di Autostrade Alto Adriatico, Marco Monaco. L'assessore ha inoltre ricordato che quest'opera risponde a specifiche esigenze quali la so-



IL PROGETTO Ecco il tracciato della nuova tangenziale Sud che sarà presto realtà

LE RISORSE ANDRANNO A COPRIRE L'AUMENTO DEI PREZZI E LE NUOVE PRESCRIZIONI: L'OPERA COSTERÀ 138 MILIONI DI EURO

Incidente aereo, non sbagliò il pilota

► Morirono il capitano Alessio Gherzi della Pan e un parente La Procura di Udine ha chiesto l'archiviazione del fascicolo ► L'ultraleggero era un Pioneer 300 realizzato da Alpi Aviation La perizia non evidenzia malfunzionamenti nei reperti del motore

L'INCHIESTA

UDINE Le indagini sulla tragedia in località monte Cadin, nell'Alta Val Torre a Lusevera, non hanno fatto chiarezza sulle cause dello schianto dell'ultraleggero Pioneer 300 I 8548 realizzato da Alpi Aviation. C'è un'unica certezza: non è stato un errore del capitano Alessio Gherzi, il pilota delle Frecce Tricolori morto a 34 anni il 29 aprile 2023, l'antivigilia dell'Air Show della Pan a Rivolto, insieme a Sante Caccia (35), un parente venuto in Friuli per ammirare l'esibizione della pattuglia acrobatica. La perizia disposta dal sostituto procuratore Giorgio Milillo lascia aperto soltanto il campo delle ipotesi. Né i reperti esaminati dai consulenti né le testimonianze hanno permesso alla Procura di acquisire elementi probatori che permettessero di formulare «un minimo addebito di responsabilità», come scrive il pm Milillo nella sua richiesta di archiviazione inoltrata nei giorni scorsi al Gip del Tribunale di Udine nei confronti delle tre persone indagate per le ipotesi di disastro aereo colposo e omicidio colposo, un atto di garanzia affinché potessero partecipare alle varie fasi delle perizie. Sono Silvia Rappo di San Quirino, proprietaria dell'ultraleggero che si trovava nell'aviosuperficie di Pasion di Prato e che era stato dato in comodato ai piloti delle Frecce Tricolori; il marito Corrado Rusale (peraltro risultato totalmente estraneo in quanto non è mai stato rappresentato di Alpi Aviation); infine, Moreno Stinat, rappresentante legale della società di San Quirino. Erano tutti rappresentati dall'avvocato Bruno Malattia.

LA PARTE CIVILE

Il legale della famiglia Gherzi non si opporrà alla richiesta di archiviazione. «Si è verificato - spiega l'avvocato Maurizio Miculan - quel che accade nella maggior parte degli incidenti aviatori che riguardano questo tipo di velivolo, ovvero l'impossibilità di ricostruire con certez-

ERA STATI INDAGATI LA PROPRIETARIA DELL'ULTRALEGGERO E DUE RAPPRESENTANTI DELLA SOCIETÀ DI SAN QUIRINO

za dinamiche, cause ed eventuali responsabilità dell'accaduto. Manca una scatola nera, il motore spesso si incendia con l'impatto e l'elica di volo finisce quasi sempre irrimediabilmente danneggiata. Ritengo, pertanto, che non sussistano i presupposti per ulteriori approfondimenti investigativi e, quindi, non presenteremo opposizione alla richiesta di archiviazione. Concludo rilevando come il pubblico ministero, nell'escludere l'ipotesi dell'errore del pilota, abbia espressamente riconosciuto la solida e consolidata esperienza dello stesso e il suo eccellente stato di servizio».

LA PERIZIA

La Procura si è avvalsa dell'Agenzia nazionale sicurezza del volo e di un pilota dell'Aeronautica per comprendere le cause dell'incidente. Nello stabilimento della Franz Aircraft Engines Vertrieb, un'azienda che produce motori aerei in Baviera, è stato analizzato il propulsore dell'aereo, il meccanismo di variazione del passo montato sul mozzo dell'elica, l'elica stessa, la pompa elettroidraulica e i componenti meccanici del "component hydraulic rotary union". L'incendio scoppiato dopo lo schianto tra la vegetazione, a causa della fuoriuscita di carburante, ha severamente danneggiato i reperti e non è stato possibile acquisire elementi per poter ipotizzare un malfunzionamento. Secondo il consulente tecnico di parte, il «velivolo ha impattato gli alberi per una perdita di portanza (stallo) provocata da incidenza irregolare, conseguenza della bassa velocità. Non ci sono sufficienti elementi per approfondire la causa della bassa velocità». La perizia non ha riscontrato eventuali cali di potenza del motore o un momentaneo malfunzionamento del gruppo motopropulsore che possa aver indotto il pilota a una manovra di emergenza in una zona imperiosa (il paracadute di emergenza era stato ritrovato appeso su un albero). Non ci sono neanche riscontri che possano far pensare a una errata manutenzione del velivolo e nemmeno a un errato funzionamento del paracadute balistico. Escluso anche il malore del pilota o eventuali manovre non autorizzate da parte di Gherzi, che - scrive il Pm - «si caratterizzava per una solida e consolidata esperienza in termini di ore di volo certificato da un eccellente stato di servizio».

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAPITANO Alessio Gherzi nella pattuglia delle Frecce Tricolori era Pony 5. Morì insieme al cugino della moglie, Sante Caccia

Il questore e il prefetto a un evento di partito Il caso finisce a Roma

IL CASO

UDINE Avs ha presentato un'interrogazione parlamentare sul prefetto e il questore di Udine presenti a un evento di partito di Fratelli d'Italia. Sebastiano Badin (segretario di Sinistra Italiana FVG) e Andrea Di Lenardo (capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra - Possibile a Udine) rendono noto il deposito dell'interrogazione parlamentare n. 4-02249, presentata il 10 luglio 2025 dalla Senatrice Ilaria Cucchi (AVS) e che fa seguito a all'interrogazione sullo stesso tema presentata da Serena Pellegrino (AVS) in Consiglio regionale FVG.

L'interrogazione solleva critiche sulla partecipazione del prefetto di Udine Domenico Leone e del questore Domenico Farinacci a un'iniziativa di



AVS PRESENTA UN'INTERROGAZIONE PARLAMENTARE SULLA SERATA ORGANIZZATA DAL GRUPPO DI FDI

partito di Fratelli d'Italia a Lignano Sabbiadoro (UD) il 4 luglio, chiedendo trasparenza istituzionale.

«L'interrogazione della Senatrice Cucchi - dichiara Badin, - solleva interrogativi importanti su come possa conciliarsi la presenza di autorità

istituzionali a un evento di partito con i principi costituzionali di imparzialità. Sollecitiamo Prefetto e Questore a chiarire se questa rappresenti una nuova condotta di comportamento».

Di Lenardo aggiunge: «Di fronte a queste evidenze, ci domandiamo: possiamo a nostra volta invitare liberamente le autorità agli eventi di AVS? Lo Stato deve garantire parità di trattamento».

I due esponenti ribadiscono l'urgenza di applicare i principi richiamati nell'interrogazione:

l'Art. 97 della Costituzione sul dovere di imparzialità

la Legge 121/1981 che impone neutralità ai vertici di Pubblica Sicurezza

D.lgs. 165/2001 sul divieto di conflitti d'interesse.

«Ci auguriamo - concludono gli esponenti della sinistra friulana - che il ministro risponda all'interrogazione della senatrice Cucchi, fissando regole chiare per tutelare l'autorevolezza dello Stato e la fiducia dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli studenti dell'Alpe Adria nelle università del Friuli

ATENE0

UDINE Giovedì 17 luglio, le Università di Trieste e di Udine accoglieranno presso la sede di Gorizia i 32 partecipanti alla 3lesima edizione della Bovec Summer School provenienti da sette atenei dell'area Alpe-Adria. Quest'anno la scuola, organizzata dall'Università di Klagenfurt, è dedicata al tema "Nation and narration in Europe: language, culture and identity in the pursuit of europeanisation". Si tratta di una iniziativa formativa internazionale, interdisciplinare e multilingue - si tiene infatti in tedesco, sloveno, italiano, friulano e croato - che coinvolge studenti e docenti delle università di: Udine, Trieste,

Capodistria, Klagenfurt, Lubiana, Fiume e Osijek. La giornata sarà utile per riflettere sul ruolo che Gorizia e Nova Gorica, come capitale europea della cultura 2025, stanno avendo nel promuovere il valore della cittadinanza europea.

Il primo incontro, alle 14, si terrà nella sede dell'Ateneo giuliano, in via Alviano, dove è in programma un seminario interattivo sulla diplomazia scientifica, tenuto dal Simone Arnaldi, docente di Sociologia del Dipartimento di Scienze politiche e Sociali. «La diplomazia scientifica - illustra il professor Arnaldi - è un campo di studi che definisce la relazione bidirezionale tra scienza e diplomazia, ciascuna con un suo ruolo ben definito. In questo ambito, la diploma-



UNIVERSITÀ Ragazzi a lezione in aula

zia costituisce uno strumento per facilitare il progresso scientifico, mentre la scienza diventa uno strumento a supporto della politica internazionale».

L'Università di Trieste è un punto di riferimento accademico nazionale per la diplomazia scientifica, sulla quale ha di recente stilato un documento programmatico. In questo contesto si inserisce il seminario inte-

RITORNA LA SUMMER SCHOOL CON RAGAZZI PROVENIENTI DA SETTE ATENEI

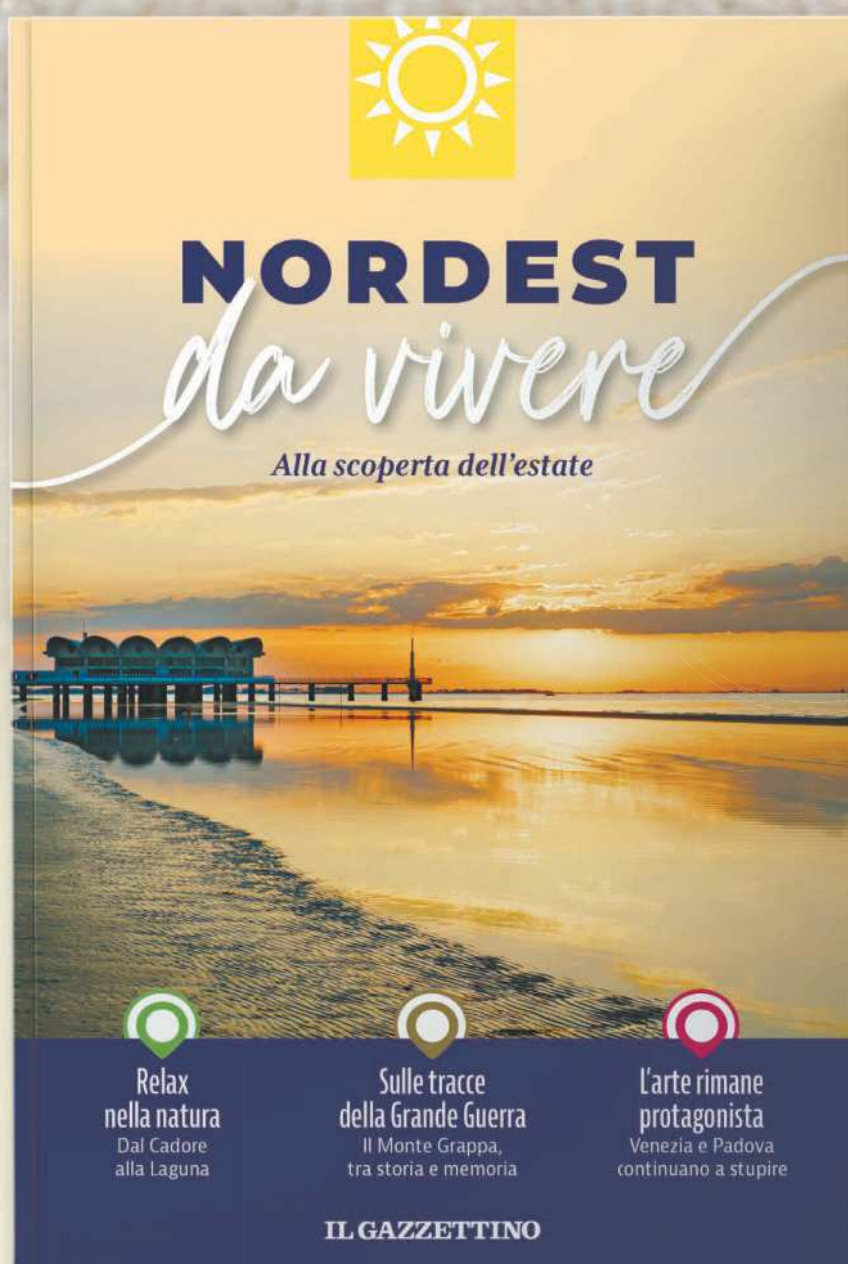
rattivo in cui i partecipanti esploreranno il necessario ruolo della cooperazione scientifica internazionale nell'affrontare le grandi sfide globali che le nostre società sono chiamate ad affrontare. Rifletteranno, inoltre, sul mutato contesto istituzionale, economico e politico in cui opera oggi la comunità scientifica e sul valore che ancora oggi hanno i valori universalistici di cui la scienza è portatrice, nel superamento delle divisioni e dei conflitti che affliggono l'Europa. Alle 16 la summer school si sposterà nel polo di Santa Chiara, sede dell'Ateneo friulano. L'incontro sarà introdotto dalla coordinatrice dei corsi di studio in Relazioni pubbliche e Comunicazione integrata per le imprese e le organizza-

zioni, Renata Kodilja. Per il Comune di Gorizia porterà i saluti l'assessore a Go! 2025, Patrizia Artico.

I partecipanti saranno guidati in attività interattive ispirate alla tecnica del brain writing e in un focus group multilingue, un approccio comunicativo utile alla cittadinanza europea. Quest'ultimo permetterà di raccogliere e valorizzare i punti di vista emersi nonché di trarne ulteriori spunti. Il workshop infatti mira a promuovere nei giovani una cittadinanza europea consapevole rafforzando il pensiero critico e la capacità di analisi delle sfide sociali e politiche contemporanee, con particolare attenzione alla difesa dei valori democratici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Sport Udinese

sport@gazzettino.it



LE TAPPE

Da lunedì tutti verso Lienz per il vero ritiro

L'Udinese fino a domenica continuerà ancora a lavorare a ritmo più che serrato nel complesso sportivo intitolato a Bruseschi alle porte della città, dopodiché scatterà la fase decisiva del precampionato, con il ritiro che sarà ospitato nella cittadina austriaca di Lienz.

G

Mercoledì 16 Luglio 2025
www.gazzettino.it

ENTUSIASMO

“Tiffiamola forte”, è lo slogan della campagna abbonamenti 2025-26 dell'Udinese che è stata presentata nel tardo pomeriggio di ieri all' Hotel Columbus di Lignano dall'ad Franco Collavino e che scatterà oggi. Nel corso della manifestazione è stata pure presentata la prima maglia che verrà indossata nelle gare in programma al “Bluenergy”.

NOVITÀ

Sono state confermate le tariffe della passata stagione, ma c'è anche una novità con la creazione di un nuovo settore ricavato nei Distinti e denominato “Tribuna Distinti Nord/Cuore Bianconero con l'abbonamento, riservato ai vecchi abbonati di Curva Nord e Sud, che costa 325 euro mentre i ridotti e gli under 18 lo pagheranno 130 euro. Altra grande novità è il settore “smoke free” realizzato in Tribuna Laterale Nord, nell'ambito del progetto stadio “senza fumo” che permetterà di compiere un primo e importante passo per rendere il Bluenergy Stadium sempre più sostenibile da un punto di vista sociale ed anche ambientale, tutelando e lanciando un messaggio positivo alle famiglie e alle nuove generazioni.

L'ITER

La prima fase riservata ai vecchi abbonati scatterà oggi per concludersi il 30 luglio; la seconda dal 31 luglio al 1 agosto è riservata ai vecchi “soci” che avranno la possibilità di scegliere un nuovo posto, compresi quelli liberatisi nella prima fase. La terza sarà libera e scatterà il 2 agosto per concludersi il 14 dello stesso mese. Gli abbonamenti speciali sono quelli riservati alle famiglie, studenti universitari, sportivi del Fvg, partecipanti ai Summer Camp e Gud Vibes per i quali la tessera costa 110 euro relativamente a 16 gare (escluse quelle con Inter, Milan e Juve). C'è pure la tariffa Under 10 con la tessera, per tutte le 19 gare, che costerà 100 euro relativamente ai settori Tribuna Centrale e Distinti. L'acquisto dell'abbonamento potrà



VERSO LA STAGIONE Ieri la società bianconera ha presentato ufficialmente la campagna abbonamenti



L'UDINESE CHIAMA IL POPOLO

Presentata la campagna abbonamenti per la stagione Aree senza fumo e vantaggi. E c'è la nuova maglia

essere effettuato online collegandosi al sito www.udinese.it; in alternativa sarà possibile abbonarsi, come sempre, in tutti i punti vendita autorizzati. Per ogni evenienza o supporto per la sottoscrizione sarà attivo, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19 e il sabato dalle 9 alle 13, l'infopoint presso la curva Nord oppure in numero 0432/544994.

I PREZZI

Questi i prezzi: Tribuna Centrale 825 uro (vecchio abbonato 760), Tribuna Laterale 475 (430), Distinti 475 (430), Curva Nord e Sud 250 (230), Tribuna Distinti Nord 325. L'Udinese Calcio dà la possibilità di rateizzare il pagamento della tessera incluse quelle per 16 gare.

PRIMA MAGLIA

La nuova divisa, realizzata dallo sponsor tecnico Macron con tessuto in poliestere al 100 per cento proveniente da plastica riciclata e segue una linea originale ed innovativa, che si discosta dallo stile adottato nelle ultime stagioni, pur mantenendosi nel solco della tradizione del club. Il disegno delle bande bianconere non è completamente verticale, ma vede una curvatura verso l'esterno delle linee laterali - soluzione già adottata nelle stagioni 2005/06 e 2006/07 - mentre quelle centrali sono spezzate da un raffinato effetto sfumato. Il nero torna così ad essere il colore prevalente della maglia dell'Udinese dopo otto anni, richiamando alla memoria anche la divisa della stagione 2004/05, quella della prima storica qualificazione del club friulano alla Champions League. A completare il kit casalingo 2025/26 ci sono due opzioni per i pantaloncini: una versione nera, impreziosita da coulisse rosse e bande laterali bianche, e una variante interamente bianca. Anche i calzettoni propongono una doppia scelta: neri, con bordo superiore bianco, banda orizzontale bianca e grigia al centro, la scritta “UDINESE 1896”; oppure bianchi, rifiniti con bordo superiore nero e banda centrale nera e grigia.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lucca è in volo verso il Napoli

Trovato l'accordo, ora le visite

MOVIMENTI

Adesso ci siamo davvero. Lorenzo Lucca è a un passo dal diventare un nuovo giocatore del Napoli. C'è la quadra sulla formula, un affare da 35 milioni di euro per l'Udinese. Si chiude con un prestito oneroso da nove milioni di euro (subito) con gli altri 26 che saranno figli dell'obbligo di riscatto. A breve le visite mediche. L'Udinese ha trovato l'accordo anche per la cessione di Enzo Ebosse all'Hellas Verona. Il camerunense si trasferisce ufficialmente alla corte di Zanetti, ma non in prestito secco. Lo farà in prestito con diritto di riscatto per gli scaligeri, che può trasformarsi in obbligo in caso del raggiungimento di determinate condizioni, che dovrebbero essere la salvezza e il raggiungimento di un determinato numero di presenze.

Resterà invece Christian Kabasele, che si è visto rinnovato il contratto. Ecco le sue parole dopo il prolungamento a Tv12. «So-



PARTENZA Enzo Ebosse lascia la squadra e si trasferisce il prestito con diritto di riscatto all'Hellas Verona

no molto contento di essere qui ancora per un anno. L'idea prima delle ultime tre partite era forse quella di andare a per essere onesto. Le ultime partite hanno cambiato un po' tutto per me e ora sono contento di restare». Partite in cui Kabasele ha anche avuto l'onore di indossare la fascia di capitano. Un bel gesto di fiducia. «Ho sempre sentito il sostegno del mister. Dopo l'ultima partita, ho parlato con la società e anche loro avevano l'idea di continuare con me. E quindi alla fine secondo me tutti sono contenti che possiamo continuare a lavorare insieme. Anche la mia famiglia lo è, soprattutto i bambini, perché adesso sono proprio tifosi dell'Udinese, e questa è una cosa che per me conta tanto. Non vedo l'ora di venire qui con loro». Adesso è già iniziata una nuova stagione. «Come l'anno scorso abbiamo iniziato bene, una mentalità diversa rispet-

to all'anno scorso. Sappiamo che abbiamo sbagliato tante partite negli ultimi mesi. Quindi abbiamo la voglia di partire forte e di dimostrare tutta la nostra forza, che abbiamo fatto il salto di qualità e soprattutto il salto di mentalità. Abbiamo ovviamente capito che non si possono perdere 8 partite delle ultime 10, soprattutto per una squadra che a un certo punto aveva la sana ambizione di poter andare in Europa. Ora questo non conta, dobbiamo ripartire da zero con il modo giusto, con la mentalità giusta per essere una squadra più costante».

Kabasele ha parlato anche dell'impatto di Nicolò Bertola,

AI BIANCONERI IN TOTALE 35 MILIONI DI EURO EBOSSSE SE NE VA AL VERONA



nuovo arrivato nel reparto difensivo. «Sembrava ragazzo un po' timido all'inizio, è normale perché è arrivato adesso. Ha un grande potenziale. Sono sicuro che la società lavora ancora per prendere altri ragazzi visto che probabilmente ci sono tanti che andranno via. Tutti sanno cosa significa l'Udinese, e quindi l'importante è arrivare pronti e con motivazioni giuste per aiutare la squadra. Il lavoro di noi più esperti è quello di far sentire a tutti quelli che vengono dentro lo spogliatoio che abbiamo questa direzione quest'anno. Abbiamo una grande responsabilità per partire forte, ma anche la vo-

ATTACCANTE Lorenzo Lucca lascia l'Udinese per abbracciare la causa dei campioni d'Italia del Napoli: un affare che per i bianconeri vale 35 milioni

glia di essere una squadra vera durante 10-11 mesi». Kabasele ovviamente non vuole solo fare da chiocciola. «Come tutti, voglio giocare di più. Ma devo dimostrare sul campo ogni allenamento che sono pronto a aiutare alla squadra. Non è perché ho un buon rapporto con il mister che andrò a giocare tutte le partite. Devo stare fisicamente bene sul campo, essere bravo in allenamento e dimostrare ancora una volta che sono un giocatore di serie A. Voglio anche ringraziare la società perché ha sempre rispettato il mio lavoro».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SKYLAR RODRIGO SPENCER Il cestista nordamericano, qui con la maglia dello Steaua Bucarest, sarà presto a Udine per giocare con l'Oww

OWW, SKYLAR SPENCER SALUTA I TIFOSI UDINESI

►Postato un suo video sui social: «Mi congratulo per la promozione in serie A e non vedo l'ora di iniziare la preparazione. Sarà di sicuro una grande annata»

BASKET

«Ciao a tutti, tifosi udinesi. Per prima cosa voglio congratularmi per la promozione in A. Ho grande rispetto per il vostro club e sono davvero eccitato per avere firmato con voi. Non vedo l'ora di venire a Udine per iniziare a prepararci per la prossima stagione. Passiamo un grande anno!». Con queste parole il nuovo centro americano dell'Old Wild West, Skylar Rodrigo Spencer, si è presentato ieri ai supporter bianconeri, tramite un breve video filmato con il cellulare e diffuso attraverso la pagina Facebook del club friulano.

ABBONAMENTI

Al contempo, il messaggio dell'ex Sebastiani Rieti è stato utilizzato per lanciare la prossima fase della campagna abbonamenti alle gare interne della squadra, in partenza proprio oggi. Anche questa seconda fase (della durata di otto giorni, fino al 23 luglio) è dedicata ai vecchi abbonati, che avranno l'opportunità di cambia-

re posto rispetto a quello che occupavano l'anno scorso, spostandosi anche di settore, se lo desiderano, e mantenendo comunque il diritto alla tariffa agevolata. Ricordiamo che il 28 luglio prenderà poi il via la terza fase, a vendita libera, che si esaurirà solo in vista dell'inizio del campionato.

COPERTURA TV

A proposito di quest'ultimo e in particolare della copertura televisiva, abbiamo qualche indicazione più precisa da parte di Sky, che ha acquisito i diritti per i tre prossimi campionati di serie A e che nel corso della stagione regolare trasmetterà due (non tre) partite per ogni turno, tra cui il big match della giornata, per un totale di 60 telecronache in diretta. Il pacchetto comprende anche due partite di ogni giornata dei quarti di finale playoff e tutte le gare di semifinale e finale. L'emittente ha inoltre acquisito i diritti di SuperCoppa e Coppa Italia.

MERCATO

Qualche notizia di mercato, ora, cominciando dalla Virtus Bologna, che ha ufficializzato ieri

l'accordo con Abramo Canka, classe 2002, 201 centimetri per 90 chilogrammi, swingman genovese da madre kosovara e padre senegalese. Il prodotto della Stella Azzurra Roma ha debuttato a soli 16 anni in serie A2 con il Roseto Sharks, ha maturato esperienze da pro in Russia e Lituania, poi ha attraversato l'oceano per proseguire gli studi e giocare al college: UCLA prima, Wake Forest poi, infine Stetson, nell'annata appena trascorsa.

Il Napoli Basket si è assicurato, con un triennale, il centro Guglielmo Caruso, classe 1999, 209 centimetri per 105 chilogrammi, già nella squadra campana in A2 nel campionato 2017/2018. Negli ultimi due anni ha giocato, invece, con l'Olimpia Milano, vincendo uno scudetto e una SuperCoppa Italiana, accumulando inoltre minuti pure in Eurolega.

Vanoli Cremona ha, infine, confermato la guardia/ala statunitense Tajion Jones, classe 1999, 196 centimetri per 86 chilogrammi, che nella passata stagione ha contribuito alla salvezza della formazione lombarda con una media di 8 punti, 2,9 rimbalzi e

1,2 assist in poco più di 20 minuti di utilizzo in 25 presenze complessive.

GESTECO

Si è conclusa la fase a gironi dell'Europeo Under 20 maschile di basket, attualmente in corso a Heraklion, sull'isola di Creta in Grecia. La Gesteco Cividale, lo ricordiamo, è l'unica squadra a fornire alla nazionale italiana due giocatori e non solo uno. Francesco Ferrari sta onorando peraltro la fascia da capitano con statistiche importanti: ai 13 punti da lui realizzati in media a partita, che ne fanno il miglior marcatore azzurro dopo tre giornate (vittorie contro Belgio e Ucraina, sconfitta contro la Germania), l'ala forte ducale aggiunge 7 rimbalzi e 2 assist. Bene anche Leonardo Marangon: 7 punti, 2,6 rimbalzi e un assist a partita per l'esterno del 2005. Seconda nel girone C, l'ItalBasket affronterà questo pomeriggio nel proprio ottavo di finale l'Islanda, che ha chiuso a sua volta terza nel girone D. Palla a due alle 14.30.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In 350 per la corsa tra i sentieri Pubblico in festa

►Una rappresentanza di 50 squadre a Moggio Udinese

CORSA IN MONTAGNA

Poco meno di 350 atleti, in rappresentanza di una cinquantina di squadre provenienti anche da Veneto e Trentino Alto Adige, si sono dati appuntamento a Moggio Udinese per un triplo appuntamento dedicato alla corsa in montagna, essendo le gare valevoli per il Campionato Triveneto individuale e di società giovanile e per il Campionato Regionale individuale e di società (categorie giovanili, assolute e master), oltre che come quinta prova del Trofeo Gortani, la manifestazione del Csi. L'organizzazione era stata affidata al Gruppo Atletica Moggese Ermolli. Buona anche la partecipazione del pubblico e di appassionati della specialità, che hanno accompagnato e incitato gli atleti lungo i sentieri e soprattutto nel centro del paese, dove era fissato l'arrivo di tutte le categorie. Nel settore assoluto maschile in titolo di campione regionale è andato al moggese Giulio Simonetti (Gemonatletica, tempo 37'59"), che ha confermato il pronostico e sul podio della prova di 8,8 km è stato accompagnato da Giulio Quattrone (Atletica Malignani Libertas Udine, 41'40") e dall'altro atleta di casa Daniele Matiz (Moggese, 43'28"). Tra le donne, impegnate sulla distanza di 4,5 km, è andato in scena un appassionante duello tutto carnico, che ha visto Carla Spangaro (Timaucleulis, 24'02") precedere Marta Pugnetti (Carniatletica, 24'14") e Caterina Bellina (Aldo Moro, 24'29"). Tra i cadetti, la rappresentativa del Friuli Venezia Giulia ha prevalso nelle tre classifiche di società (maschile, femminile, combinata) sugli atleti trentini, che si sono però presi la soddisfazione di vincere le gare individuali con Stefano Colpi (8'40" sui 2,6 km) e Elisa Zucchelli (6'28" su 1,3 km). Nel Campionato Triveneto individuale allievi hanno prevalso nel settore maschile il veneto Marco Menia Cadore (11'30" sui 3,1 km) e la friulana Marta Nardini (Malignani, 10'36" sui 2,3 km). I titoli regionali di categoria sono andati a Maddalena Bonanni (Aldo Moro) e Alessio Peronio (Moggese) nei ragazzi, Chiara Dereani (Libertas Tolmezzo) e Lukas De Monte (Carniatletica)

nei cadetti, Nardini e Dan Diacونا (Aldo Moro) negli allievi, Laura Pavoni (Malignani) e Andrea Sdraulig (Alpini Pulfero) negli juniores, Gabriele Asquini (Aldo Moro) nelle promesse, Lucia Boschetti (Aldo Moro) e Patrick Merluzzi (A.Moro) nei S35, Spangaro a Matiz nei S40, Gessica Calaz (Atletica Buja) e Marco Nardini (Timaucleulis) nei S45, Marta Bortuzzo (Atletica Aviano) e Alex Danelutti (A.Moro) nei S50, Federica Qualizza (Gs Natisone) e Fabrizio Puntel (Dolce Nord-est) nei S55, Lydia Bressan (Atletica Buja) e Piermario Flora (A.Moro) nei S60, Osvaldo Tramontin (Pol.Monterea) nei S65, Maria Teresa Andreos (Azzano Runners) e Remo Neukomm (Aquila Friulane) nei S70, Ennio Zampieri (Atl.San Martino) nei S75. Vittorie, senza titolo regionale, anche per Davide Belli (Friulintagli Brugnara) e Azzurra Gelli (Podisti Cordenons) negli esordienti 8, Bryan Bortolussi (Podisti Cordenons) e Caterina Tarantini (Friulintagli) negli esordienti 10. Infine le classifiche a squadre master: al maschile l'Atletica San Martino si è aggiudicata il 12° "Trofeo "Silvano Franz" davanti all'Aldo Moro e al Gs Aquile Friulane, che conquista il primato nel settore femminile vincendo il 1° "Trofeo Carlo Treu", con Atletica San Martino e Atletica Buja a completare il podio. L'intensa stagione della corsa in montagna in Friuli proseguirà sabato a Dierico di Paularo con la "Skytrail dal Min - Memorial Beniamino Dereani", organizzata dall'Aldo Moro, e domenica con la sesta prova del "Gortani", in programma a Forni di Sopra e cura dal gruppo sportivo Stella Alpina.

Bruno Tavasani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riunione di pugilato, 20 match per celebrare la nobile arte

BOXE

Si preannuncia una serata di sicuro spettacolo – sabato 26 luglio – in piazza della Vittoria a Gorizia. Nel quadro delle celebrazioni per il riconoscimento al capoluogo isontino, unitamente alla adiacente Nova Gorica, di "Capitale europea della cultura europea 2025", risulta programmata una riunione di pugilato ribattezzata "Go! Borderless Boxing Team" organizzata dal comitato regionale della Federazione pugilistica italiana capeggiato da Luca Zorzenone.

L'INIZIATIVA

Con inizio alle ore 20 sono in calendario complessivi dodici

combattimenti – nell'arco di tre riprese da altrettanti minuti ciascuna - fra una rappresentativa nazionale italiana di Under 23 (categoria Pugilato Olimpico ovvero gli ex Dilettanti) e atleti di Slovenia, Croazia e Ungheria. Rappresentate tutte le categorie. Si tratta di un appuntamento che ribadisce il felice momento che sta attraversando la "noble art" in Friuli Venezia

GLI INCONTRI TRA UNA RAPPRESENTATIVA NAZIONALE ITALIANA UNDER 23 E ATLETI DI SLOVENIA, CROAZIA E UNGHERIA



Giulia dove riunioni a essa dedicata si susseguono con confortante e perfino inatteso successo. Ad esempio se ne sono appena svolte due in rapida successione. La piazza centrale di Lignano City ne ha ospitato una allestita dalla società La Reattiva, mentre un'altra ha avuto luogo subito dopo a Torviscosa per la cura della locale sezione dalla Associazione pugilistica

L'APPUNTAMENTO RIBADISCE IL FELICE MOMENTO CHE STA ATTRAVERSANDO QUESTO SPORT IN FVG

udinese animata da Gianni Stroppolo.

SUCCESSO

In entrambe le occasioni va sottolineata la notevole partecipazione di pubblico, che stimola il meritevole sforzo prodotto al riguardo dalle strutture federali e dalla varie realtà regionali di simile disciplina. Fra l'altro, a Torviscosa, c'è stato il positivo debutto fra i Professionisti del peso mosca Marco Soltero: carnico di Paularo, il quale ha cominciato molto bene l'avventura in simile categoria battendo per fuori combattimento alla prima ripresa l'avversario di turno che era l'ungherese Ola Gela.

P.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROMOZIONE

**Il Corva rinnovato
in passerella
allo stadio Nicolè**

Venerdì, alle 20.30, il Corva dà appuntamento al "Bruno Nicolè" per la presentazione della rinnovata squadra di Promozione, agli ordini di Fabio Rossi che arriva da un triennio all'Unione Smt. Occhi punti soprattutto sul neo arrivo Ermal Haxhiraj, vice capocannoniere del girone A di Prima con l'Union Pasiano.

sport@gazzettino.it



Mercoledì 16 Luglio 2025
www.gazzettino.it



MORSANO
Gli azzurri contro il Villanova. Dopo la retrocessione dalla Prima alla Seconda categoria a Morsano al Tagliamento stanno riformando la squadra con pochi azzeccati innesti

REAL CASTELLANA, BELLOMO SCATENATO "RUBA" EROS LENISA AL PRO FAGNIGOLA

►Azzurri di Morsano in mezzo al guado, fra chi vorrebbe ripartire dalla Terza e chi chiede il declassamento volontario

►E il San Leonardo metabolizzata la retrocessione rinforza il centro campo con sei nuovi arrivi e il rientro di Alex Corona

CALCIO DILETTANTI

Ancora calcio mercato, mentre continuano le "manovre" sul fronte iscrizioni. In Seconda sugli scudi ancora Real Castellana con alla guida il riconfermato Roberto Cancian. In contemporanea si muove il pari categoria San Leonardo che, metabolizzata il passo del gambero, prosegue la strada con mister Nicola Cattaruzza, arrivato in corso nella scorsa stregata stagione.

SUGLI SCUDI

Botti a raffica in casa della Real Castellana. In cabina di regia nel mercato, lo scatenato Emanuele Bellomo, dopo aver messo a segno il classico colpo da novanta con l'arrivo del capo-

cannoniere della categoria, Kevin Letizia via Ramuscellese, trova la ciliegina sulla torta anche a centrocampo, con il sì di Eros Lenisa dal Pro Fagnigola, ma con un trascorso pure a Portogruaro e Codroipo. Ramuscello bacino di pesca privilegiato, visto che da lì sono arrivati pure Kevin Bagosi (altro attaccante), il difensore Roberto Novello, il portiere Andrea Luchin e Omar

**QUINDICI LE PORDENONESI
CHE HANNO IL DIRITTO
DI ISCRIVERSI
ALLA SECONDA
CATEGORIA E QUINDICI
I GIRONI PREVISTI**

Ius, sempre a rinforzo del reparto avanzato. Per Ius si tratta, però, di un ritorno dopo un paio di stagioni. E, sotto la voce rientri, sono da annotare anche quelli dei fratelli Martin, che hanno lasciato il Calcio Zoppola. Davide a rinforzo della zona nevralgica del campo, Samuele da "ape d'area".

TESTA ALTA

Da Castions di Zoppola a San Leonardo Valcellina, in casa dei pari categoria nerazzurri, con presidente di lungo corso Alfio Mattiuzzi. Si riparte, cancellata la passata tornata agonistica, dove tutto quello che poteva andare storto si è concretizzato. Un passo del gambero metabolizzato. La gran parte della squadra, infatti, è rimasta agli ordini

di Nicola Cattaruzza. In più, il duttile Matteo Zusso, che ha smesso di calzare le scarpette chiodate, adesso lo ritroviamo all'interno del sodalizio, nel delicato ruolo di uomo mercato. A rinforzo, finora, un settetto, soprattutto in mezzo al campo. Si incrociano Simone Desiderati, di rientro dall'Unione Smt, i fratelli Alessandro e Marco Rovedo, Simone Gattel dalla Virtus Roveredo Under 21 e Giacomo Bosa (portiere) dal Vallenoncello. A chiudere un altro ritorno di spessore e un rientro nel mondo del calcio. Parliamo dell'esperto metronomo Marco Infanti, che ha salutato il Maniago Vajont (Promozione) e dell'attaccante Alex Corona, che pare intenzionato a rimettersi in gioco.

AI BLOCCHI

Una Seconda categoria che, nella tornata che sta per iniziare, vede ai blocchi di partenza in ordine sparso - Montereale Valcellina, appena rientrato dal portone principale e con in mano anche la Coppa Regione di Terza categoria, Rorai Porcia, Spilimbergo, Ramuscellese, Tiezzo 1954, Pro Fagnigola, Sarone 1975-2017, Morsano, Barbeano, Liventina San Odorico, Sacilese, Pravis 1971 e Ceolini, oltre ai citati San Leonardo e Real Castellana. Sono 15 le squadre aventi diritto a iscriversi, con i gironi che sono previsti a 14. In teoria, dunque, una pordenonese farà da stampella a un altro raggruppamento. Da capire quale. Così come, prima di tutto, bisognerà sciogliere i nodi a

Morsano. Gli Azzurri, infatti, si trovano in mezzo al guado. Da una parte c'è chi vorrebbe ripartire dalla base. Vale a dire dalla Terza. Altri che non vorrebbero il "declassamento volontario". Intanto proseguono i colloqui con la Spal Cordovado (Prima), per poter portare in azzurro la squadra B. Due società che, già in passato hanno dato vita al progetto Co.Mo.Te, che coinvolge il settore giovanile. Un'unione di forze che vede interessato anche il Teglio Veneto e che sta continuando a crescere e far proseliti. Intanto, guardando alle squadre senior, quello di Morsano è l'unico punto di domanda. Tutte le alte società saranno regolarmente al via.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sante Bernardo, da allenatore disoccupato al Genoa

IL SALTO

Da allenatore disoccupato fra i dilettanti ad un rapporto di collaborazione con un club calcistico professionista. È il salto compiuto da Sante Bernardo, messo sotto contratto dal Genoa. È lui stesso a raccontarci questa evoluzione. «Tutto è cominciato nel giugno 2024, quando sono stato chiamato per un colloquio al Monza. Avevo terminato la parentesi alla Juventina di Gorizia, in Eccellenza, ed era stato Arrigo Sacchi a parlare di me con Adriano Galliani. A sua volta mi segnalava a Roberto Trapani, all'epoca direttore del settore giovanile brianzolo, il quale mi contattò».

La strada non è quella che porta in Lombardia. «Qualche gior-

no dopo il nostro colloquio, infatti, Trapani si trasferisce alla Roma, come responsabile del settore giovanile giallorosso. Ho cominciato a collaborare con lui e, nella scorsa annata sportiva, ho visionato dei ragazzi per la Roma. Sono stato invitato a febbraio a Trigoria, rinforzando il rapporto di fiducia fra noi». Ma non finisce qui. «Trapani chiude il suo rapporto con il club capitolino, perché chiamato dal Genoa - prosegue Bernardo - società che si sta ricostruendo anche a livello giovanile. Tanto per dire, stanno migliorando le strutture sportive e hanno pure realizzato un nuovo convitto, tutto con grande entusiasmo. Sabato scorso Roberto Trapani mi ha contattato per chiedermi di far parte dello staff. Adesso sono tesserato co-



TECNICO L'allenatore Sante Bernardo con Antonio Conte

me allenatore rossoblu e il mio compito è quello di occuparmi dell'Academy genoana». Con quale prospettiva? «La mia anima è quella dell'allenatore. L'obiettivo personale, oltre a sposare il progetto propositomi, è quello di lavorare in campo, ma saranno loro a valutarci e decidere se mi trasformeranno in allenatore delle giovanili. Intanto, il mio compito è quello di "allenare gli allenatori" nelle società affiliate all'Academy Genoa, con la metodologia stabilita dai liguri. La volontà è alzare il livello sul panorama, cercando di sviluppare l'attività anche in Veneto e Friuli Venezia Giulia».

Che impatto ha avuto? «Nel confronto con gli altri tecnici genoani ti rendi conto quanto si debba imparare, mi gioco la

chance di crescita». Tra l'altro recentemente ha avuto anche un altro "incontro ravvicinato". «Sono stato a casa di Antonio Conte, a Torino, una decina di giorni dopo lo scudetto vinto. Mi sono trovato davanti uno degli allenatori più forti al mondo, ha condiviso la sua metodologia e scambiato materiali di lavoro. Mi ha regalato un suo pomeriggio ed è stato magnifico». Resta qualche rammarico? «Mi sarebbe piaciuto fare un campionato di vertice in Eccellenza, qui da noi. Il mio sogno è vincere sul campo l'Eccellenza, questo mi resta come rammarico. Ho intrapreso un'altra strada, che imbecca il professionismo e, vediamo come va, ma intanto sono proprio contento».

Ro. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

BASKET

Avremo di nuovo un girone di serie C Unica a tredici squadre? La prospettiva non intriga, poco ma sicuro, però è proprio in quella direzione che gli indizi al momento sembrano condurre. Uscito purtroppo di scena il Sacile Basket, che rinuncia di conseguenza alla categoria, le aventi diritto della nostra regione che si sono regolarmente iscritte entro la scadenza dei termini dovrebbero (condizionale obbligato in mancanza di comunicati ufficiali della Fip Fvg che ieri attendeva ancora la lista da Roma) essere undici, cioè Intermek Cordenons, Vis Spilimbergo, Neonis Vallenoncello, Humus Sacile, Calligaris Corno di Rosazzo, Fly Solartech San Daniele, le neopromosse Bor Trieste e Collinare Fagagna, più BaskeTrieste, Apu Next Gen Udine e Faber Cividale che sono squadre satellite rispettivamente di Pallacanestro Trieste, Apu Udine e Ueb Cividale e - qualora venissero confermate (non è detto!) - sarebbero formate in gran parte, se non esclusivamente, dai ragazzi delle rispettive giovanili.

IL QUADRO

Se le undici squadre regionali hanno risposto tutte "presente" all'appello, per arrivare anche stavolta a tredici serviranno di nuovo Bvo Caorle e New Basket San Donà, mentre per la quattordicesima si attingerebbe dalle disponibilità di ripescaggio, che a quanto pare non mancano. Se però dovesse saltare qualche altra squadra della lista di cui sopra, ecco che la situazione si complicherebbe. Parliamo ora di mercato, dove si preparano ulteriori botti. Il nome ricorrente è quello di Da-

VERSO UN GIRONE DA TREDICI SQUADRE

► In C Unica si viaggia su una soluzione che non entusiasma club e giocatori ► L'Intermek prova a trattenere Corazza ma c'è l'interesse del Vallenoncello



BASKET, SERIE C UNICA La Intermek di Cordenons sta provando a trattenere Corazza, ma c'è il Vallenoncello

vide Corazza, capitano dell'Intermek Cordenons, al centro dell'interesse dei club della categoria (Neonis Vallenoncello in primis, per quanto ne sappiamo), che avrebbe voluto cimentarsi in B Interregionale ma in mancanza di offerte utili rimarrebbe in C Unica. A Cordenons sperano di riuscire a trattenerlo, però non è detto che vada così. La Libertas Pallacanestro San Daniele ha annunciato una pesantissima new entry nello staff, ossia il tecnico Achille Milani, sul campo da gioco una delle bandiere del basket udinese a partire dai primi anni Ottanta, poi allenatore una volta appese le scarpe al chiodo. Nelle ultime quattro stagioni ha fatto il vice alla Delser Udine, con la quale ha vinto pure una Coppa Italia di A2 nel 2024. A San Daniele ricoprirà il doppio ruolo di primo assistente dell'head coach Alberto Bolla nella formazione di C Unica e di capo allenatore della compagine Under 19 Gold. Si occuperà inoltre dello sviluppo del progetto femminile Bull Dogs Girls. Una conferma importante arriva da Corno di Rosazzo, dato che il lungo David Paunovic (12 punti di media l'anno scorso) resterà alla Calligaris per un'ulteriore stagione. Da Caorle ci fanno infine sapere che il play/guardia Francesco Coassin giocherà una terza stagione con la maglia della Bvo.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TANTI MOVIMENTI DI MERCATO NELLE SERIE MINORI

Andrea Colbacchini è d'argento Gottardo Giochi Caneva in risalto

CICLISMO

Argento per Andrea Colbacchini a San Martino di Lupari. Lo juniores del Gottardo Giochi Caneva, si è fatto precedere nel Gran Premio Baron, dal solo austriaco Michael Hettegger che ha in questo modo conquistato un traguardo dal valore sportivo e simbolico davanti al Sacario della Grande Guerra.

Un finale maestoso e ricco di significato, nel cuore del Monte Grappa, patrimonio mondiale Unesco e custode di memorie secolari, dove il ciclismo incontra la storia e si inchina alla bellezza di un territorio unico. Al via 118 juniores tra i quali i rappresentanti delle nazionali di Austria, Australia e Messico, insieme a un'agguerrita rappresentanza italiana, compreso il Comitato Regionale del Lazio con il campione italiano in carica, Vincenzo Carosi.

Un parterre di grande spessore per una corsa che si è confermata tappa di riferimento del calendario internazionale dei diciottenni. Le prime fasi di gara sono state all'insegna dell'alta velocità, con il gruppo che si è mosso compatto ma ad andatura sostenuta. Dopo una ventina di chilometri è nata la prima azione di giornata, con tre coraggiosi che sono riusciti ad avvantaggiarsi: Bergamasco, Baccin e Bassani. Il loro vantaggio ha raggiunto l'1'32". Sulle prime rampe, il forcing delle squadre più strutturate ha ridotto il distacco, riportando la situazione sotto controllo.

Ne hanno approfittato i migliori scalatori per portarsi al



CICLISMO Il talento di Andrea Colbacchini

comando: Hettegger, Rosato, Morlino e Galbusera. A 16" ad inseguire il giallonero del Caneva Andrea Cobalchini assieme

a Jordan, Rodriguez, Forlin, Castro, Mathieu e Cacchio. E' stata una fase incandescente della gara, nella quale il plotone si è sgretolato e la corsa si è trasformata in una lunga selezione naturale verso la vetta del Monte Grappa.

Hettegger e Rosato sono rimasti soli in testa, ma da dietro si è portato sotto con grande determinazione Cobalchini, autore di una rimonta di valore assoluto. I tre hanno affrontato insieme gli ultimi chilometri

dell'ascesa, ma a meno 4 dall'arrivo il campione austriaco ha piazzato la stoccata decisiva. Uno scatto secco, da scalatore puro, al quale gli italiani non sono riusciti a rispondere. Nel tratto finale Hettegger ha spinto ulteriormente il ritmo, mentre alle sue spalle Cobalchini si è liberato della compagnia di Rosato, lanciandosi in solitaria all'inseguimento dell'austriaco, senza però riuscirci. Hettegger, che si è presentato quindi da solo sul traguardo davanti al Sacario, alzando le braccia al cielo sotto lo sguardo solenne dei Caduti e tra l'applauso commosso del pubblico. Cobalchini ha conquistato con pieno merito la seconda piazza, mentre Rosato ha completato il podio. E' stato un arrivo denso di significato, che unisce sport, territorio e memoria. Un momento simbolico per una corsa che cresce anno dopo anno grazie all'infaticabile lavoro della società organizzatrice, Baron e al sostegno delle amministrazioni locali, della Federazione Ciclistica Italiana e dell'Uci. Ordine d'arrivo: 1) Michael Hettegger (Nazionale Austria), chilometri 84,500, media 33,144, 2) Andrea Colbacchini (Gottardo Giochi Caneva), 3) Giacomo Rosato (Giorgi), 4) Sebastian Castro (General System), 5) Pietro Galbusera (Cantù), 6) Luca Morlino idem, 7) Mattia Fracasso (Faizanè Sandrigo), 8) Edoardo Orenco (Energy), 9) Ayden Jordan Cps Professional), 10) Daniele Forlin (Nordest Villadose).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agrusti in Sardegna dopo l'esperienza in maglia Tinetti

VOLLEY

L'ex gialloblù del Prata, Marinfanco Agrusti, giocherà in Sardegna per la stagione 2025/2026, in forza alla Sarlux Sarroch che in questo modo punta a rafforzare il reparto dei centrali con un atleta di talento ed esperienza, pronto a lasciare il segno nel campionato di Serie A3.

L'ex giocatore della Tinetti, nato a Castellana Grotte, ha mosso i primi passi nella pallavolo proprio nella rinomata società della sua città natale, nota per l'eccellenza del suo settore giovanile. Dopo aver completato il percorso nelle giovanili, ha esordito in SuperLega con la prima squadra di Castellana, vivendo l'emozione del confronto ai massimi livelli del volley italiano. La sua carriera è proseguita con due stagioni ad Alessano, in A3, e una parentesi con la Emma Villas Siena in A2, dove ha dimostrato grande affidabilità.

Arriva a Sarroch dopo due esperienze consecutive in Seconda Serie prima con la maglia della Wow Green House

L'EX GIALLOBLU MILITERÀ CON LA FORMAZIONE DEL SARLUX SARROCH

Aversa, poi con la Tinetti Prata di Pordenone, con la quale ha raggiunto la semifinale playoff e la finale di Coppa Italia.

«Siamo entusiasti di accogliere Marinfanco nella nostra famiglia - dichiara il direttore sportivo Lai - "Maric" porta con sé esperienza, fisicità e una grande determinazione: qualità che si integrano perfettamente con il nostro progetto tecnico. Siamo certi che il suo contributo sarà fondamentale per raggiungere gli obiettivi stagionali. Il suo arrivo rappresenta un passo importante nella costruzione di una squadra ambiziosa e competitiva per la prossima stagione».

Agrusti giocherà quindi in Sardegna, lontano da Prata e in un'altra categoria. «Sono felice di iniziare questa nuova avventura con Sarroch - aggiunge Maric -. Ringrazio la società per la fiducia e sono pronto ad affrontare al meglio questa sfida. So che ci aspetta una stagione impegnativa, ma ho voglia di mettermi alla prova e dare il massimo ogni giorno per contribuire agli obiettivi di squadra. Sono contento di ritrovare in panchina coach Denora Caporusso, con cui ho già condiviso un bel percorso e alcuni ex compagni: sarà bello ripartire insieme. Non vedo l'ora di tornare in campo, sentire il calore dei tifosi e vivere nuove emozioni insieme alla città di Sarroch».

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



THESIS E ORTOTEATRO
Per “Ogni biblioteca è un’avventura”, oggi, alle 17.30, nel parco della Biblioteca Sud, in via Vesalio, a Pordenone, andrà in scena “La pulce e la formica”.

G Mercoledì 16 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Inaugurata lunedì l’esposizione del Fender Vintage Museum al Palazzo del fumetto con tutti i modelli di strumenti elettrici e amplificatori costruiti dal 1951 al 1974 frutto della collezione di Flavio Camorani

Fender, la leggenda

MOSTRA

Dell’evento che nel tardo pomeriggio di lunedì, al Palazzo del Fumetto, ha intrattenuto circa 300 persone dando ufficialmente l’avvio alla 34ª edizione del Pordenone Blues&Co. Festival, resta l’esposizione del Fender Vintage Museum, inaugurata poco prima. Dopo il concerto che ha portato al Parco Galvani i “Kings of blues”, musicisti di eccezionale esperienza, che per anni hanno suonato accanto alle icone del panorama internazionale (B.B. King, James Brown e altri ancora), ora, fino al 27 luglio, per appassionati e curiosi ci sarà l’occasione di toccare con mano alcuni esemplari degli strumenti elettrici che hanno letteralmente stravolto il modo di fare musica dalla seconda metà del secolo breve a oggi.

LA STORIA

Era il 1950 quando Leo Fender fece uscire dal suo stabilimento, in California, il primo modello di chitarra elettrica destinato ai negozi di strumenti. Il resto è storia. E ora, invece, a raccontare quel pezzo di storia, ci pensa il Fender Vintage Museum, il più grande museo itinerante al mondo dedicato al marchio Fender. Perché dalla Fender Factory non uscivano solo le chitarre che sarebbero poi state suonate da musicisti del calibro di Jimi Hendrix e Frank Zappa, ma anche molto altro. Nell’allestimento predisposto al Palazzo del Fumetto di Pordenone è possibile apprezzare tutti i modelli di strumenti elettrici e amplificatori costruiti dal 1951 al 1974: il repertorio appartiene alla collezione privata di Flavio Camorani, che prevede anche documenti, locandine e cimeli storici.

VISITE GUIDATE

Per l’occasione lo stesso Camorani sarà a disposizione del

pubblico per alcune visite guidate, nelle giornate di oggi, domenica 20, lunedì 21 e martedì 22 luglio, alle 18.30 (su prenotazione). Altra data imperdibile è quella di martedì 22 luglio, alle 20.45, quando nei locali della mostra sarà possibile assistere a dimostrazioni dal vivo di chitarre e amplificatori leggendari della collezione Fender Vintage Museum, con approfondimenti tecnici a cura di Flavio Camorani, Flavio Paludetti (docente e chitarrista bues/jazz) e Daniele Benintendi (Blegends Guitars).

MUSICA E FUMETTO

Piacevolmente soddisfatto delle iniziative, nonché della partnership con il Festival, il vicepresidente del Palazzo del Fumetto Emanuele Barison: «Contiamo di riproporre l’esperienza anche il prossimo anno», il suo commento. Per poi aggiungere: «Anche il contesto si è rivelato ideale, perché il Palazzo del Fumetto vuole essere un luogo di dialogo tra diverse forme d’arte. Senza dimenticare che disegno e musica hanno molte cose in comune. Due in particolare. Innanzitutto sono linguaggi universali. E poi, raccontano storie».

Corinna Opara
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALAZZO DEL FUMETTO Flavio Camorani accanto ad alcuni veri e propri “pezzi di storia” della musica

Lezioni di scrittura da quattro autori doc

SEMINARIO

Sono aperte le iscrizioni al 25° Corso di scrittura creativa organizzato dall’associazione culturale “Lignano nel Terzo Millennio”. Da lunedì 28 luglio a venerdì 1 agosto, all’Hotel President, una scuola di scrittura per approfondire le competenze in campo letterario e affinare le capacità narrative con lezioni e seminari tenuti da Alberto Garlini, Martina Delpiccolo,

Laura Pagliara, Michela Fregona e Roberto Cescon. Si parte con Alberto Garlini, che parlerà della commedia romantica; martedì 29 luglio Martina Delpiccolo guiderà il laboratorio di storie ambientate in Friuli Venezia Giulia. Mercoledì 30 luglio, Laura Pagliara condividerà consigli ispirati alla letteratura russa e giovedì 31 luglio Michela Fregona parlerà di come “Travestire i miti”. Venerdì 1 agosto, Roberto Cescon aiuterà a “Sentire la voce del testo”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Bar di Paolo Patui, lo sport visto da dietro

LETTURE

“Attraversamenti - Passeggiate, libri, parole” - la rassegna promossa dal Comune di Treppo Grande e realizzata con il sostegno della Regione Fvg, in collaborazione con Comitato di zona di Treppo Piccolo e a cura di Bottega Errante - torna oggi, alle 20.30, nella cornice di Villa Bellavitis, che ospiterà “Bar Sport”, reading di e

con Paolo Patui. Una narrazione “in contropiede”, in bilico tra il Paolo Rossi calciatore e il Paolo Rossi attore, tra Antonio Bacchetti e Muhammed Ali; ma anche ricca di uomini che lo sport lo hanno preso a sberle, come Arrigo Dolso o Fabio Enzo. I pugni alzati di Smith e Carlos a Città del Messico. E, soprattutto, lo sport come era e come è diventato, figlio di un millennio votato al consumo, che peggio di Saturno divora i suoi figli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Folkest, per i 99 Posse premio al castello di Udine

FESTIVAL

Prosegue Folkest 2025, il Festival dedicato alla cultura, all’innovazione e all’arte tutta. Fra gli appuntamenti di punta il concerto del 21 luglio 2025 (alle 21.15) dei 99 Posse al Castello di Udine ai quali verrà consegnato per l’occasione il Premio alla Carriera: “Abbiamo voluto - spiega il Direttore artistico di Folkest Andrea Del Favero - premiare un progetto musicale di grande coerenza sia nei contenuti creativi che ideali. I 99 Posse non hanno mai smesso di combattere e di questa energia ce n’è tanto bisogno, oggi più che mai.”. La band campana di Curre curre guagliò, Corto circuito e Documento, torna a Folkest con un concerto che ripercorre i propri

più grandi successi, con tutta l’energia di denuncia che ha costruito la fortuna di questa band con oltre 15 anni di storia e tante battaglie alle spalle e nel cassetto. Sul palco l’immane voce di O Zulu (Luca Persico), Marco Messina al campionario e Dub Master, JRM (Massimo Jovine) al basso, Simona Boo seconda voce, Giuseppe Spinelli alla chitarra e Antonio Esposito alla batteria.

I 99 Posse sono la voce di una generazione che prova a liberarsi da un disagio antico, riscoprendo la propria storia, la lingua e le radici come strumenti di riscatto. La loro musica nasce tra l’eco degli scontri e il fumo dei lacrimogeni, ed è fin da subito militante: diretta, potente, politicamente schierata come mai prima d’allora nella scena musicale ita-



DIRETTORE Andrea Del Favero

IL DIRETTORE ARTISTICO ANDREA DEL FAVERO: «I 99 POSSE NON HANNO MAI SMESSO DI CERCARE E DI QUESTA ENERGIA C’È TANTO BISOGNO»

liana. Il nome del gruppo riprende il termine “posse”, che in Italia indicava i collettivi musicali alternativi attivi tra la fine degli anni ’80 e l’inizio dei ’90. Nati all’interno dei centri sociali, questi gruppi portavano avanti un’idea di musica profondamente legata alla realtà: politica, controinformazione, impegno sociale e partecipazione erano al centro delle loro narrazioni.

All’attivo album pluripremiati come Curre curre guagliò, Corto tempo e Corto circuito e migliaia di concerti in attivo. Il gruppo nasce come espressione del Centro Sociale Occupato Autogestito Officina 99 nel 1991. L’anno successivo alla nascita del gruppo, iniziano le collaborazioni con gli Almagegretta e con i Bisca, con cui nasce Bisca99Posse.

La pubblicazione degli album

dei 99 Posse fu da subito fortunata. Il primo album Curre curre guagliò del 1993 fa anche da colonna sonora al film Sud di Gabriele Salvatores. L’anno successivo, dopo la creazione dell’etichetta Novenove per dare spazio a giovani voci emergenti, esce Cerco tempo e vendono 80mila copie e con Corto circuito le raddoppiano. Dopo il 2000 con La vida que vendrà, il gruppo annuncia nuove strade per i membri a fine 2001, che precede lo scioglimento del 2005. Ma nel 2009 ritornano sui palchi. Attualmente con una formazione che vede: O Zulu (Luca Persico, voce), Marco Messina (campionario e Dub Master), JRM (Massimo Jovine, basso), Simona Boo (seconda voce), Giuseppe Spinelli (chitarra), Antonio Esposito (batteria).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola superiore

Pier Paolo Pasolini fra natura e cultura

“Pier Paolo Pasolini tra Natura e Cultura: Geografie Sentimentali e Confini Linguistici”: questo il titolo della Pasolini High School, un’esperienza formativa di eccellenza che riunirà 30 giovani provenienti da Italia e Slovenia. Il programma, di cui il Comune di Pordenone è capofila, è articolato in cinque giornate, tra Casarsa della Delizia, Idrija (dove Pier Paolo soggiornò per circa un anno) e Nova Gorica (Slovenia), dedicate ai percorsi letterari nei luoghi pasoliniani, con particolare attenzione all’influenza del paesaggio sulla sua poetica. Previsti, inoltre, un convegno su Pasolini nell’immaginario collettivo, un Workshop su Pasolini e i suoi codici espressivi e alcuni laboratori di traduzione interlinguistica, dedicati alla resa dei testi pasoliniani in sloveno. I giovani dai 18 ai 25 anni (o 27 se laureati e dottori di ricerca) che vogliono vivere questa esperienza si possono candidare entro il 9 settembre 2025, sui siti web istituzionali del Centro Studi Pier Paolo Pasolini o del Comune di Pordenone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Docufilm

Abito di confini, Thompson sui percorsi dei migranti

Reduce dal prestigioso Premio Casacomune che si è aggiudicato un mese fa al Festival Cinemambiente di Torino, il film “Abito di confini” del regista e artista inglese Opher Thomson, approda oggi a Moggio Udinese, dove sarà proiettato, alle 21, nel Centro polifunzionale Romano Treu, a ingresso libero, nell’ambito della Summer School 2025 di Innovalp, promossa dalla Cooperativa Cramars. Presenzierà alla proiezione l’autore, Opher Thomson, che ha scelto di vivere nelle montagne friulane per ispirare la sua ricerca artistica. Quello di “Abito di confini” è un progetto nato nella stagione 22-23, quando il regista ha iniziato a studiare i movimenti migratori tra Italia e Francia. Thomson sceglie di utilizzare unicamente delle fotografie raffiguranti il percorso che questi uomini intraprendono. L’odissea di cui si è testimoni è prima di tutto l’esperienza del migrante, dell’errante invisibile che esiste solamente in un controcampo ipotetico e ideale. Chi è, quindi, un migrante? È un estraneo, un emarginato, un fantasma che non esiste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orchestra Naonis sul palco con Gualazzi e Ute Lemper

MUSICA

Estate di stelle quella che si prepara per l'Accademia Musicale Naonis di Pordenone, che tra luglio e settembre incasella una serie di concerti che la vedranno accanto ad alcuni tra i più scintillanti nomi del panorama nazionale e internazionale. Un calendario che conferma il prestigio e la qualità delle proposte firmate dalla direzione artistica del maestro Valter Sivilotti, grazie alle quali l'Accademia ha recentemente ricevuto il riconoscimento nazionale da parte del Ministero della Cultura, da quest'anno tra gli enti sostenuti dal Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo.

La lunga estate calda della Naonis inizierà venerdì a Udine, dove sul palco del Castello per Udin&Jazz l'Orchestra affiancherà Raphael Gualazzi (pianoforte e voce) insieme ai musicisti del suo trio, Anders Ulrich (contrabbasso) e Gianluca Nanni (batteria). Direzione d'orchestra e arrangiamenti di Stefano Nanni, organizzazione Euritmica, biglietti su TicketOne.

Agosto si aprirà con un'altra strepitosa interprete internazionale, ovvero Ute Lemper, star dell'attesissimo concerto "Da Berlino a Broadway", lunedì 4, in piazza del Popolo, a San Vito al Tagliamento, terzo della serie dei progetti realizzati in sinergia fra le tre orchestre del Pordenonese, che condivideranno il palcoscenico. Insieme all'Accademia d'Archi Arrigoni suoneranno l'Orchestra dell'Accademia Naonis e l'Orchestra da Camera di Pordenone, con il pianista Vana Gierig, nota firma del jazz europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro



Paolo Ruffini, alla ricerca di (D)io nel 2026 al Palasport di Pordenone

Straordinario e immediato successo per "Din Don Down - Alla ricerca di (D)io", il nuovo spettacolo con Paolo Ruffini e gli attori della Compagnia Mayor Von Frinzius, che ha debuttato lo scorso ottobre a Livorno, ottenendo il sold out in tutte le date del tour nelle principali città italiane, bissando il successo di "Up&Down". A grande richiesta questo nuovo spettacolo arriverà anche in Friuli Venezia Giulia, domenica 1 febbraio 2026, alle 17, al Palasport di Pordenone. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl e Scoppio Spettacoli, in collaborazione con Città di Pordenone, Regione Fvg e

PromoTurismoFVG, sono in vendita sul circuito Ticketone. Info su www.azalea.it. "Din Don Down - Alla ricerca di (D)io" è un inedito happening comico, senza regole, che sovverte il senso più profondo di ciò che ci ostiniamo a definire "normale", con l'obiettivo di sorprendere e incantare attraverso il giusto mix tra comicità, disobbedienza e tenerezza che già aveva segnato il successo di "Up&Down". La vera novità sta nel tema al cuore dello show: laddove "Up&Down" compiva un'indagine sull'amore, "Din Don Down" abbraccia un nuovo grande concetto, quello di Dio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Mercoledì 16 luglio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Maron di Brugnera, Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Orietta di Porcia, che oggi compie 71 anni, dai figli Antonio e Loris e da tutti i nipoti. Tanti auguri nonna!

FARMACIE

PORDENONE

► Comunale Montereale, via Montereale 32/b

PORCIA

► Sant'Antonio, via Roveredo 54/C

SACILE

► Farmacia Sacile, piazza Manin 11/12

FONTANAFREDDA

► Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

CHIONS

► Comunali Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

SAN VITO AL T.

► Comunale, via Del Progresso 1/B

SPLIMBERGO

► Della Torre, corso Roma 22

MANIAGO

► Tre Effe, via Fabio Di Maniago 21.

EMERGENZE

► Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

► Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

► Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

► CINEMA SOTTO LE STELLE
Piazza Calderari Tel. 0434.520404

«ELIO» di A.Molina 21.30.

FIUME VENETO

►UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«ELIO» di A.Molina 16.

«F1» di J.Kosinski 16.15.

«DRAGON TRAINER» di D.Deblois 16.20.

«LILO & STITCH» di D.Sanders 16.30.

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards 17 - 19 - 19.40 - 21.

«SUPERMAN» di J.Gunn 16.30 - 19.30 - 17.30 - 18.30 - 21.30 - 19.10.

«SO COSA HAI FATTO» di J.Robinson 20.30 - 22.

«I PLAY MOTHER - IL GIOCO DEL MALE» di B.Watson 22.10.

UDINE

►CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«QUATTRO MOSCHE DI VELLUTO GRIGIO (VERSIONE RESTAURATA)» di D.Argento 19.40.

«IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin 20.30.

«SUPERMAN» di J.Gunn 15.50 - 21 - 18.25.

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards 16.05 - 18.40 - 21.15.

«DI LA' DAL FIUME E TRA GLI ALBERI» di P.Ortiz 15.30 - 17.35.

«F1» di J.Kosinski 20.55.

«SHAYDA - IN FUGA DALL'IRAN» di N.Niasari 15.40.

«THE END» di J.Oppenheimer 15.40.

«HAPPY HOLIDAYS» di S.Copti 18.30.

►GIARDINO LORIS FORTUNA

Via Liruti Tel. 0432 299545

«LA TRAMA FENICIA» di W.Anderson 21.30.

PRADAMANO

►THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«PAUL - UN PINGUINO DA SALVARE» di M.Marzuk 17.

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards 17.05 - 18.10 - 20.10 - 21.20 - 22.05.

«ELIO» di A.Molina 17.05 - 19.05.

«DRAGON TRAINER» di D.Deblois 17.35 - 21.35.

«SUPERMAN» di J.Gunn 17.50 - 18.50 -

19.20 - 21 - 22. «F1» di J.Kosinski 18 - 20.45. «SUPERMAN 3D» di J.Gunn 18.20. «LILO & STITCH» di D.Sanders 18.45. «28 ANNI DOPO» di D.Boyle 19.30 - 22.30. «SO COSA HAI FATTO» di J.Robinson 19.45 - 22.20. «DEDALUS» di G.Manzetti 21.30. «QUATTRO MOSCHE DI VELLUTO GRIGIO (VERSIONE RESTAURATA)» di D.Argento 21.50. «I PLAY MOTHER - IL GIOCO DEL MALE» di B.Watson 22.25.

MARTIGNACCO

►CINE CITTA' FIERA

via Cottonificio, 22 Tel. 899030820

«F1» di J.Kosinski 15 - 17 - 18 - 20 - 21.

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards 15 - 17 - 18 - 20 - 21.

«SUPERMAN» di J.Gunn 15 - 17 - 18 - 20 - 21.

«PAUL - UN PINGUINO DA SALVARE» di M.Marzuk 15 - 17.30.

«DEDALUS» di G.Manzetti 15 - 18 - 20.

«I PLAY MOTHER - IL GIOCO DEL MALE» di B.Watson 15.30 - 18 - 20.30.

«SO COSA HAI FATTO» di J.Robinson 15.30 - 18 - 21.

«DRAGON TRAINER» di D.Deblois 15.30 - 20.30.

«ELIO» di A.Molina 16.

«LILO & STITCH» di D.Sanders 18.30.

«QUATTRO MOSCHE DI VELLUTO GRIGIO (VERSIONE RESTAURATA)» di D.Argento 21.

GEMONA DEL FR.

►SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373

«SUPERMAN» di J.Gunn 18 - 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Martedì 15 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Paganini

Ne danno il triste annuncio i figli Giorgia e Fabrizio con Antonella e Riccardo.

I funerali avranno luogo venerdì 18 luglio alle ore 10.30 nella Chiesa di Santa Sofia.

Padova, 16 luglio 2025

Santinello 0498021212



GIGI TREVISIN srl
Onoranze Funebri e Cremazioni
... dal 1973 in centro a Treviso
Via Inferiore, 49/51
348 7826133
0422 542863
info@gigitrevisinsrl.it



Centro Servizi Funebri srl
di **Gasparin Gherardo**
Via Chiesanuova, 33 Padova
Servizio attivo 24h

049.723004

Servizi funebri personalizzati.
Competenza e professionalità da oltre 40 anni.



Ambiente
Tessile &
Artappeti
dal 1982

DETRAZIONE FISCALE DEL 19%

IL MESE DEL MATERASSO

PER DORMIRE MEGLIO
VIENI A TROVARCI

FONTANAFREDDA
VIA VENEZIA 32
TEL. 0434998835